



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 02 gennaio 2025**



Prime Pagine

02/01/2025	Corriere della Sera Prima pagina del 02/01/2025	6
02/01/2025	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 02/01/2025	7
02/01/2025	Il Foglio Prima pagina del 02/01/2025	8
02/01/2025	Il Giornale Prima pagina del 02/01/2025	9
02/01/2025	Il Giorno Prima pagina del 02/01/2025	10
02/01/2025	Il Manifesto Prima pagina del 02/01/2025	11
02/01/2025	Il Mattino Prima pagina del 02/01/2025	12
02/01/2025	Il Messaggero Prima pagina del 02/01/2025	13
02/01/2025	Il Resto del Carlino Prima pagina del 02/01/2025	14
02/01/2025	Il Secolo XIX Prima pagina del 02/01/2025	15
02/01/2025	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 02/01/2025	16
02/01/2025	Il Tempo Prima pagina del 02/01/2025	17
02/01/2025	Italia Oggi Prima pagina del 02/01/2025	18
02/01/2025	La Nazione Prima pagina del 02/01/2025	19
02/01/2025	La Repubblica Prima pagina del 02/01/2025	20
02/01/2025	La Stampa Prima pagina del 02/01/2025	21
02/01/2025	MF Prima pagina del 02/01/2025	22
02/01/2025	Milano Finanza Prima pagina del 02/01/2025	23

Primo Piano

01/01/2025 **Shipping Italy** 24
"Portualità 2024: criticità e opportunità di un settore in evoluzione"

Trieste

01/01/2025 **Shipping Italy** 26
Gli idrogetti di Castoldi per la nuova motovedetta della Guardia Costiera SAR CP 335

Venezia

31/12/2024 **Shipping Italy** 28
L'Adsp di Venezia batte il Comune sull'area Sirma-Boschetto

Savona, Vado

01/01/2025 **Savona News** 29
Lutto per il mondo dell'economia torinese: è morto Paolo Vitelli, fondatore dell'impero degli yacht Azimut Benetti

Genova, Voltri

31/12/2024 **Primo Magazine** 30
Spediporto e le sfide del 2025

31/12/2024 **PrimoCanale.it** 31
Depositi chimici, il perito rifiuta l'incarico. Si torna a Roma a fine gennaio

31/12/2024 **Shipping Italy** 33
Niente Via per la variante della nuova diga di Genova

31/12/2024 **The Medi Telegraph** 35
Porto di Genova, Enrico Musso in pole per la presidenza

02/01/2025 **The Medi Telegraph** 36
Nuova Diga del porto di Genova, il Ministero: "Niente Valutazione d'impatto. Ora la gara per la Fase 2"

La Spezia

01/01/2025 **Agenparl** 38
57 milioni di euro, per la realizzazione dell'infrastrutture energetiche

01/01/2025 **PrimoCanale.it** 39
"2025, l'anno della svolta", l'intervista al sindaco della Spezia Peracchini

Ravenna

31/12/2024 **Il Nautilus** 41
La nave rigassificatrice BW Singapore è arrivata in Italia

31/12/2024 **RavennaNotizie.it** 42
L'associazione confindustriale degli armatori vorrebbe tempi più lunghi per il bando di concessione del servizio di rimorchio nel porto di Ravenna

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

02/01/2025 **corriereadriatico.it** 43
Ancona ora punta tutto sulla Notte Bianca. E la sfida: eventi nazionali all'Arena del porto antico

Brindisi

01/01/2025 **Brindisi Report** 45
Dalla decarbonizzazione alla crisi della Multiservizi: il 2025 un anno decisivo per Brindisi

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

31/12/2024 **(Sito) Ansa** 48
Capodanno, sequestri di botti in tutta Italia. Centinaia le 'bombe Sinner'

31/12/2024 **Corriere Della Calabria** 52
La «guerra totale» al narcotraffico calabrese nel 2024: da Roma e Milano ai porti di Gioia Tauro e Livorno

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

31/12/2024 **TempoStretto** 53
Da via don Blasco a Parco Aldo Moro. Così Messina inizia a vedere la luce

Palermo, Termini Imerese

31/12/2024 **(Sito) Ansa** 58
Maxi sequestri di botti a Palermo, anche 'bomba del Presidente'

31/12/2024 **La Sicilia Web** 59
La paura di un progetto di attentato, ma è la 'bomba del presidente'

31/12/2024	New Sicilia	60
Sequestrati oltre 1.700 kg di artifici pirotecnici a Palermo e provincia		
31/12/2024	Rai News	61
Palermo, la Gdf sequestra quasi 18 quintali di botti illegali		
31/12/2024	Shipping Italy	62
Nel 2025 della Guardia Costiera la grande festa del 160° anniversario e semplificazioni amministrative		

Focus

31/12/2024	(Sito) Ansa	64
Porti, Botta (Spediporto) 'più infrastrutture e meno burocrazia'		
31/12/2024	Il Nautilus	65
La Finlandia vieta lo scarico in mare delle acque reflue delle navi		
31/12/2024	Informazioni Marittime	67
Arkas Line annuncia un nuovo servizio per l'India		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

SANMARCO
INFORMATICA

SANMARCOINFORMATICA.COM



Domani su 7
Giorgia Meloni
«Il mio 2025»
di **Florenza Sarzanini**
nel magazine del Corriere



Inter, Atalanta, Milan e Juve
Guida alle sfide
della Supercoppa
di **Paolo Condò**
alle pagine 42 e 43

SANMARCO
INFORMATICA

SANMARCOINFORMATICA.COM

Geopolitica

L'EUROPA DEVE CAMBIARE

di **Lucrezia Reichlin**

L 2025 si apre per l'Europa con più domande che risposte. Siamo ormai tutti consapevoli che il mondo è cambiato e l'Europa non può più contare sulla «pax americana» che le ha garantito mercati per l'export e l'ha protetta militarmente. Con la guerra in Ucraina è finito anche il modello su cui si basava la nostra sicurezza energetica.

Cosa ci fa prevedere per il futuro dell'Europa questa consapevolezza condivisa?

La prima osservazione è che, nonostante il vantaggio che noi europei avremmo a trovare risposte comuni nel nuovo contesto, questa strategia è limitata dal fatto di non essere una federazione, ma un'unione in cui la maggior parte delle competenze è degli stati sovrani, stati spesso divisi da interessi diversi e in un contesto in cui la «polis» rimane sostanzialmente nazionale.

Perciò, nonostante la consapevolezza che il cambiamento geopolitico richieda una maggiore capacità di iniziativa comune, è illusorio pensare che questo possa avvenire senza un ripensamento radicale della costruzione europea e delle sue radici storiche. Questo non è necessariamente una chiamata al cambiamento dei Trattati, ma certamente è la segnalazione dell'urgenza di un cambio di rotta e della necessità di un'azione politica che vada al di là della contingenza.

La forma ibrida di federalismo che caratterizza l'Europa aveva dimostrato i suoi limiti già dopo la crisi finanziaria del 2008.

continua a pagina 28

GIANNELLI

2025
PER 365 GIORNI



MENÙ FISSO

Sanità, clima, carceri: scossa di Mattarella «Patriota chi s'impegna e aiuta gli altri»

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE
Il Colle e la scelta dei temi concreti

di **Marzio Breda**

«Il pensiero va soprattutto e anzitutto alle difficoltà e alle speranze dei nostri concittadini». Questo disse Sergio Mattarella quando fu eletto il 31 gennaio 2015.

continua alle pagine 10 e 11

di **Paola Di Caro** e **Monica Guerzoni**

Il rispetto, la speranza, l'urgenza della pace, il diritto di ciascuno a potersi curare, il dovere di prendersi cura del clima. Il faro della Costituzione e il messaggio ai politici su cosa sia Patria. E, ancora, la preoccupazione per Cecilia Sala, la troppa violenza tra i giovani. Un plauso bipartisan per il discorso di Mattarella.

alle pagine 10 e 11

VIOLATI I SERVIZI SOCIALI DA SUOR PAOLA

L'arresto di Alemanno, vita da ex (di mille stagioni)

di **Roberto Gressi**



Arrestato l'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno, ha violato gli obblighi di sorveglianza. Vita controversa la sua, dall'Msi alla croce celtica, pro e contro Meloni.

alle pagine 16 e 17 **Sacchettoni**

Trovati ordigni artigianali e una bandiera dello Stato islamico. L'Fbi indaga per terrorismo. Trump attacca sui migranti

Strage negli Usa, l'ombra dell'Isis

New Orleans, auto contro la folla: almeno 15 morti e 30 feriti. L'attentatore ucciso dalla polizia

di **Viviana Mazza**

L'auto lanciata a tutta velocità contro la folla che stava festeggiando il Capodanno a Bourbon Street, nel quartiere francese di New Orleans. Poi, dopo aver straziato le vittime e prima di essere a sua volta ucciso, è sceso dal pick-up impugnando un fucile d'assalto e ha iniziato a sparare finendo la strage. Quindici i morti, decine e decine i feriti, anche due poliziotti. Sull'auto la bandiera del Califfo.

da pagina 2 a pagina 5

Farina

STRATEGIA E PRECEDENTI

La preparazione, l'«ariete» e i corpi falciati

di **Guido Olimpio**

Il pick-up preso a noleggio, l'«azione tagliaerba» contro la folla che festeggiava felice in strada. Ecco come Jabbar ha pianificato e realizzato l'attentato in una data simbolica. Una tattica comune, ma il texano aveva con sé anche ordigni rudimentali. Era solo?

alle pagine 4 e 5



Il pick-up, con dietro la bandiera dell'Isis coperta dagli agenti, lanciato sulla foia da Shamsud-Din Jabbar, 42 anni, texano

IL RESPONSABILE, 42ENNE DEL TEXAS

Jabbar, il veterano e i dubbi sui complici

di **Marta Serafini**



Consegnato «con onore dall'esercito», servito per oltre dieci anni. Chi è davvero Shamsud-Din Jabbar, 42enne con residenza in Texas. I problemi finanziari, il tiro a segno con due uomini misteriosi.

a pagina 3

LO STOP ALLE FORNITURE

Mosca e la Ue alla seconda guerra del gas

di **Federico Fubini**

Per mezzo secolo l'Ucraina ha assicurato il passaggio del gas siberiano verso i territori che oggi formano l'Unione europea. Da ieri, non più.

continua a pagina 6

LA DENUNCIA DI OMEONGA

L'ex del Genoa: «Picchiato dagli agenti»

di **Rinaldo Frignani**

La denuncia dell'ex calciatore del Genoa Omeonga: «A Fiumicino sono stato picchiato dalla polizia». Gli agenti: «Era nella black-list di Israele».



a pagina 21

GIOVANNI ALLEVI

I NOVE DONI
Sulla via della felicità

in libreria **SOLFERINO**

«Io, reclusa in Iran: dormo per terra»

Il dramma della giornalista Sala. Le pressioni della Farnesina su Teheran: liberatela subito

NOI E I REGIMI

L'importanza dei diritti umani

di **Antonio Polito**

Alle nostre coscienze ripugna l'idea che una persona possa essere sbattuta in una cella senza conoscerne la motivazione, senza che le sia stato contestato un reato, e quindi senza alcuna possibilità di difendersi.

continua a pagina 28

di **Luigi Ferrarella** e **Greta Privitera**

L'Italia chiede a Teheran la «liberazione immediata» della giornalista Cecilia Sala ed esige «garanzie totali sulle condizioni» della detenzione. È stata l'ambasciatrice italiana a trasferire la nota verbale della Farnesina al governo iraniano. E Cecilia implora che si faccia in fretta: «Dormo per terra, mi trattano male, sono sorvegliata, isolata. Ho solo una coperta...».

alle pagine 8 e 9

PARLA GORNO TEMPINI (CDP)

«Stato e imprese Così si cresce»

di **Daniele Manca**

«Parlare di economia spesso si riduce a parlare di numeri. Ma è un errore — dice Gorno Tempini, presidente di Cassa depositi e prestiti — al Paese per crescere servono Stato, imprese e competenze».

a pagina 31

BADANTI? COLF?

GALLAS GROUP

Troviamo NOI la badante giusta per TE!

www.gallasgroup.it

50102
0 771120 4480008
Foto: Infratec/Spot - n.a.p. - D.L. 30/3/2003 (conv. L. 46/2004 art.1, c.1) EDI Milano





Il 2025 inizia con un naufragio: 20 migranti dispersi. E le toghe che disapplicano o impugnano il dl Porti Sicuri non sono rosse, ma di ogni corrente, pure di destra



Giovedì 2 gennaio 2025 - Anno 17 - n° 1
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 200 - Arretrati: € 300 - € 16 con il libro "Ucraina, Russia e Nato in poche parole"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

NEW ORLEANS Fa 10 morti col vessillo jihadista Trump, prima grana: strage del "lupo" Isis

Il killer, ucciso dalla polizia, è un ex militare del Texas di 42 anni. Sarebbe stato aiutato da altre 4 persone. Nel pick up ordigni e armi. Le colpe del comune sulle barriere di sicurezza lasciate alzate. Rinvitato evento sportivo

FESTA A PAG. 7



ALTRI RAID IN UCRAINA Russia, avanzata record nel 2024 (7 volte il 2023)



IACCARINO A PAG. 6

IL GIURISTA AZZARITI A Milano daspo per 50: "Dubbia costituzionalità"



GIARELLI E RIRILLO A PAG. 2-3

Miss Grande Centro

Marco Travaglio

Più i giornali perdono lettori, più parlano di politici senza elettori. Senza mai domandarsi se non ci sia per caso un nesso causa-effetto. E come se un irrefrenabile impulso suicida o un mortifero algoritmo imponesse uno spazio fisso per personaggi e argomenti che stanno sulle palle a tutti o non fregano niente a nessuno. Una tassa da pagare, anzi da far pagare agli sventurati che ancora si trascinano in edicola sperando di avere in cambio qualche notizia. La prelibatezza più in voga è l'intervista giornaliera a tal Renzi, il cui successo sui media è inversamente proporzionale a quello nelle urne. Da un mese, quotidianamente intervistato da maggiordomi e cameriere, ripete che il divieto di prendere soldi da governi extraeuropei è "ad personam" contro di lui, infatti "Berlusconi non l'avrebbe mai votato" (fece solo 80 leggi ad personam: esempio azzecatissimo), insomma una "norma sovietica" e "sudamericana" (notoriamente l'Unione Sovietica era in Sudamerica). E nel personale di servizio nessuno interrompe mai il pianto greco per obiettare che: 1) il divieto per i senatori vale già per i deputati italiani ed europei; 2) se colpisce solo lui è perché c'è un solo parlamentare in tutt'Europa che si fa pagare dal regime criminale saudita di bin Salman: lui.

Un altro imprescindibile desertificatore di urne e di edicole è Paolo Gentiloni (parlandone da sveglio). L'altro ieri campeggiava sul Corriere con foto "mentre lascia l'ufficio di Bruxelles" e titolo: "Il centrosinistra e lo scettro del 'Federatore'. Le carte in mano a Gentiloni, che "tornerà a parlare", è "una riserva della Repubblica", ha un "curriculum poderoso" e si porta su tutto: "federatore" del centrosinistra o del centro, sempre che qualcuno voglia farsi federare da lui, "premier" e persino "punta di diamante" di qualcosa. Casomai qualche lettore fosse sopravvissuto, ecco il sommario da lui: "Delrio lancia Comunità democratica con Prodi e Ruffini", ma pure "padri nobili come Castagnetti" (mai più senza), insomma "Delrio chiede una maggiore accoglienza e spazio, nel Pd o anche fuori dal Pd" (una sciara: non si vede perché un deputato del Pd come Delrio dovrebbe chiedere accoglienza nel Pd né a chi si dovrebbe rivolgere per avere accoglienza fuori dal Pd). Onde evitare che altri ectoplasmici si addorntino, Rep svela "Chi conta a Bruxelles: Euronews promuove Draghi e Letta" (ormai sono citati in coppia, come Rie e Gian). È il vantaggio della post-democrazia: i voti sono un handicap. Anche Macron sceglie i suoi premier trimestrali esclusivamente fra i senza voti: meno ne hai, più sei bravo. E pure bello. Rep segnala "la somiglianza di Bayrou con Richard Gere". Un fico spaziale. Ma mai come Renzi, Gentiloni, Delrio e Castagnetti, che sono sputati Brad Pitt.

ITALIA-IRAN L'IPOTESI DI UNO "SCAMBIO" SUI PERMESSI PER I DUE ARRESTATI

Si tratta sui domiciliari per Sala e per Abedini



"DELITTO DI CRONACA" 550 CRONISTI ARRESTATI E 54 UCCISI: SUL PODIO CINA, MYANMAR, ISRAELE

MANTOVANI E PROVENZANI A PAG. 8-9

NON SVELA LE PASSWORD DEI SUOI CELLULARI
Londra, il giornalista tutela le sue fonti:
rischia il carcere per terrorismo Hamas

MAURIZI A PAG. 9

UN "PATRIOTTISMO" DIVERSO DA MELONI & C.
Mattarella: "Troppe spese militari". Però
dà ogni colpa a Putin (e non cita Israele)

D'ESPOSITO A PAG. 5



IL MEGLIO DEL PEGGIO

Capodanno blob:
"teste di c.", politici,
tuffi e "Roby Effe"

Tommaso Rodano

Buon anno, teste di cazzo! Non è solo un incidente televisivo, un'ingiuria gratuita, il primo meme scintillante del 2025. È di più, molto di più: un editoriale.

SEGUE A PAG. 16

LE NOSTRE FIRME

- Orsini I governi agli ordini della Cia a pag. 11
- Esposito La Corte dà torto a Meloni a pag. 11
- D'Orsi Churchill, padre di tanti guai a pag. 11
- Lerner L'"amico-nemico" di Israele a pag. 20
- Sansa Salva-Sala, non voterò più Pd a pag. 13
- Nicaso Quando i boss stavano in tv a pag. 17

ARRESTATO A CAPODANNO

Alemanno indagato
pure per riciclaggio

BISBIGLIA A PAG. 4



La cattiveria

Gaza, raid israeliani all'alba: bambini tra i 17 morti. Netanyahu: "Chi bombarda a Capodanno bombarda tutto l'anno"

LA PALESTRA/MATTED CAPPONI

IL CASO "SPECIALIZZANDI"

Medici? No, 'schiavi' dei prof ai congressi
E i giovani vanno via

MACKINSON A PAG. 15



IL RECORD DI CONCERTI

Stones, Bruce, Vasco, Liga&C.:
i live del 2025

MANNUCCI A PAG. 18



SCHOLZ (IN CRISI) ACCUSA MUSK:
«I SOCIAL NON DECIDERANNO IL VOTO»
De Felice a pagina 14

**SINATRA, PRESLEY
E IL ROCK'N'ROLL:**
I BRANI INEDITI
DELLE DUE STELLE
Gnocchi a pagina 27



PETRUCCI DALLA MOTOGP ALLA DAKAR:
«DIVENTO CAMIONISTA IN NOME DI PAPÀ»
Saragoni a pagina 31



la stanza di
Vite si fanno.
alle pagine 20-21
Essere anziano
non è un'offesa



www.intaxi.it
50102
9 771124 883008



il Giornale



www.ilgiornale.it
006 73024071 | Giornale | inf. redazione

GIOVEDÌ 2 GENNAIO 2025

DIRETTORE DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 1 - 1.50 euro*

Editoriale

L'IRAN SI PRENDA TUTTI I SUOI TIFOSI

di Alessandro Sallusti

Il governo ha chiesto il rilascio immediato e senza condizioni di Cecilia Sala, la collega arrestata in Iran per fantomatiche violazioni della legge coranica, in realtà per essere usata come merce di scambio per la liberazione di un trafficante di morte iraniano, attualmente detenuto in Italia su mandato di cattura americano. La richiesta italiana fa parte delle formali schermaglie procedurali in attesa che la vera e indicibile trattativa, certamente in corso, porti da qualche parte. Su questo c'è tanto ottimismo, il servizio segreto italiano che si occupa delle questioni estere è famoso per le sue capacità ed entrate anche in ambienti ufficialmente ostili e di questo ne abbiamo avuto prova più di una volta anche nel recente passato. L'Iran certo fa paura, ma non per la sua forza, bensì per la sua debolezza. Se uno Stato sovrano con quasi novanta milioni di cittadini arriva a sequestrare una giovane giornalista occidentale per ottenere ciò che non riesce a ottenere alla luce del sole né con la diplomazia né con la politica, significa che quello Stato è davvero alla frutta, anche se non gli mancano misteriose complicità. Per esempio, poco più di un anno fa un delegato iraniano ha assunto la presidenza del forum sociale del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, e non sto raccontando una barzelletta. Sì, il Paese che ha il record di oppressioni, torture ed esecuzioni è ufficialmente il controllor del rispetto del diritto internazionale nel mondo intero. E allora si potrebbe chiedere a questo signore - e quindi, in generale, all'Onu che l'ha messo in quel posto - che cosa pensi del caso di Cecilia Sala e che cosa eventualmente intenda fare per risolverlo il più velocemente possibile. Si potrebbe poi chiedere ai giovani studenti che manifestano contro Israele sventolando la bandiera palestinese e quella iraniana se intendono spendere qualche parola a favore della coetanea Cecilia e contro i suoi carcerieri. E lo stesso vale per i non pochi affermati opinionisti che sotto sotto smettono di tifare per i nemici dell'Occidente, un club del male di cui l'Iran è socio onorario, oltre che di maggioranza. Cecilia Sala tornerà presto a casa, ovvio. Ma per accelerare potremmo proporre uno scambio: ci ridiano Cecilia, in cambio gli diamo tutti i loro ammiratori di cui sopra.



LA GIORNALISTA IN PRIGIONE

Braccio di ferro Roma-Teheran «Scarcerate subito la Sala»

Ieri l'ambasciatrice italiana Paola Amadei ha consegnato al governo di Teheran una nota ufficiale in cui chiede nuovamente «il rilascio immediato della cittadina italiana Cecilia Sala» insieme a notizie precise «sulle condizioni di detenzione, sulla possibilità di fornire generi di conforto e sulla garanzia che questi vengano consegnati effettivamente».

a pagina 4



LA PREMIER RINGRAZIA

Lavoro, sicurezza, patriottismo La lezione di Mattarella

Massimiliano Scafi e Adalberto Signore

Telefonata tra Giorgia Meloni e il presidente Sergio Mattarella, dopo il discorso di fine anno: la premier ha espresso il suo apprezzamento, in particolare, si legge in una nota di Palazzo Chigi, per «il richiamo al valore fondante del patriottismo».

con Barberis alle pagine 2-3

L'ex sindaco

Alemanno finisce in cella «Una misura spropositata»

Di Sanzo e Napolitano a pagina 7



ARRESTO A CAPODANNO Alemanno avrebbe violato i servizi sociali

DIECI MORTI E TRENTA FERITI

Incubo Isis negli Usa Strage a New Orleans

Auto sulla folla, l'attentatore aveva una bandiera dello Stato Islamico: terrorismo

La festa per salutare il nuovo anno a New Orleans si è trasformata in un incubo di terrore e sangue dopo che un uomo ha travolto la folla con un pick-up lanciato a tutta velocità uccidendo almeno 10 persone e ferendone altre 35. La tragedia è avvenuta intorno alle 3.15 del mattino locali.

Rebecca alle pagine 14-15

LA MOSSA DI ZELENSKY

Stop al gas dalla Russia «Ma l'Italia è in sicurezza»

De Palo e Micalessin

I decenni di predominio di Mosca sui mercati energetici europei sono finiti con l'ultimo giorno del 2024. Dal primo gennaio infatti le esportazioni di gas russo attraverso i gasdotti di epoca sovietica che attraversano l'Ucraina si sono fermate.

alle pagine 12-13

L'ODISSEA GIUDIZIARIA DI CHICCO TESTA

«Assolto dopo dieci anni, ma ho perso il sonno»

di Hoara Borselli

Chicco Testa, 72 anni, ex ragazzo d'oro tra i giovani comunisti di D'Alema, negli anni '80, poi fondatore di Legambiente, poi deputato del Pci, dirigente d'azienda e già Presidente di Enel. Tre giorni fa è stato assolto in un processo presso la Corte dei Conti: «La fine di un incubo per me, sfortunatamente non per altri, con richieste milionarie nei confronti di decine di indagati. Ma nel frattempo ho perso il sonno».

a pagina 6

AGROALIMENTARE

Export 2024 da record: il nostro Pil cresce a tavola

Marcello Astorri a pagina 9

MERCATI SCETTICI

Ecco perché la bolla green è destinata a esplodere

Filippo Facci a pagina 8

all'interno

IN CASSAZIONE

Caso Albania, il bagno di realtà dei giudici sui Paesi sicuri

di Luca Fazzo

«C'è una frase illuminante nell'ordinanza depositata il 30 dicembre con cui la Cassazione indica la sua linea interpretativa sui respingimenti dei «richiedenti asilo», scossando in buona parte i provvedimenti con cui il tribunale di Roma ha (...)

segue a pagina 10

CONSIGLI AL GOVERNO

Energia e sanità Perché è giusto copiare Milei

di Giovanni Toti

«I giorni a cavallo tra la fine dell'anno e l'inizio di quello nuovo sono dedicati ai bilanci e ai propositi. Il governo Meloni ha visto approvata dal (...)

segue a pagina 10

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREZIA)



IL GIORNO

GIOVEDÌ 2 gennaio 2025
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



Brescia, colpo al volto. Il padre «temeva i ladri»

Trova una pistola carica e spara alla sorellina Bimba in coma a tre anni

Raspa a pagina 16



Luca, vita spezzata in moto a 32 anni

Schianto in gara Papà Salvadori: pista pericolosa

Giorgi a pagina 17



Il governo all'Iran: liberate Cecilia Sala

La Farnesina a Teheran: «Garanzie totali sulle condizioni di detenzione, rilasciatela immediatamente». Chiesto nuovo incontro in carcere Nel discorso di fine anno il presidente Mattarella ha espresso «angoscia» per la giornalista e ha difeso «il valore della libera informazione»

C. Rossi e Marmo alle p. 8 e 9

L'Italia corre ai ripari

Stop al transito di gas russo da Kiev all'Ue Allarme bollette

Ottaviani e G. Rossi alle p. 6 e 7

I nuovi traguardi dei leader

Crescere ancora o alleati stabili: Meloni al bivio

Livio Gigliuto a pagina 11

Commissario in Emilia-Romagna
Intervista al governatore

De Pascale alla premier: con Curcio svolta possibile

Baroncini a pagina 13

TERRORE A RIMINI, A SPARARE UN CARABINIERE ORA INDAGATO L'ASSALITORE EGIZIANO AVEVA IL CORANO IN TASCA: 4 FERITI



Il luogo del blitz, periferia di Rimini. Il cadavere del 23enne e gli agenti al lavoro

Rifugiato accoltella i passanti: ucciso

Capodanno di terrore in un borgo di Rimini. Il comandante dei carabinieri di Verucchio, Luciano Masini, ha ucciso un 23enne egiziano (accolto come rifugia-

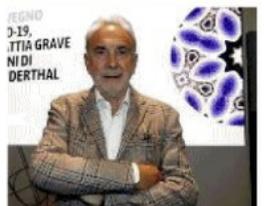
to in Italia) dopo che questi aveva accoltellato quattro persone, fra cui due diciottenni. I testimoni raccontano che Muhammad Sitta, con il Corano in

tasca, aveva attaccato urlando in arabo. Il militare è indagato per eccesso colposo di difesa. Salvini: «Onore al carabiniere».

Spadazzi e Zuppiroli alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ

Il direttore dell'Istituto Mario Negri



Milano smoke free Remuzzi rilancia: «Divieti anche nelle altre città»

A. Gianni a pagina 18

L'eterno giallo leonardesco

Il caso Monna Lisa «Sfondo lecchese» Partono gli studi

De Salvo a pagina 19



Il killer è un ex militare americano: voleva il massacro

Auto con bandiera Isis sulla folla Terrorista fa 10 morti a New Orleans

Pioli a pagina 5



Dalla modella dell'AI ai baci finti

Hacker e bufale L'anno dei falsi

Ruben Razzante a pagina 10

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

RAFFREDDORE



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIOCHIÉ-N°1 ITALIA
SPEDIENTI IN ABBONAMENTO POSTALE 455 - ART. 2, COM. 20, L. 66/2013

Fondato nel 1892



Giovedì 2 Gennaio 2025 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

AGENZIA E PROGRAMMA: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - ELBO LEO

Napoli, la missione del 2025. Sabato trasferita a Firenze

DELA SPINGE GLI AZZURRI: «TORNIAMO IN EUROPA»

De Luca e Marotta alle pagg. 15 e 16. Con il commento di Guido Trombetti a pag. 34



DIECI ANNI FA LA MORTE DI PINO IL MATTINO RACCONTA LA SUA STORIA CON UN INSERTO SPECIALE
In omaggio sabato 4 gennaio



L'editoriale
Il discorso di fine anno del Capo dello Stato
LA FIDUCIA DI COSTRUIRE
IL FUTURO UN PASSO ALLA VOLTA,
LA SPERANZA SIAMO NOI

di **Roberto Napolitano**

La speranza siamo noi. A darle forza sono coesione, coerenza, Patria. Viviamo momenti difficili con le lacerazioni della guerra che ci impongono di rinsaldare i rapporti, di non perderci nelle guerriglie politicanti, di affrontare i problemi che ci sono - vengono elencati tutti perché nessuno si senta dimenticato - ma che possiamo risolvere un passo alla volta grazie ai risultati che abbiamo già raggiunto e alla fiducia che ci deve sostenere sempre.

Molto sintetico, efficace anche proprio per la sua sobrietà, il senso vero del decimo discorso di fine anno del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, è quello di un'ottica di speranza che trasmette ottimismo e tocca a noi tradurre in realtà riorientando il nostro modo di vivere davanti ad un'allarmante forza centrifuga che spinge ad allontanare e dividere, ad aprire faglie profonde che generano contraddizioni.

Come dire: non dimentichiamo mai quello che non funziona con la consapevolezza che si può farlo funzionare. Che è possibile farlo partendo dalla fiducia che riscuotiamo nelle esportazioni come nei dati incoraggianti della occupazione e nel turismo. Possiamo farlo perché abbiamo fatto un buon lavoro nella presidenza italiana del G7 e l'azione di prevenzione nella sicurezza produce risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Sono le luci della situazione italiana di oggi, questa nostra capacità di attrazione e i risultati del lavoro fin qui fatto, che ci devono dare la fiducia e la capacità ulteriore di azione per diradare le ombre della grande questione sociale che è la disparità di servizi tra Nord e Sud, tra aree metropolitane e aree interne, la piaga delle liste di attesa infinite per la sanità che mette in gioco la vita di chi ha meno. Le disuguaglianze, le aree di precarietà e le distanze che si al-

largano tra chi ha molto e chi ha niente, la crescita dei reati più odiosi come i femminicidi e la violenza criminale giovanile e altro ancora.

Mai come adesso la pace grida la sua urgenza davanti alle barbarie che non risparmiano neppure il Natale e le ore di attesa angosciata per Cecilia Sala che aspettiamo presto in Italia, ma senza mai sottometterci alla prepotenza di chi vuole imporsi con le armi e senza mai arretrare di un millimetro dal patrimonio dei valori intangibili della libera informazione. C'è una forza profonda nelle parole del Capo dello Stato che è quella che vuole rappresentare l'unità della nazione. Che ha nelle parole della Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e nello spirito richiamato di candidatura, il valore fondante del patriottismo come motore dell'azione, la difesa del diritto internazionale e la lotta al crescente disagio sociale. Sono tutti i segni di una collaborazione istituzionale che esprime la forza sistemica della stabilità politica italiana di oggi che vive e si consolida perché produce risultati tangibili e dovrà ora misurarsi sul campo con sfide ancora più ambiziose.

Altro che spirito picconatore di altre stagioni repubblicane! La forza profonda del discorso di Mattarella è il richiamo alla Patria con tutti i suoi valori positivi senza mai accettare o indulgere a visioni divisive sul piano interno e internazionale. Patriottismo non è retorica, ma sentirsi al servizio della nazione ognuno nel suo ruolo in un mondo abitato da tante solitudini. Lavorare per il bene comune è la trama, tessuta dal filo della speranza, che ci può fare superare le lacerazioni rifuggendo da egoismo e rassegnazione. Un sentimento vivo, sempre attuale, dell'idea di Patria che ci deve guidare nei diversi teatri operativi. In casa e fuori.

© PRODUZIONE REPERA

Centomila in piazza e turisti estasiati: la notte più bella



Giovanni Chianelli, Giuliana Covella e Emanuela Sorrentino alle pagg. 2, 3 e 5

LA CAPITALE DIVENTA EVENTO

Federico Vacalebre

«Napoli è anche questo. Un colpo d'occhio clamoroso, in piazza del Plebiscito, sul lungomare, a Castel dell'Ovo.»
Continua alle pagg. 2 e 3

SERVIZI E TRASPORTI CITTÀ PROMOSSA

Adolfo Pappalardo

Un po' di timore che nella notte di Capodanno potessero registrarsi disservizi c'era. E invece no: la città ha superato a pieni voti la prova.
A pag. 3

Il messaggio di Mattarella / Il riferimento ai valori della Patria, sintonia del governo con il Colle

«La pace grida la sua urgenza»

► Dati incoraggianti di occupazione ed export, richiami su sanità e disparità sociali

Andrea Bulleri, Alda Vanzan e un commento di Tommaso Frosini alle pagg. 8, 9 e 35

Nota della Farnesina sulla giornalista detenuta

SALA, PRESSING DEL GOVERNO «L'IRAN LA RILASCI SUBITO»

Francesco Malfetano

Smuovere un po' le acque. Alzare la pressione. Fare in modo che l'Iran comprenda che la detenzione di Cecilia Sala non debba essere considerata solo un affronto al governo di Roma, ma all'intero popolo italiano. Il ministero degli Esteri ha affidato con questo spirito all'ambasciatrice d'Italia a Teheran, Paola Amadei, il compito di avanzare un'ulteriore richiesta formale al governo iraniano.
A pag. 11

L'Ue: altri 4 fornitori

La mossa di Putin: l'arma del gas per dividere l'Europa

di Marco Ventura

L'ultimo capitolo della "guerra del gas", con la fitta rete di gasdotti che collegano o collegheranno Russia e Europa. Continua a pag. 35 con Bisozzi a pag. 10

Con il pick-up sulla folla: 15 morti e 30 feriti. L'attentatore aveva la bandiera dell'Isis



Anna Guaita, Donatella Mulvoni e Angelo Paura alle pagg. 6 e 7

Il commento
LE NOSTRE PAURE E L'EMULAZIONE DEI LUPI SOLITARI

di Stefano Silvestri

Ormai sappiamo che le feste attirano i terroristi, soprattutto quando molte persone si radunano nello stesso luogo. I mezzi usati per uccidere possono essere i più diversi, ma un certo tipo di terroristi, quelli che chiamiamo i "lupi solitari" hanno spesso impiegato dei veicoli, precipitandosi sulla folla.
Continua a pag. 35





Il Messaggero



€ 1,40* ARNO 147-N° 1 ITALIA Sped. in A.P. 08.03.2003 con L. 482/04 art. 1 c. 1 CCDD NN

NAZIONALE

Giovedì 2 Gennaio 2025 • ss. Basilio e Gregorio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Aveva 77 anni
Incidente in casa
morto Vitelli
patron di Azimut
Ursicino a pag.14



Parla Shevchenko
«Calcio tra le bombe
Abbiamo perso 200
tra giocatori e staff»
Cabras nello Sport



Giacomo Poretti
«La mia storia
con Aldo e Giovanni
diventerà un film»
Cappo a pag.21



L'editoriale
OTTIMISMO
ATTIVO
LA LEZIONE
DEL COLLE

Ferdinando Adornato

«Le opinioni pubbliche sono lacerate. Faglie profonde attraversano le nostre società... che generano smarrimento, sgomento, talvolta senso di impotenza». Con questo allarmato avvertimento Sergio Mattarella ci ha accompagnato fuori dal 2024. E per superare le radicali contrapposizioni che in tutto il mondo dilanano il discorso pubblico, il Presidente ha usato più volte tre piccole, e insieme grandi, parole: rispetto, speranza, fiducia. Le ha ripetute con inquietudine insistenza, quasi suggerendo che non si riuscirà a trovare la via d'uscita dalle crisi che affliggono il mondo senza riabilitare parole dimenticate e riabbracciare valori perduti. Lo stesso forte richiamo al patriottismo, declinato come figlio di una manzoniana operosità di tutto il popolo, dai militari ai medici del pronto soccorso, fino agli insegnanti e agli immigrati che amano la nostra terra, non è certo stato un semplice espediente retorico. Ma il filo di un pensiero che invita tutti gli italiani, alla fiducia e alla speranza. A credere in se stessi.

In sostanza, il vero "buon proposito" indicato da Mattarella per l'anno nuovo, insieme ai grandi obiettivi planetari, dalla conquista della pace al contenimento del climate change, è sembrato essere quello di indicare la via di una "nuova alfabetizzazione" che torni ad unire classi dirigenti e opinioni pubbliche. Riscrivere il "vocabolario della convivenza" (per "riorientarla" come ha detto): questo è (...)
Continua a pag. 16

Stop al gas russo. Bruxelles: altri quattro fornitori

►Da ieri Kiev ha chiuso i rubinetti verso l'Europa

ROMA Zelensky ha mantenuto la promessa: da ieri, il gas russo non transita più per l'Ucraina. «Una delle più grandi sconfitte di Mosca», ha scritto sul social. E l'Ue punta su quattro «rotte alternative».
Ventura e Vita alle pag. 4 e 5

Messaggio di fine anno, boom di ascolti

Mattarella: «C'è una urgenza di pace» Ed elogia il patriottismo "quotidiano"

Andrea Bulleri

Si apre con l'auspicio della pace, che «grida la sua urgenza». E



si chiude con un invito alla speranza, «ad agire», il discorso di fine anno di Sergio Mattarella. A pag. 6
Vanzan a pag. 6

Il braccio di ferro sulle nuove tariffe

Retromarcia Tar, visite mediche salve Ma a fine mese rischio caos prenotazioni

ROMA Il Tar del Lazio è tornato sui suoi passi revocando, a distanza di appena 24 ore, lo stop al decreto che fissa



le tariffe per le cure garantite dal Ssn. Per ora prenotazioni salve, ma c'è il rischio caos per fine mese.
Bisozzi a pag. 12

Usa, Capodanno di terrore

►New Orleans, pickup con la bandiera dell'Isis lanciato sulla folla: 15 vittime e trenta feriti. Il killer ucciso dalla polizia: era un ex militare Usa. E spunta un video in cui si vedono quattro complici piazzare ordigni



Gli investigatori sul luogo della strage di New Orleans Guaita, Mulvoni e Paura alle pag. 2 e 3

L'Italia alza la voce «Garanzie per Sala l'Iran la rilasci subito»

►Nota della Farnesina al governo di Teheran: da questo dipenderà il futuro delle relazioni

ROMA L'Italia aumenta la pressione sul governo di Teheran. E avanza un'ulteriore richiesta formale per il «rilascio immediato» della giornalista italiana Cecilia Sala. Chieste anche precise garanzie sulla sua carcerazione a Evin. «I tempi e le modalità della detenzione saranno un'indicazione univoca delle reali intenzioni e dell'atteggiamento del sistema iraniano nei confronti della Repubblica italiana», è la linea che trapela dalla Farnesina.
Malfetano a pag. 8

Testimoni e le accuse

«Ucciso dallo squalo bagnini fermi a riva»

ROMA Due turisti, un tedesco e una polacca, hanno assistito all'assalto dello squalo del Mar Rosso: «Di Gioia non era al largo. I bagnini fermi a guardare». E ancora: «Dopo l'aggressione nessun medico ha prestato assistenza a quell'uomo».
Pace a pag. 10

La notte di San Silvestro

Alemanno in cella «Obblighi violati» Polemica sull'arresto

Valeria Di Corrado

Giacca Alemanno è accusato di una «gravissima e reiterata violazione delle prescrizioni imposte» dall'affidamento in prova ai servizi sociali. Per questo è finito in cella la notte di Capodanno. In sostanza, avrebbe prodotto 26 falsi giustificativi per partecipare a incontri del suo movimento fuori dal Lazio. Il tutto è emerso da un'inchiesta della Procura di Roma che vede accusato Alemanno di false fatture e riciclaggio.
A pag. 9

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI
RAFFREDDORE

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.
Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

Il Segno di LUCA

ACQUARIO BACIATO DALL'AMORE
La Luna nel tuo segno ti rende più recettivo ma anche geloso, considerando come agisce sul resto della configurazione. Ma l'elemento più importante è Venere, che questa notte uscirà dal tuo segno, dove tornerà solo il prossimo anno. Possiamo quindi dire che oggi l'amore merita tutta la tua attenzione! Senza contare che è molto probabile che prima di andarsene Venere ti faccia un regalo, usando i suoi poteri benefici per favorirti.
MANTRA DEL GIORNO
Non sempre aiuta essere consapevoli.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 16

* Tardoni con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; «Roma stregata» € 6,90 (solo Roma); «L'era dei ghiacciai - Vol. 2°» € 6,90 (solo Roma)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

GIOVEDÌ 2 gennaio 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



In una villa: bottino di 50mila euro

Bologna, notte di paura per un ragazzino: legato durante rapina

Tempera a pagina 17



«Un'iniziativa di parte»

Marcia della pace Assenti gli ebrei bolognesi

Selleri a pagina 18



Il governo all'Iran: liberate Cecilia Sala

La Farnesina a Teheran: «Garanzie totali sulle condizioni di detenzione, rilasciatela immediatamente». Chiesto nuovo incontro in carcere Nel discorso di fine anno il presidente Mattarella ha espresso «angoscia» per la giornalista e ha difeso «il valore della libera informazione»

C. Rossi e Marmo
alle p. 8 e 9

[L'Italia corre ai ripari](#)

Stop al transito di gas russo da Kiev all'Ue Allarme bollette

Ottaviani e G. Rossi alle p. 6 e 7

[I nuovi traguardi dei leader](#)

Crescere ancora o alleati stabili: Meloni al bivio

Livio Gigliuto a pagina 11

[Commissario in Emilia-Romagna](#)
[Intervista al governatore](#)

De Pascale alla premier: con Curcio svolta possibile

Baroncini a pagina 13

TERRORE A RIMINI, A SPARARE UN CARABINIERE ORA INDAGATO L'ASSALITORE EGIZIANO AVEVA IL CORANO IN TASCA: 4 FERITI



Il luogo del blitz, periferia di Rimini. Il cadavere del 23enne e gli agenti al lavoro

Rifugiato accoltella i passanti: ucciso

Capodanno di terrore in un borgo di Rimini. Il comandante dei carabinieri di Verucchio, Luciano Masini, ha ucciso un 23enne egiziano (accolto come rifugia-

to in Italia) dopo che questi aveva accoltellato quattro persone, fra cui due diciottenni. I testimoni raccontano che Muhammad Sitta, con il Corano in

tasca, aveva attaccato urlando in arabo. Il militare è indagato per eccesso colposo di difesa. Salvini: «Onore al carabiniere».

Spadazzi e Zuppiroli alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ

[Bologna, Capodanno di sangue](#)

Paura in Montagnola, due ragazzi accoltellati

Tempera in Cronaca

[Bologna](#)

Tutti gli eventi 2025 tra concerti e anniversari

In Cronaca

[Imola, quartiere Cappuccini](#)

Alberi abbattuti, raccolta firme dei residenti

Agnessi in Cronaca



[Il killer è un ex militare americano: voleva il massacro](#)

Auto con bandiera Isis sulla folla Terrorista fa 10 morti a New Orleans

Pioli a pagina 5



[Dalla modella dell'AI ai baci finti](#)

Hacker e bufale L'anno dei falsi

Ruben Razzante a pagina 10

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

RAFFREDDORE



IL SECOLO XIX



GIOVEDÌ 2 GENNAIO 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXXX - NUMERO 1, COMMA 20/B - SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

IL BENE SOTTOVOCE

MICHELE BRAMBILLA

TUTTO FA SCHIFO
MA C'È ANCHE CHI
DONA IL SUO TEMPO

Ho già scritto, in questo spazio, di Piero Ottone - che fu direttore del Secolo XIX e poi del Corriere della Sera - dando conto degli insegnamenti che avevo tratto dalla lettura di un suo vecchio libro, "Il buon giornale". Ora ne sto leggendo uno ancora più vecchio, "Intervista sul giornalismo italiano", uscito nel 1978. Non voglio inflazionare Ottone, ma trovo provvidenziale la sua - semplice, scarna, perfino elementare ma non per questo banale, anzi - definizione del nostro mestiere: «Osservare, essere spettatore, cercare di capire, e poi riferire ciò che si crede di aver capito». Anche la politica, dice Ottone, va «osservata»: «Credo che il giornalismo debba sì osservare la politica, è ovvio: ma come un uomo che non vi partecipa». Tranchant è il suo giudizio su chi, invece, fa il giornalista con fini politici: «È un politico mancato e probabilmente un cattivo giornalista».

Queste righe sono arrivate ai miei occhi come una luce per rispondere a un paio di lettori che mi hanno rimproverato di non dare abbastanza spazio, sul Secolo, allo «schifo» che fa Genova, la Liguria, l'Italia, il mondo intero, e di dedicare talora pagine a notizie positive o addirittura leggere. Che cosa c'entra Ottone? A mio parere molto, perché se il mestiere del giornalista parte dall'osservare, è doveroso osservare la realtà nella sua totalità, e non soltanto ciò che va male o ciò che è pesante. Chiarisco, perché i professionisti dell'idiozia sono sempre in agguato, soprattutto quando coperti dall'anonimato: le cose che vanno male vanno raccontate e denunciate, eccome. Ma la vita da raccontare, per fortuna, è anche altro.

A pagina 14, ad esempio, pubblichiamo il racconto di un ex direttore di questo giornale, Alessandro Cassinis, che volontariamente - e gratuitamente, *ça va sans dire* - insegna l'italiano ai migranti. Ci sono organizzazioni (laiche nel caso di Cassinis, ma anche cattoliche) che dei migranti si occupano per il semplice principio dell'accoglienza, per la semplice consapevolezza che aiutare chi è più sfortunato di noi è, in fondo, un restituire. Ecco, nella realtà c'è anche questo, che è più del donar quattrini: è il donare il proprio tempo. Ma sui giornali, di questo sconfinato mondo di bene, non si parla mai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISCHIO DI AUMENTI FINO AL 30% DOPO LA DECISIONE DELL'UCRAINA DI BLOCCARE IL PASSAGGIO NEI METANODOTTI

Stop al gas russo, bollette più alte

Si complica il fronte economico della guerra. Il gas russo diretto in Europa non passerà più dai metanodotti ucraini: una svolta che è una diretta conseguenza dell'aggressione militare russa contro l'Ucraina. E che secondo diversi osservatori rappresenta il tramonto di un'epoca: quel-

la in cui Mosca dominava incontrastata il mercato del gas del nostro continente. L'ultimo contratto quinquennale per il transito del gas russo attraverso l'Ucraina è infatti scaduto il 31 dicembre. E Kiev si è rifiutata di siglare una nuova intesa.

AGLIASTRO, BONINI E GORIA / PAGINE 8 E 9

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Fabrizio Goria / PAGINA 7

Le mosse di Pichetto
«Scorte sufficienti
ma le aumenteremo»

ROLLI

SIAMO ALLA CANNA DEL GAS



LUCI E OMBRE PER LE INFRASTRUTTURE IN LIGURIA. DA OGGI AL 6 GENNAIO FERROVIA INTERROTTA PER LAVORI TRA COGOLETO E SESTRI PONENTE

Diga di Genova, svolta sui tempi Treni e Autostrade, via ai rincari

Il governo accelera sulla maxi opera a difesa del porto. «La gara per la Fase 2 può partire subito»

Il 2025 per le infrastrutture liguri inizia in chiaroscuro. Per i pedaggi delle tratte autostradali gestite da Aspi scattano aumenti dell'1,8%. Via agli aumenti del 2,5% per biglietti e abbonamenti sulle Ferrovie, anche se il presidente della Regione Bucci ha chiesto il congelamento dei rincari. Svolta sui tempi della Diga di Genova. Il ministero ha deciso che non servirà la Valutazione di impatto ambientale per la variante. Le gare per la Fase 2 possono partire.

PALMESINO, PEDEMONTE E QUARATI / PAGINE 2 E 3

OK LEONARDO E FINCIANTIERI

Francesco Margiocco / PAGINA 15

Il 2024 in ribasso per le quotazioni liguri

La guerra aiuta in Borsa i big come Leonardo e Fincantieri, ma la zavorra dei tassi pesa sulle spalle delle quotazioni liguri, che hanno chiuso il 2024 in affanno (non tutte).

LUTTO NELLA NAUTICA

Marco Menduni / PAGINA 17

Addio a Vitelli, il re degli yacht

È morto a 77 Paolo Vitelli, fondatore di Azimut, la più grande fabbrica di maxi-yacht del mondo, e ispiratore del mondo della nautica oltre che protagonista al Salone.

L'AMERICA PIOMBA NUOVAMENTE NELL'INCUBO DEL TERRORISMO



Ex soldato con l'auto sulla folla Strage a New Orleans: 10 morti

La scena dell'attentato in pieno centro a New Orleans SERVIZI / PAGINE 6 E 7

IL SALUTO AL 2025

Il Tricapodanno riempie la piazza dei genovesi

Claudio Cabona / PAGINE 18 E 19

Ottantamila in piazza per il Tricapodanno a Genova. Festa in tutta la città, sul palco Bucci e Picciocchi hanno invitato alla speranza: «Qui la Genova che guarda al futuro». Diversi incidenti per i botti, in diversi quartieri.

Ricchi, poveri e sboccati (in tv) Angelo si scusa

Francesca D'Angelo / PAGINA 37

Insulto in diretta tv allo scoccare del Capodanno per il fuoriondo di Angelo dei Ricchi e poveri sulla Rai. Il cantante genovese poi si scusa: «Toni sconvenienti». Tony Effe sul palco a Roma con la fascia tricolore.

LA NUOVA VITA: L'EX LEADER DELLA CGIL

Cofferati: «Genova è bella, ma l'industria arretra»

MICHELE BRAMBILLA

Sergio Cofferati guarda al suo importante passato e al suo presente: «Nostalgia del Pci? Al tempo c'era un'idea dello stare insieme. Oggi vivo a Genova, che ha un grande fascino donato dal mare: è sempre molto bella, ma la sua composizione, economica e sociale, è molto cambiata».

L'INTERVISTA / PAGINE 4 E 5



L'EREDITÀ PER I GIOVANI

MAURIZIO MAGGIANI / PAGINA 13

DOPO LE MACERIE SERVE UN FUTURO

Lo so che non è bello, ma voglio permettermi un elogio della disperazione. Perché questo è il suo tempo, e disperante è la voce che si alza dalle macerie disperse.



NUOVO BANCO METALLI L'unica fonderia in Liguria COMPRO ORO PREZZO MASSIMO GARANTITO GENOVA CORNIGLIANO: Via Cornigliano n.36/38/40/r Tel: 010 6501501 GENOVA SAN FRUTTUOSO C.so Sardegna 89/R GENOVA SAMPIERDARENA: Via Antonio Cantoni, 16/r Tel. 010 416382 SANREMO: Via Roma 2, Tel: 0184 990230 ORARIO CONTINUATO: dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00 www.banco-metalli.com

NUOVO BANCO METALLI L'unica fonderia in Liguria COMPRO ORO PREZZO MASSIMO GARANTITO GENOVA CORNIGLIANO: Via Cornigliano n.36/38/40/r Tel: 010 6501501 GENOVA SAN FRUTTUOSO C.so Sardegna 89/R GENOVA SAMPIERDARENA: Via Antonio Cantoni, 16/r Tel. 010 416382 SANREMO: Via Roma 2, Tel: 0184 990230 ORARIO CONTINUATO: dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00 www.banco-metalli.com





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Le Sintesi del Sole
Domani la guida alle novità su lavoro e previdenza



— Quattro pagine all'interno del giornale
Sabato 4 gennaio focus su «Famiglia e bonus casa»

Fringe benefit
Rimborsi chilometrici più bassi per le auto a benzina e diesel

Stefano Sirocchi — a pag. 22



FONTI ISRAELIANE: A DICEMBRE 1.400 ATTACCHI AEREI

Gaza, le piogge allagano 1.500 tende di profughi Ancora raid con 24 morti

— Servizio a pag. 10



Gaza. Tende degli sfollati in un campo allagato dalle forti piogge a Khan Younis

GLI APPELLI

Mattarella: «Pace urgente»
Papa Francesco: «Costruire il dialogo»

Carli e Palmerini — a pag. 9 e 10

PANORAMA

STATI UNITI

A New Orleans auto contro la folla: 10 morti e 30 feriti L'Fbi: è terrorismo

È di 10 morti e trenta feriti il bilancio dell'attentato terroristico avvenuto ieri a New Orleans (Stati Uniti). Un pick up ha imboccato a tutta velocità la popolare Bourbon Street affollata di turisti. L'attentatore, secondo l'Fbi, dopo aver travolto i passanti, è sceso dall'auto e ha sparato con un fucile. È quindi stato neutralizzato dalle forze di sicurezza. **Valsania** — a pag. 11

Borse, dopo i record quattro incognite per gli investitori

Mercati 2025

Stime positive ma rischi da geopolitica, era Trump, politiche Fed, utili aziendali

Il calo dei tassi d'interesse spinge la domanda sui bond ma resta l'incertezza fiscale

Per Wall Street previsioni positive, difficile valutare adesso l'impatto dei dazi

Dopo la corsa del 2024 (e nonostante la frenata delle ultime sedute dell'anno) Wall Street - con le altre grandi piazze internazionali - sembra pronta ad aggiornare i record. Le previsioni restano infatti positive ma la domanda che gli analisti si pongono è se e quanto la corsa possa ancora durare. Anche perché i mercati devono confrontarsi con quattro grandi incertezze: l'era Trump e i possibili effetti del dal, la politica Fed, gli utili aziendali e la geopolitica. Dal clima di incertezza non è immune il mercato obbligazionario, soprattutto quello dei titoli governativi. La raccomandazione degli esperti è di sfruttare la discesa dei tassi d'interesse facendo molta attenzione alle insidie delle dinamiche dei conti pubblici.

Longo e Cellino — a pag. 5

CLIMATE CHANGE

Club anti CO2 in crisi continua Escono anche BofA e Citigroup

Matteo Meneghella — a pag. 18

VENDITE SU DEL 41%

Byd sfida Tesla per la leadership nell'automobile elettrica

Annicchiarico — a pag. 19



IL RISIKO BANCARIO

UniCredit-Bpm-Anima: dieci personaggi chiave dello scontro in corso

Alessandro Graziani — a pag. 17



I personaggi chiave. Nelle foto grandi, Andrea Orfei e Giuseppe Castagna. In quelle piccole, Philippe Brassac, Francesco Gaetano Caltagirone, Claudia Buch, Roberto Rusticelli, Giancarlo Giorgetti, Paolo Savona, Larry Fink e Luigi Lovaglio



ETICA DI FRONTIERA

IL «POTERE SCRIBALE» E L'ALGORITMO BUROCRATE

di Paolo Benanti — a pagina 12

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

NESSUNA PROVA CHE AUMENTI LA PRODUTTIVITÀ

di Daron Acemoglu — a pag. 12

ENERGIA

Gas, la Russia chiude Pichetto: scorte adeguate

Come previsto le forniture di gas russo all'Europa via Ucraina sono definitivamente interrotte. Il ministro Pichetto: scorte adeguate. Beseghini (Aree): non rallentiamo percorso di rafforzamento. — a pagina 4

SOSTENIBILITÀ

Cerved, 73mila aziende a rischio clima in Italia

Per il Cerved, 73mila aziende in Italia sono a rischio climatico, soprattutto nel settore Oil&Gas, cemento, ferro e acciaio, auto, materiali da costruzione. Per arrivare all'obiettivo net zero servono 226 miliardi. — a pagina 14

CONCESSIONI

Autostrada del Brennero, pubblicato bando di gara

Pubblicato il bando di gara per la concessione dell'autostrada A22. Si apre così l'iter che porterà all'assegnazione della nuova concessione cinquantennale. Diritto di prelazione per Autobrennero. — a pagina 15

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

25% di sconto. Per info: ilsole24ore.com/Abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600

Pnrr: all'edilizia pubblica sono andati quasi 9 miliardi di fondi

Finanziamenti europei

L'importo è il 36% in meno rispetto ai 14 miliardi destinati dal Superbonus

Il Pnrr ha destinato all'edilizia residenziale pubblica 8,94 miliardi, il 36% in meno rispetto ai 14 miliardi con cui lo stesso Piano ha finanziato le ristrutturazioni delle case private attraverso il Superbonus. Sono le cifre di un'occasione persa, almeno in parte, per dare centralità e incidere davvero sulla questione abitativa, soprattutto nelle grandi città.

Perrone e Trovati — alle pag. 2-3

LAVORO & FORMAZIONE

Farmaceutica, con pochi tecnici 1,76 miliardi di ricavi in meno

Pogliotti e Tucci — a pag. 6



Campione. L'argentino Lionel Messi

CALCIO & BUSINESS

Lionel Messi quota in Spagna il suo patrimonio immobiliare: 232 milioni di euro

— a pagina 18

APRI GLI OCCHI INVESTI NEL TUO FUTURO

INVESTI IN ORO SCEGLI orodei24

SICUREZZA NEL PRESENTE. VALORE PER IL FUTURO.

IL TUO PARTNER DI FIDUCIA PER INVESTIRE IN ORO

www.orodei24.com **800 173057**





ALLENAMENTO A PORTE APERTE
Per la Roma bagno di folla
allo stadio Tre Fontane
Cirulli e Pes alle pagine 24 e 25



IL CENTROCAMPISTA DELLA LAZIO
La scalata di Dele-Bashiru
al derby sarà titolare
Rocca a pagina 27



TUTTI PAZZI PER IL TENNIS
L'Italia trascinata da Sinner
continua a farci sognare
Schito a pagina 28



IL TEMPO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE



San Teodoro, vescovo Giovedì 2 gennaio 2025 DIRETTO DA TOMMASO CERNO Anno LXXXI - Numero 1 - € 1,20* ISSN 0391-6990 www.iltempo.it



Dice il proverbio
Terrore
a Capodanno...
DI TOMMASO CERNO

Come un avvertimento,
un presagio, ci avevano
colpiti a Natale. Nel
mercato simbolo della
nostra festa ormai secolarizzata.
Ma come la macabra variante
di un detto popolare, «chi uccide
a Capodanno uccide tutto
l'anno». E questo perché,
sebbene lontani all'apparenza,
l'attentato di New Orleans,
i suoi morti e le decine di feriti
sotto i colpi di tale Shamsud
Din Jabbar, immobilista ed
ex militare di seconda generazione
trasformatosi in lupo solitario
grazie alla ricarica di
fanatismo della new generation,
e i sei accoltellati di Rimini
sotto i colpi di un egiziano
sono facce della stessa guerra
alla democrazia che la cultura
islamista sta combattendo in
Occidente. Forte delle nostre
debolezze, ha trasformato la
parola integrazione in un
sinnonimo di soggazione e risponde
con la violenza ai modelli
liberale che, per natura e Costituzione,
afferma di ripudiaria. Il
2025 sarà dunque l'anno della
grande scelta: pronunciare
un forte «No» alla proliferazione
di comunità islamiche che
si comportano come cellule
anise dal sistema Stato, e lo
affermano pure, considerando
le nostre leggi assoggettate
a Maometto e alla sharia. E
non venitemi a parlare di
Islam moderato, perché è stato
il primo ad assoggettarsi ai
fanatici di Allah.

CAPODANNO con Allah
GIORNALISTA ARRESTATATA
Il governo all'Iran
«Rilasciate subito Cecilia Sala»
DI ROBERTO ARDITI
Gran Bazar di Teheran
in rivolta e quel regime che vacilla
a pagina 7

Il Tempo di Oshø
Gualtieri, il vero Tony Effe
è Angelo dei Ricchi e Poveri
"Tony Effe a questo je spiccia casa"
Guadalaxara e Zonetti alle pagine 16 e 23

PAURA A RIMINI
Egiziano accoltella 4 persone
due sono romani, uno è grave
e adesso viene pure indagato
Panicò a Rimini dove un clandestino egiziano ha accoltellato quattro persone: due dei feriti sono romani, uno è grave. Indagato il carabiniere che ha sparato all'aggressore per fermarlo.
Campigli e Sorrentino alle pagine 4 e 5
GIOVANE AGGREDITO A TORINO
Picchiato da sette stranieri per rubargli il telefonino
Gobbi a pagina 5

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE
Mattarella, il «grido di pace»
e la lotta ai femminicidi
Meloni: «Grata per le parole
sul valore del patriottismo»
Nel discorso di fine Anno Mattarella indica le priorità alla politica. «Numerose persone rinunciano alle cure per le liste d'attesa. Basta femminicidi»
Sirignano a pagina 8

DI LUIGI TIVELLI
Il Colle
e la vera carta
dei valori
a pagina 8
DI CONTE MAX
L'Italia
non è più
un Paese
«senza»
a pagina 9

IL BILANCIO DI SAN SILVESTRO
Roma se ne frega del divieto di Gualtieri
Petardi e fuochi ovunque, trenta feriti
Mariani a pagina 17

INTERVISTA A GIULIANO URBANI
«È Forza Italia il vero Centro
Ma Meloni piace ai moderati»
Sulbiaco a pagina 9

DI FRANCESCA ALBERGOTTI
Brangelina
il divorzio
in attesa
del sequel
a pagina 12

Oroscopo
Le stelle di Branko
a pagina 11

DA LADY GAGA A ELODIE
Ecco cosa
ascolteremo
nel 2025
Antini a pagina 21

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI
APERTI TUTTO L'ANNO 7 GIORNI SU 7
RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE • ESAMI CLINICI IN GIORNATA
SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA
www.artemisialab.it www.artemisialabyoung.it

BOLLETTE PIÙ CARE
Putin richiude i rubinetti
Stop al gas dalla Russia
Pichetto: «Noi in sicurezza»
Putin chiude i rubinetti del gas. Si passa da 130 a 0 miliardi di metri cubi. Zelensky esulta e l'Europa guarda a quattro rotte alternative. Il ministro Pichetto Fratin: «In Italia stoccaggi ai massimi livelli».
Riccardi a pagina 13





La Sicilia ha finalmente la sua Banca



Una nuova Banca. Fondata a Ragusa nel 1889

I giovani tedeschi non conoscono la storia, anche perché non viene più loro insegnata

Roberto Giardina a pag. 10

La Sicilia ha finalmente la sua Banca



Una nuova Banca. Fondata a Ragusa nel 1889

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

AGENZIA ENTRATE
Le consultazioni telematiche delle banche dati ipotecarie e catastali diventano gratuite a partire dal primo gennaio 2025
Proieto a pag. 23

Vola la rottamazione quater

A fine novembre gli incassi sono arrivati a 4,6 miliardi, ma il magazzino delle cartelle è lievitato a 1.267 miliardi, di cui soltanto un centinaio sarebbero ancora aggredibili

Vola la rottamazione quater, al 30 novembre 2024 gli incassi sono arrivati a 4,6 mld mentre continua a crescere senza freni il magazzino delle cartelle, sempre al 30 novembre, il tetto è stato sfidato a 1.267 mld di cui aggredibili, in netto di una serie di sottrazioni, ne risultano solo 100 mld, il resto insomma è quasi carta straccia. Lo si legge nella relazione di fine mandato, consegnato dall'ex direttore delle entrate Ernesto M. Ruffini.

Bartoli a pag. 22

PNRR
Istruzioni per l'uso
a pag. 24

NEL 2023 3.349 TITOLI

Cinema, è boom di film europei (+8%)
Piazzotta a pag. 15

Netanyahu aspetta l'insediamento di Trump per poter attaccare l'Iran. Pronto il piano



Israele, con il supporto Usa e britannico, ha intensificato gli attacchi agli Houthi, che, da parte loro, non mancano di lanciare razzi e droni verso Tel Aviv e altre città israeliane. Ma l'obiettivo vero di Netanyahu resta l'Iran. Anzi, spiega Vincenzo Giallango, generale dei Carabinieri, con al suo attivo missioni in Iraq, Albania, Kuwait e Kosovo, già si parla di un dossier israeliano presentato all'amministrazione Trump proprio per attaccare Teheran. L'offensiva nei confronti degli Houthi, quindi, altro non sarebbe che l'ultima fase di un'operazione contro le milizie sostenute dagli iraniani, prima di sferrare quello decisivo al Paese che le ha protette finora.

Rossetti a pag. 9

DIRITTO & ROVESCIO

Qualche domanda scomoda per i capi di Hamas. Negli ultimi giorni alcuni neonati sono morti di freddo: non si potevano ospitare nelle centinaia di chilometri di tunnel invece di lasciarli nelle tende, esposti alle intemperie? Come mai Hamas, invece di cercare di porre fine a una guerra deliberatamente provocata con l'aggressione del 7 ottobre, continua a lanciare razzi su Israele (con l'obiettivo di colpire altri civili)? Nelle manifestazioni pro-Pal lo slogan più usato è "Palestine free", ma per liberare la Palestina dagli ebrei occorrerebbe gettarli a mare tutti, quindi si sta inneggiando al genocidio degli ebrei e contemporaneamente li si accusa di attuare un genocidio a Gaza? Come possono i palestinesi invocare giustizia quando trattengono ancora un centinaio di ostaggi civili, torturati, violentati, in alcuni casi uccisi? Come mai Hamas non ha mai accettato un accordo che consenta la convivenza pacifica di due popoli?

Banca Agricola Popolare di Sicilia
La Sicilia ha finalmente la sua Banca



BAPS
Una nuova Banca. Fondata a Ragusa nel 1889

*Con La riforma del non profit a € 9,90 in più, Con Il nuovo codice della strada a € 9,50 in più



LA NAZIONE

GIOVEDÌ 2 gennaio 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Oggi l'autopsia sul diciassettenne

Giustiziato a Campi Due indagati tra gli amici di Mou

Capanni e Pistolesi a pagina 16



Le vertenze toscane

Nuovo anno con l'incognita occupazione

Pieraccini a pagina 18



Il governo all'Iran: liberate Cecilia Sala

La Farnesina a Teheran: «Garanzie totali sulle condizioni di detenzione, rilasciatela immediatamente». Chiesto nuovo incontro in carcere
Nel discorso di fine anno il presidente Mattarella ha espresso «angoscia» per la giornalista e ha difeso «il valore della libera informazione»

C. Rossi
e Marmo
alle p. 8 e 9

L'Italia corre ai ripari

Stop al transito di gas russo da Kiev all'Ue Allarme bollette

Ottaviani e G. Rossi alle p. 6 e 7

I nuovi traguardi dei leader

Crescere ancora o alleati stabili: Meloni al bivio

Livio Gigliuto a pagina 11

Commissario in Emilia-Romagna
Intervista al governatore

De Pascale alla premier: con Curcio svolta possibile

Baroncini a pagina 13

TERRORE A RIMINI, A SPARARE UN CARABINIERE ORA INDAGATO L'ASSALITORE EGIZIANO AVEVA IL CORANO IN TASCA: 4 FERITI



Il luogo del blitz, periferia di Rimini. Il cadavere del 23enne e gli agenti al lavoro

Rifugiato accoltella i passanti: ucciso

Capodanno di terrore in un borgo di Rimini. Il comandante dei carabinieri di Verucchio, Luciano Masini, ha ucciso un 23enne egiziano (accolto come rifugia-

to in Italia) dopo che questi aveva accoltellato quattro persone, fra cui due diciottenni. I testimoni raccontano che Muhammad Sitta, con il Corano in

tasca, aveva attaccato urlando in arabo. Il militare è indagato per eccesso colposo di difesa. Salvini: «Onore al carabiniere».

Spadazzi e Zuppiroli alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ

Empoli

Notte di caos a Capodanno Ubriaco semina il panico in piazza

Puccioni in Cronaca

Empoli

Presepe nel mirino Vandali decapitano il Bambinello

Puccioni in Cronaca

Empolese Valdelsa

L'incubo Sr429 Nuova chiusura dopo l'incidente

Servizio in Cronaca



Il killer è un ex militare americano: voleva il massacro

Auto con bandiera Isis sulla folla Terrorista fa 10 morti a New Orleans

Pioli a pagina 5



Dalla modella dell'AI ai baci finti

Hacker e bufale L'anno dei falsi

Ruben Razzante a pagina 10

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

RAFFREDDORE

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

VIVIN C



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Mario Orfeo



Giovedì 2 gennaio 2025

Anno 50 N°1 - In Italia € 1,70

Mattarella e l'appello agli italiani a partecipare

di Massimo Giannini

Al suo decimo Capodanno al Quirinale, Sergio Mattarella celebra questa sua virtuosa anomalia con un'intensa lezione di "patriottismo costituzionale" rivolta al Paese e al Palazzo. In un'ottica governo-centrica, gli auguri di Capodanno avranno ugualmente deluso quelli che a destra aspettavano carote e a sinistra auspicavano bastoni. Il Capo dello Stato vola molto più su delle miserie beghe quotidiane con le quali negli incunabili del potere romano la democrazia liberale svilisce in "crazia dei mediocri", secondo una vecchia formula cara a Salvemini e a Bobbio. Il presidente della Repubblica guarda a orizzonti più lontani. Parla a tutti noi - donne e uomini che vivono un tempo squassato da tragedie epocali e ingiustizie sociali - con il linguaggio di una politica alta e "altra" rispetto a quella che tracima ogni giorno dalle quinte televisive e dalle gazzette di regime, tra social network avvelenati dalla bugia e dal rancore e ir-reality show dominati dalla pornografia del dolore. Evoca principi universali e valori trasversali, sui quali siamo nati come nazione libera e sovrana, sui quali abbiamo scritto la nostra Legge fondamentale e sui quali sempre dovremmo fondare il nostro modo di vivere, da italiani in Europa e da europei nel mondo. Tutto richiama la Costituzione Repubblicana: viva e vitale, ma inattuata o tradita.

segue a pagina 23

3 gennaio 1925

Nascita di una dittatura

di Antonio Scurati



Nel pomeriggio del 3 gennaio 1925 l'aula di Montecitorio è gremita. Ci sono tutti e tutti attendono l'evento: la caduta del fascismo. Come a teatro, nel loggione e sui palchi riservati al pubblico si affollano centinaia di giornalisti, membri della

corte, del clero, della borghesia e del popolo romano. Folti drappelli di squadristi torvi, armati e vociferanti attendono, invece, un segnale: il solito, ancestrale, risaputo segno nero della violenza assassina.

a pagina 25



Il Venerdì Domani in edicola con la copertina sulla miniserie tv

LA STRAGE NEGLI USA

Terrore a New Orleans

Nella notte di San Silvestro un pick up lanciato sulla folla di Bourbon Street fa 15 morti e 35 feriti. Ucciso l'attentatore, un ex militare texano. Nell'auto e nelle strade vicine trovati ordigni esplosivi e armi

Il killer con la bandiera dell'Isis. In un video i complici con le bombe



dal nostro corrispondente Paolo Mastrolilli e di Massimo Basile alle pagine 2, 3 e 4

L'attentatore
Il texano Shamsud-Din Bahar Jabbar di 42 anni era un ex militare Usa



La città dei fantasmi

di Gabriele Romagnoli

New Orleans è l'ombra di una città. Sorge sull'invisibile terra di confine tra la vita e la morte.

a pagina 5

Wherever you go.

"L'inverno apre nuovi orizzonti."

Scopri l'avventura di Hervé Barmasse su montura.com

MONTURA

Cecilia Sala in cella a Teheran

Costretta a dormire per terra

di Tommaso Ciriaco e Giuliano Foschini

Cecilia Sala ha bisogno del suo paese, l'Italia. La giornalista ha potuto telefonare ieri, dopo giorni di silenzio, alla sua famiglia, per raccontare delle sue condizioni e chiedere un intervento: «Bisogna fare molto in fretta» ha ripetuto più volte. Chi ha parlato con i suoi genitori, che stanno gestendo questi giorni difficilissimi nel massimo riserbo, li ha trovati molto preoccupati.

a pagina 11



Cecilia Sala

Roma

Obblighi violati Alemanno arrestato a Capodanno

di Cerami e Ossino

a pagina 13

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Roald Dahl
"La magica medicina" € 9,60

NZ



IL CAOS AL VEGLIONE
Lancini: i botti in piazza per rendersi più visibili
FRANCO GIUBILEI



La buona notizia, se così si può dire, è che nei festeggiamenti per il nuovo anno non ci sono stati morti, anche se ci sarebbero potuti essere, con dodici persone colpite da armi da fuoco. - PAGINA 18

CONCERTI DELLE POLEMICHE
Il triste show di Tony Effe e l'urlo dei Ricchi e Poveri
ASSIA NEUMANN DAYAN



Una notte di Capodanno è andata in scena la pagina più punk della musica italiana, una cosa tra Sid Vicious che scende le scale cantando «My way» e Ozzy Osbourne che mangia un pipistrello. D'ANGELO - PAGINE 23 E 27

SOLO NEI MIGLIORI BAR

LA STAMPA

CAFFÈ COSTADORO TORINO 1890

GIOVEDÌ 2 GENNAIO 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 159 II N.1 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



LA GEOPOLITICA

Kiev chiude i rubinetti stop al gas da Mosca "In bolletta si rischia una stangata del 30%"

AGLIASTRO, BONINI, GORIA



Il gas russo diretto in Europa non passerà più dai metanodotti ucraini: una svolta che è una diretta conseguenza dell'aggressione militare russa contro l'Ucraina. E che secondo diversi osservatori rappresenta il tramonto di un'epoca: quella in cui Mosca dominava incontrastata il mercato. - PAGINE 4-7

L'ANALISI

Perché le rinnovabili non possono bastare

DAVIDE TABARELLI

Il primo gennaio 2025 è cessato il transito attraverso l'Ucraina che per 50 anni ci ha portato il gas dalla Siberia alle case di tutta Europa. Il contratto prevedeva volumi di 15 miliardi metri cubi all'anno. - PAGINA 7

LA MANOVRA

Tre anni di Melonomics così l'Italia resta ferma

VERONICA DE ROMANIS

Il tratto distintivo del governo Meloni è la stabilità. Il Paese è stabile da diversi punti di vista, incluso quello economico. Un bene. Tuttavia, la stabilità può trasformarsi in immobilismo. - PAGINA 23

IL KILLER, UN EX MILITARE AMERICANO, AVEVA UNA BANDIERA DELLO STATO ISLAMICO

La strage di New Orleans Ritorna l'incubo dell'Isis

Con l'auto sulla folla che festeggia il Capodanno: almeno 15 morti e decine di feriti

IL COMMENTO

Quell'America divisa ostaggio della violenza

ALAN FRIEDMAN



Ancora una volta, agli Stati Uniti hanno iniziato il nuovo anno con un'orribile violenza. Questa volta è accaduto a New Orleans, tre ore dopo lo scoccare della mezzanotte. Una cosa è chiara: l'America è un Paese tormentato. - PAGINA 23

FRANCESCO SEMPRINI, SIMONA SIRI



Un pick-up piomba sulla folla che a New Orleans festeggia il Capodanno: è strage, almeno 15 morti e 35 feriti. Nell'auto dell'attentatore una bandiera dell'Isis. - PAGINE 2 E 3

IL RACCONTO

Se Gaza sotto le bombe rimane senza ospedali

FRANCESCA MANNOCCHI



Peri quindici persone sono state uccise e più di venti ferite in un attacco israeliano a Jabalia, nel nord di Gaza. La città e il campo profughi di Jabalia sono obiettivi dell'offensiva israeliana che ha posto sotto assedio il nord della Striscia. - PAGINA 12

IL CASO

La scossa di Mattarella su pace, salute e diritti Il governo avvisa l'Iran "Liberate Cecilia Sala"

DE ANGELIS, LOMBARDO, MAGRI



Il messaggio del presidente agli Italiani è stato visto da 10 milioni 725mila telespettatori, quasi 100mila in più dell'anno precedente (senza calcolare radio e web). Cresce pure lo share, cioè la percentuale di quanti hanno seguito il discorso: dal 65,1 al 68,3%. CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINE 8 E 9

IL PERSONAGGIO

Addio a Paolo Vitelli il signore degli yacht

LEONARDO DI PACO



«Sono nato con due passioni: nautica e business». Era questo il mondo di Paolo Vitelli, fondatore di Azimut Benetti, la più grande fabbrica di megayacht del mondo, scomparso a 77 anni a causa di un incidente domestico nella sua casa ad Ayas in Valle d'Aosta, nella frazione di Mascognaz. Gli esordi a Torino con un ufficio nella zona del parco del Valentino per affittare le barche a vela, poi il salto nella cantieristica. - PAGINA 19

TORINO, MORTA IN UN ROGO A 25 ANNI. LA TESTIMONIANZA DELL'AMICO: L'HA FATTO PER SALVARE I GENITORI

Il sacrificio di Ivanah

ELISA SOLA

L'amore che ci trasforma in eroi

MARIA ROSA TOMASELLO

I RACCONTI

Viviamo l'era delle macerie ma non durerà per sempre

MAURIZIO MAGGIANI

Lo so che non è bello proprio oggi, il più ovvio tra i giorni augurali, lo so che è sommamente disturbante contraddire la buona maniera che ci pretende ben coperti al riparo di un po' di benedictine smemoratazza finché non si fa Epifania e tutte le festose le porta via. - PAGINA 20



Ogni nuovo inizio è poesia bisogna tornare a sperare

VITO MANCUSO

C'è sempre un che di magico e di fatato all'inizio dell'anno, l'umanità l'ha avvertito da sempre e per questo ha configurato quello straordinario rito di passaggio che sono l'ultimo e il primo dell'anno, la notte più rumorosa e la mattina più silenziosa di tutte. - PAGINA 21



DOMO BIANCA MOUNTAIN 365

SOLO NEI MIGLIORI BAR

CAFFÈ COSTADORO TORINO 1890

SOLO NEI MIGLIORI BAR

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

L'Ucraina non rinnova l'accordo con la Russia, meno gas all'Europa

Dal Maso a pagina 3

Ventenni italiani poco assicurati rispetto ai coetanei europei

Messia a pagina 5



il quotidiano dei mercati finanziari

L'abbigliamento second-hand varrà oltre 350 miliardi di dollari nel 2028

Il business della moda pre owned crescerà in media del 12% l'anno

Cardo in MF Fashion

Anno XXXVI n. 001

Giovedì 2 Gennaio 2025

€2,00 *Classedtori*



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Con MF Magazine for Fashion n. 121 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con MF Magazine for Living n. 65 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con Blue Italy Hospital 2024 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con il libro Top World Traveler 2024 a € 22,00 (€ 2,00 + € 20,00)

FTSE MIB +0,07% 34.186* **DOW JONES -0,07% 42.544**** **NASDAQ -0,90% 19.311**** **DAX -0,38% 19.909*** **SPREAD 114 (-1)*** **€/S 1,0389***

* Dati aggiornati al 30 dicembre 2024 ** Dati aggiornati al 31 dicembre 2024

PRIMO EFFETTO EVIDENTE DELLA COLLABORAZIONE TRA I DUE

Trump fa più ricco Musk

Dopo che il primo è tornato presidente, gli affari del miliardario sono saliti di valore. Intanto su X il capo di Tesla diventa Kekius Maximus: la crypto omonima s'impenna

BOT E BTP, IL TESORO DOVRÀ EMETTERE DEBITO PUBBLICO PER QUASI 350 MILIARDI

Bichichi, Bussi e Ciardullo alle pagine 2 e 4



STOP ALLE INIZIATIVE
Nell'immobiliare divorzio lampo tra la Coima di Catella e il fondo di Dubai

Giacobino a pagina 15

L'OPINIONE
Mattarella denuncia il dominio del New War Deal

Semella a pagina 4

MORETTI POLEGATO
Accordo di Geox con le banche e aumento di capitale. Garanzia della famiglia

Dal Maso a pagina 7



Banca Agricola Popolare di Sicilia

La Sicilia
ha finalmente
la sua Banca



BAPS

Una nuova Banca.
Fondata a Ragusa nel 1889



ADVEST	<p>L'Ucraina non rinnova l'accordo con la Russia, meno gas all'Europa Dal Maso a pagina 3</p> <p>Ventenni italiani poco assicurati rispetto ai coetanei europei Messia a pagina 5</p>	 <p>il quotidiano dei mercati finanziari</p>	<p>L'abbigliamento second-hand varrà oltre 350 miliardi di dollari nel 2028 Il business della moda pre owned crescerà in media del 12% l'anno</p> <p>Cardo in MF Fashion Anno XXXVI n. 001 Giovedì 2 Gennaio 2025 €2,00 <i>Classedtori</i></p>	ADVEST
TAX LEGAL CORPORATE			TAX LEGAL CORPORATE	

Con MF Magazine for Fashion n. 121 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con MF Magazine for Living n. 65 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con Blue Italia Hospital 2024 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con il libro Fiori Top World Traveler 2024 a € 22,00 (€ 2,00 + € 20,00)
 FTSE MIB +0,07% 34.186* DOW JONES -0,07% 42.544** NASDAQ -0,90% 19.311** DAX -0,38% 19.909* SPREAD 114 (-1)* €/S 1,0389*
* Dati aggiornati al 30 dicembre 2024 ** Dati aggiornati al 31 dicembre 2024

PRIMO EFFETTO EVIDENTE DELLA COLLABORAZIONE TRA I DUE

Trump fa più ricco Musk

Dopo che il primo è tornato presidente, gli affari del miliardario sono saliti di valore. Intanto su X il capo di Tesla diventa Kekius Maximus: la cripto omonima s'impenna

BOT E BTP, IL TESORO DOVRÀ EMETTERE DEBITO PUBBLICO PER QUASI 350 MILIARDI

Bichichi, Bussi e Ciardullo alle pagine 2 e 4



STOP ALLE INIZIATIVE
Nell'immobiliare divorzio lampo tra la Coima di Catella e il fondo di Dubai
Giacobino a pagina 15

L'OPINIONE
Mattarella denuncia il dominio del New War Deal
Sommella a pagina 4

MORETTI POLEGATO
Accordo di Geox con le banche e aumento di capitale. Garanzia della famiglia
Dal Maso a pagina 7



Banca Agricola Popolare di Sicilia

La Sicilia
ha finalmente
la sua Banca



BAPS

Una nuova Banca.
Fondata a Ragusa nel 1889



Shipping Italy

Primo Piano

"Portualità 2024: criticità e opportunità di un settore in evoluzione"

Porti Il contributo di **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** per l'inserito speciale "Un anno di SHIPPING in ITALY" - Edizione 2024 di Redazione SHIPPING ITALY. Questo contenuto fa parte dei contributi pubblicati all'interno dell'inserito speciale "Un anno di SHIPPING in ITALY" - Edizione 2024. Contributo a cura di **Rodolfo Giampieri** * * presidente **Assoporti**. Il 2024 si chiude con un bilancio complesso per il settore portuale, tra sfide significative e opportunità cruciali per il futuro. I porti, pilastro essenziale per il commercio internazionale, sono al centro di trasformazioni che riguardano non solo infrastrutture e tecnologie, ma anche la sostenibilità, la digitalizzazione e il ruolo strategico del Mediterraneo. Le criticità: sostenibilità, infrastrutture e competenze. Il quadro delle sfide principali del 2024 si concentra su tre aree: L'Unione Europea, con il Green Deal e le nuove normative sulla decarbonizzazione, ha imposto standard sempre più severi ai porti. L'obiettivo è ridurre drasticamente le emissioni, attraverso interventi come l'elettificazione delle banchine, l'adozione di carburanti alternativi e una logistica a basse emissioni. Se da un lato i grandi hub portuali sono riusciti ad avviare piani strutturati per adeguarsi, dall'altro, i porti minori e regionali hanno sofferto per la carenza di risorse, aumentando il divario tra i principali scali del Nord Europa e quelli del Sud. La ripresa dei flussi commerciali globali ha messo in evidenza la fragilità delle infrastrutture logistiche italiane. Problemi come la mancanza di connessioni intermodali efficienti e il sovraffollamento dei principali scali rischiano di compromettere la competitività del sistema portuale, soprattutto rispetto ai porti del Nord Europa. Per questo motivo i fondi a disposizione grazie al PNRR e il fondo complementare sono essenziali e devono essere spesi velocemente e bene. L'innovazione tecnologica, con l'introduzione di automazione, intelligenza artificiale e sistemi digitali avanzati, richiede competenze specialistiche sempre più elevate. Tuttavia, molti porti italiani faticano a reperire personale qualificato, mentre importante è investire in formazione continua. Questo rappresenta una criticità ma anche un'opportunità per creare una forza lavoro più preparata e competitiva. Le opportunità: sostenibilità, digitalizzazione e Mediterraneo. Nonostante le sfide, il 2024 lascia intravedere opportunità importanti per il futuro del settore portuale italiano: Il progressivo spostamento delle rotte commerciali verso Sud, con la crescita dei mercati africani e asiatici, rappresenta una straordinaria opportunità per i porti italiani. Grazie alla posizione geografica strategica, il nostro sistema portuale può diventare il ponte tra Europa, Asia e Africa, consolidando il Mediterraneo come hub centrale del commercio globale. **Assoporti** ha deciso di rafforzare la sua presenza attiva nell'ESPO (European Sea Ports Organisation), e sta svolgendo un ruolo cruciale nel riequilibrare il peso dei porti del Sud Europa rispetto a quelli del Nord. La



Porti Il contributo di Rodolfo Giampieri (Assoporti) per l'inserito speciale "Un anno di SHIPPING in ITALY" - Edizione 2024 di Redazione SHIPPING ITALY. Questo contenuto fa parte dei contributi pubblicati all'interno dell'inserito speciale "Un anno di SHIPPING in ITALY" - Edizione 2024. Contributo a cura di Rodolfo Giampieri * * presidente **Assoporti**. Il 2024 si chiude con un bilancio complesso per il settore portuale, tra sfide significative e opportunità cruciali per il futuro. I porti, pilastro essenziale per il commercio internazionale, sono al centro di trasformazioni che riguardano non solo infrastrutture e tecnologie, ma anche la sostenibilità, la digitalizzazione e il ruolo strategico del Mediterraneo. Le criticità: sostenibilità, infrastrutture e competenze. Il quadro delle sfide principali del 2024 si concentra su tre aree: L'Unione Europea, con il Green Deal e le nuove normative sulla decarbonizzazione, ha imposto standard sempre più severi ai porti. L'obiettivo è ridurre drasticamente le emissioni, attraverso interventi come l'elettificazione delle banchine, l'adozione di carburanti alternativi e una logistica a basse emissioni. Se da un lato i grandi hub portuali sono riusciti ad avviare piani strutturati per adeguarsi, dall'altro, i porti minori e regionali hanno sofferto per la carenza di risorse, aumentando il divario tra i principali scali del Nord Europa e quelli del Sud. La ripresa dei flussi commerciali globali ha messo in evidenza la fragilità delle infrastrutture logistiche italiane. Problemi come la mancanza di connessioni intermodali efficienti e il sovraffollamento dei principali scali rischiano di compromettere la competitività del sistema portuale, soprattutto rispetto ai porti del Nord Europa. Per questo motivo i fondi a disposizione grazie al PNRR e il fondo complementare sono essenziali e devono essere spesi velocemente e bene. L'innovazione tecnologica, con l'introduzione di automazione, intelligenza artificiale e sistemi digitali avanzati, richiede competenze specialistiche sempre più elevate.

Shipping Italy

Primo Piano

promozione di politiche infrastrutturali e commerciali a favore dei porti mediterranei punta a rendere l'intero sistema più equo e competitivo. La collaborazione con Bruxelles ha già portato risultati significativi, come l'inserimento di porti italiani nei principali corridoi logistici europei. Tuttavia, occorre ottenere di più. Gli investimenti in tecnologie sostenibili e in digitalizzazione non sono solo una necessità, ma una chiave per attrarre nuovi flussi di traffico e investimenti privati. In questo contesto, l'elettificazione delle banchine, l'adozione di energie rinnovabili e l'automazione dei processi portuali rappresentano interventi strategici per coniugare competitività e rispetto ambientale. Valorizzare le persone: il motore del futuro Se le infrastrutture e le tecnologie sono il volto della portualità del futuro, il capitale umano ne rappresenta il cuore pulsante. Il 2024 ha dimostrato che la valorizzazione dei lavoratori portuali è un elemento chiave per il successo del settore. Investire in formazione, migliorare le condizioni lavorative e promuovere il benessere delle risorse umane non è solo un atto etico, ma anche una leva strategica per garantire competitività a lungo termine. Un futuro sostenibile e competitivo Il settore portuale italiano, nonostante le difficoltà, si trova in una posizione unica per affrontare le sfide del futuro. Grazie alla combinazione di risorse geografiche, capacità innovative e il supporto di associazioni come **Assoport**, i porti italiani possono diventare protagonisti di una nuova stagione di crescita. La chiave sarà puntare su sostenibilità, digitalizzazione e valorizzazione delle persone, trasformando le criticità attuali in opportunità di sviluppo competitivo e duraturo. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Shipping Italy

Trieste

Gli idrogetti di Castoldi per la nuova motovedetta della Guardia Costiera SAR CP 335

Navi La nuova unità SAR costruita da FB Design monta i nuovi Turbodrives 400 HCT abbinati a motori Scania da 900 cv, con timoneria, controllo e joystick Castoldi Aces, realizzato da Xenta di Giuseppe Orrù. La Guardia Costiera italiana ha da poco varato la nuova motovedetta SAR CP 335, costruita da FB Design. Attualmente a **Trieste**, la CP 335 raggiungerà presto la sua sede operativa a Brindisi, facendo prima tappa in tutti i comandi regionali dell'Adriatico. Questa motovedetta, impiegata principalmente per la ricerca e soccorso in mare, è un'unità auto-raddrizzante, con quattro persone di equipaggio. È lunga 17,40 metri ed è spinta da una coppia di idrogetti Castoldi Turbodrives 400 HCT, abbinati a due motori Scania da 900 cv. Durante le prove tecniche, con un dislocamento di 25.500 kg, ha raggiunto la velocità di 37 nodi. Oltre agli idrogetti, Castoldi ha fornito anche il sistema di controllo installato a bordo, Castoldi ACES, realizzato da Xenta, che viene fornito con timoneria e scatola di controllo elettronica, joystick multi-asse per l'ormeggio, interfaccia autopilota e sistema di posizione dinamica. "A bordo della nuova motovedetta della Guardia Costiera italiana - spiega Giacomo Castoldi a Shipping Italy - abbiamo installato con successo le prime due unità del nuovo Turbodrives 400 HCT. La seconda coppia è stata installata su un'imbarcazione simile della guardia costiera tedesca che, anziché essere in vetroresina, è in alluminio". La nuova famiglia di propulsori Castoldi è un'evoluzione di una linea di successo, che è stata "riprogettata" - aggiunge Giacomo Castoldi - dal punto di vista idrodinamico, utilizzando software CFD per migliorare le performance. Sono cambiati la geometria e i componenti bagnati, come la girante, passata da tre a quattro pale, il canale di aspirazione, lo statore, il deflettore di sterzo e il deflettore di retromarcia, migliorando così le performance. Dopo aver fatto tanto lavoro di studio, ricerca e sviluppo abbiamo lanciato la nuova famiglia HCT e il 400 è uno degli ultimi inseriti e rappresenta il culmine di oltre 60 anni di produzione di sistemi di propulsione a idrogetto". Il Turbodrives 400 HCT presenta una nuova idrodinamica per aumentare la spinta, le prestazioni e l'efficienza propulsiva sia a bassa che ad alta velocità. Il sistema di sterzo è stato riprogettato per aumentare la precisione e ridurre la perdita di velocità in virata. La nuova geometria del deflettore retromarcia, insieme alla maggiore potenza idraulica, consente una manovra di arresto rapido ed efficiente. È intercambiabile con il modello precedente, ben noto per le sue prestazioni e installato in tutto il mondo su navi commerciali, militari e da diporto, consentendo un facile retrofit senza alcuna modifica allo scafo dell'imbarcazione. Come tutti i modelli della gamma, Turbodrives 400 HCT è dotato di cambio integrato con molti rapporti disponibili per adattarsi a tutti i motori disponibili sul mercato nella sua gamma di potenza, il sistema superiore di disintasamento Clear-Duct, che combina il back-flushing con l'apertura della griglia di



Shipping Italy
 Gli idrogetti di Castoldi per la nuova motovedetta della Guardia Costiera SAR CP 335
 01/01/2025 23:51 Nicola Capuzzo
 Navi La nuova unità SAR costruita da FB Design monta i nuovi Turbodrives 400 HCT abbinati a motori Scania da 900 cv, con timoneria, controllo e joystick Castoldi Aces, realizzato da Xenta di Giuseppe Orrù. La Guardia Costiera italiana ha da poco varato la nuova motovedetta SAR CP 335, costruita da FB Design. Attualmente a Trieste, la CP 335 raggiungerà presto la sua sede operativa a Brindisi, facendo prima tappa in tutti i comandi regionali dell'Adriatico. Questa motovedetta, impiegata principalmente per la ricerca e soccorso in mare, è un'unità auto-raddrizzante, con quattro persone di equipaggio. È lunga 17,40 metri ed è spinta da una coppia di idrogetti Castoldi Turbodrives 400 HCT, abbinati a due motori Scania da 900 cv. Durante le prove tecniche, con un dislocamento di 25.500 kg, ha raggiunto la velocità di 37 nodi. Oltre agli idrogetti, Castoldi ha fornito anche il sistema di controllo installato a bordo, Castoldi ACES, realizzato da Xenta, che viene fornito con timoneria e scatola di controllo elettronica, joystick multi-asse per l'ormeggio, interfaccia autopilota e sistema di posizione dinamica. "A bordo della nuova motovedetta della Guardia Costiera italiana - spiega Giacomo Castoldi a Shipping Italy - abbiamo installato con successo le prime due unità del nuovo Turbodrives 400 HCT. La seconda coppia è stata installata su un'imbarcazione simile della guardia costiera tedesca che, anziché essere in vetroresina, è in alluminio". La nuova famiglia di propulsori Castoldi è un'evoluzione di una linea di successo, che è stata "riprogettata" - aggiunge Giacomo Castoldi - dal punto di vista idrodinamico, utilizzando software CFD per migliorare le performance. Sono cambiati la geometria e i componenti bagnati, come la girante, passata da tre a quattro pale, il canale di aspirazione, lo statore, il deflettore di sterzo e il deflettore di retromarcia, migliorando così le performance. Dopo aver fatto tanto lavoro di studio, ricerca e sviluppo abbiamo lanciato la nuova famiglia HCT e il 400 è uno

Shipping Italy

Trieste

aspirazione per offrire la massima pulizia del condotto a getto d'acqua, e un'ampia scelta di sistemi di controllo, tra cui l'avanzato ACES elettronico. Al Mets di Amsterdam Castoldi ha esposto il modello più piccolo, il Turbodrives 284 HCT, che fa parte di una gamma che, oltre al 400, comprende anche il 240, il 340, il 490 e il 600. "La scelta dell'idrogetto - spiega Castoldi - viene stabilita in funzione del peso e della potenza dell'imbarcazione. In base a questi dati e ai parametri che ci eravamo prefissati di raggiungere, abbiamo stabilito che il modello ideale fosse il 400, con cui la motovedetta ha raggiunto i 37 nodi". Castoldi Turbodrives 400 HCT ha un diametro della girante all'ingresso di 400 mm, un peso a secco di 509 kg, compresi cambio, frizione idraulica, presa d'acqua, condotto, anodi e leve, un cambio integrato con 21 rapporti di trasmissione disponibili e una potenza in ingresso fino a 882 kW (1.200 cv). ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Shipping Italy

Venezia

L'Adsp di Venezia batte il Comune sull'area Sirma-Boschetto

Porti Il Prp prevale in ambito portuale: gli interventi dell'ente municipale non potranno modificare il progetto di ampliamento dei raccordi ferroviari di Marghera di "La giurisprudenza (da ultimo Consiglio di Stato Sez. V n. 8263 del 15 ottobre 2024) ha, invero, chiarito che il piano regolatore portuale è un piano territoriale di rilevanza statale che rappresenta l'unico strumento di pianificazione e di governo del territorio nel proprio perimetro di competenza; e nella pianificazione di tale perimetro (aree portuali e retro-portuali) ha esclusiva competenza l'Autorità di sistema, che acquisisce il solo parere di Regione e Comune sulla coerenza con la pianificazione delle aree contigue. Le disposizioni in materia, tanto singolarmente quanto nel loro complesso, assegnano preminenza al piano regolatore portuale nel suo rapporto con i piani urbanistici generali". Lo ha sentenziato il Tar di **Venezia** accogliendo un ricorso dell'Autorità di sistema portuale veneta contro alcuni atti del Comune della Serenissima relativi all'area di competenza Adsp Sirma-Boschetto, che prevedevano un intervento di rigenerazione "incompatibile al progetto (dell'Adsp, ndr) di ampliamento del fascio di binari su cui transitano esclusivamente i treni merci destinati ai (o provenienti dai) terminal portuali merci (previsto nell'ambito delle opere attuative del Pnrr e conforme alle indicazioni del vigente Piano Regolatore Portuale)". L'area in questione è quella adiacente a quella (in larga parte privata) su cui Vezzani realizzerà il nuovo terminal auto di **Venezia**. Secondo i giudici amministrativi "la preminenza del PRP nel suo rapporto con i piani urbanistici generali, quale predicato del carattere di strumento di settore del primo, comporta che è compito esclusivo dello stesso definire la speciale disciplina al territorio portuale, alla tutela dell'interesse pubblico al corretto svolgimento e allo sviluppo del traffico marittimo nazionale e internazionale". Da qui l'accoglimento del ricorso dell'ente portuale. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Porti Il Prp prevale in ambito portuale: gli interventi dell'ente municipale non potranno modificare il progetto di ampliamento dei raccordi ferroviari di Marghera di "La giurisprudenza (da ultimo Consiglio di Stato Sez. V n. 8263 del 15 ottobre 2024) ha, invero, chiarito che il piano regolatore portuale è un piano territoriale di rilevanza statale che rappresenta l'unico strumento di pianificazione e di governo del territorio nel proprio perimetro di competenza; e nella pianificazione di tale perimetro (aree portuali e retro-portuali) ha esclusiva competenza l'Autorità di sistema, che acquisisce il solo parere di Regione e Comune sulla coerenza con la pianificazione delle aree contigue. Le disposizioni in materia, tanto singolarmente quanto nel loro complesso, assegnano preminenza al piano regolatore portuale nel suo rapporto con i piani urbanistici generali". Lo ha sentenziato il Tar di Venezia accogliendo un ricorso dell'Autorità di sistema portuale veneta contro alcuni atti del Comune della Serenissima relativi all'area di competenza Adsp Sirma-Boschetto, che prevedevano un intervento di rigenerazione "incompatibile al progetto (dell'Adsp, ndr) di ampliamento del fascio di binari su cui transitano esclusivamente i treni merci destinati ai (o provenienti dai) terminal portuali merci (previsto nell'ambito delle opere attuative del Pnrr e conforme alle indicazioni del vigente Piano Regolatore Portuale)". L'area in questione è quella adiacente a quella (in larga parte privata) su cui Vezzani realizzerà il nuovo terminal auto di Venezia. Secondo i giudici amministrativi "la preminenza del PRP nel suo rapporto con i piani urbanistici generali, quale predicato del carattere di strumento di settore del primo, comporta che è compito esclusivo dello stesso definire la speciale disciplina al territorio portuale, alla tutela dell'interesse pubblico al corretto svolgimento e allo sviluppo del traffico marittimo nazionale e internazionale". Da qui l'accoglimento del ricorso dell'ente portuale. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA

Lutto per il mondo dell'economia torinese: è morto Paolo Vitelli, fondatore dell'impero degli yacht Azimut Benetti

L'azienda vanta una presenza importante anche a Savona, fu l'artefice del porto turistico di Varazze Lutto per il mondo dell'economia torinese. A 77 anni, per un incidente domestico, morto Paolo Vitelli, il fondatore di Azimut Benetti. L'azienda di Avigliana che è nota in tutto il mondo per i suoi yacht. Secondo le prime ricostruzioni l'uomo si trovava nella propria abitazione in valle d'Aosta, ad Ayas. Per una dinamica ancora da ricostruire, sarebbe caduto battendo con violenza la testa sul cemento. Vitelli era nato a Torino il 4 ottobre 1947. Ventidue anni dopo ha fondato l'azienda che è diventata in breve uno dei player più importanti a livello globale. Poi, negli ultimi tempi, aveva passato il testimone alla nuova generazione di famiglia: a tenere il timone è la figlia Giovanna. Avigliana è il quartier generale di questo impero della nautica, ma l'azienda vanta presenze importanti anche a Savona, a Livorno, a Fano, a Viareggio e addirittura in Brasile. Fu anche l'artefice del porto turistico di Varazze. Sono 2500 le persone che lavorano per Azimut Benetti, che nell'ultimo anno ha registrato 1300 milioni di valore di produzione. Ma nella vita di Vitelli c'è stato anche molto altro, accanto all'imprenditoria di successo: è stato per molti decenni console onorario di Norvegia (dal 1974 al 2018), ma ha guidato fino all'anno dei Giochi Olimpici Invernali di Torino l'Associazione di Confindustria dell'industria nautica italiana (Ucina). E'pure sceso in politica, candidandosi per la Lista Scelta Civica di Mario Monti e venendo eletto deputato. "L'improvvisa morte di Paolo Vitelli è una terribile tragedia - ha commentato sindaco di Torino, Stefano Lo Russo - Fondatore della Azimut Benetti, partendo dal nostro territorio, era stato capace di renderla un'eccellenza a livello mondiale. Condoglianze ai suoi cari e alla sua famiglia, colpita da questo grandissimo dolore".



L'azienda vanta una presenza importante anche a Savona, fu l'artefice del porto turistico di Varazze Lutto per il mondo dell'economia torinese. A 77 anni, per un incidente domestico, morto Paolo Vitelli, il fondatore di Azimut Benetti. L'azienda di Avigliana che è nota in tutto il mondo per i suoi yacht. Secondo le prime ricostruzioni l'uomo si trovava nella propria abitazione in valle d'Aosta, ad Ayas. Per una dinamica ancora da ricostruire, sarebbe caduto battendo con violenza la testa sul cemento. Vitelli era nato a Torino il 4 ottobre 1947. Ventidue anni dopo ha fondato l'azienda che è diventata in breve uno dei player più importanti a livello globale. Poi, negli ultimi tempi, aveva passato il testimone alla nuova generazione di famiglia: a tenere il timone è la figlia Giovanna. Avigliana è il quartier generale di questo impero della nautica, ma l'azienda vanta presenze importanti anche a Savona, a Livorno, a Fano, a Viareggio e addirittura in Brasile. Fu anche l'artefice del porto turistico di Varazze. Sono 2500 le persone che lavorano per Azimut Benetti, che nell'ultimo anno ha registrato 1300 milioni di valore di produzione. Ma nella vita di Vitelli c'è stato anche molto altro, accanto all'imprenditoria di successo: è stato per molti decenni console onorario di Norvegia (dal 1974 al 2018), ma ha guidato fino all'anno dei Giochi Olimpici Invernali di Torino l'Associazione di Confindustria dell'industria nautica italiana (Ucina). E'pure sceso in politica, candidandosi per la Lista Scelta Civica di Mario Monti e venendo eletto deputato. "L'improvvisa morte di Paolo Vitelli è una terribile tragedia - ha commentato sindaco di Torino, Stefano Lo Russo - Fondatore della Azimut Benetti, partendo dal nostro territorio, era stato capace di renderla un'eccellenza a livello mondiale. Condoglianze ai suoi cari e alla sua famiglia, colpita da questo grandissimo dolore".

Primo Magazine

Genova, Voltri

Spediporto e le sfide del 2025

31 dicembre 2024 - Il Direttore Generale Spediporto Giampaolo Botta saluta il 2025 che sta per arrivare delineando un quadro della situazione economica nazionale che non può non partire da quanto accade su scala internazionale: "Il 2024 è stato ancora un anno di tensioni soprattutto per il protrarsi dei conflitti tra Russia e Ucraina ed in Medio Oriente. Nel nuovo anno dovremo, innanzitutto, capire se Trump manterrà quanto promesso in campagna elettorale, ovvero se la "guerra dei dazi" non sarà più solo uno slogan ma verrà seguito da azioni concrete sul mercato. E sarà importante anche capire come si muoverà la nuova Commissione Europea, alle prese con le molteplici crisi, produttive, economiche, energetiche, che attanagliano il nostro continente e con gli scenari politici internazionali. Le imprese dovranno, dunque, assumere decisioni strategiche in grado di rispondere tempestivamente al mutare del quadro mondiale". Una grande complessità, dunque, alla quale la logistica, secondo il Direttore Generale Spediporto, dovrà saper rispondere in modo efficiente e con soluzioni anche innovative: "Il mondo - osserva Botta - sta cercando strade alternative alle tradizionali vie di accesso ai mercati, ai paesi dove i beni vengono venduti o prodotti e lo sta facendo studiando soluzioni flessibili e più economiche. Ecco allora che, con la crisi di Suez, si valutano percorsi che non siano la circumnavigazione del Capo di Buona Speranza, si guarda al rilancio della One Belt One Road, al nuovo corridoio IMEC e in generale a quelli Nord-Sud". Per quanto riguarda la portualità italiana i dati tendenziali di fine anno delineano un quadro sostanzialmente stabile in termini di volumi rispetto agli anni passati. Per i porti di **Genova** e Savona, secondo quanto riferito dalla stampa, il bilancio finale 2024 si attesterà a quota 2 milioni e 800 mila teu contro i 2 milioni e 740 mila movimentati nel 2023. Per il solo **porto** di **Genova**, invece, dai 2 milioni e 394 mila teu dello scorso anno, si passerà a 2 milioni e 450 mila teu per il 2024. "Evidentemente - è il pensiero del Direttore Generale Spediporto - nel nostro paese si sta sbagliando qualcosa nella strategia di posizionamento rispetto alle grandi direttrici mercantili internazionali. Sicuramente c'è un aspetto economico da considerare: le tasche degli italiani non sono piene, si è attenti a come si spendono i soldi e, dunque, i consumi sono stabili. Ma ci sono anche altri aspetti da valutare soprattutto alla luce degli investimenti in infrastrutture che si stanno mettendo a terra". E il "messaggio di fine anno" di Botta è chiaro: "E' indispensabile semplificare le procedure, investire in servizi tempestivi ed economici per la merce. Solo così potremo contrastare i porti del Nord Europa che stanno scippando volumi importanti di contenitori".



Depositi chimici, il perito rifiuta l'incarico. Si torna a Roma a fine gennaio

Nell'ultima udienza i giudici avevano infatti disposto una 'verifica dei materiali movimentati' con la nomina di un perito. Un nuovo stop all'iter del consiglio di Stato che il 14 novembre aveva rinviato l'udienza relativa al ricorso, vinto al Tar, contro lo spostamento a Sampierdarena dei depositi chimici costieri di Multedo. I giudici avevano infatti disposto una 'verifica dei materiali movimentati' con la nomina di un perito. Il primo tecnico ha ufficialmente rifiutato l'incarico, rallentando nuovamente l'iter. Per una nuova nomina è intanto attesa un'ulteriore udienza, a Roma, il 30 gennaio. La richiesta di una verifica da parte del collegio giudicante è una procedura piuttosto usuale.

L'iniziale istanza al Tar vedeva insieme diversi ricorsi, tutti legati sulle procedure di autorizzazione all'istanza di Superba, da parte delle Officine Sampierdarenesi insieme al municipio Centro Ovest e di alcuni operatori portuali che sarebbero stati danneggiati dal progetto. Il ricorso al consiglio di Stato era invece stato depositato dalla struttura commissariale guidata da Marco Bucci e dall'**autorità portuale** di Genova dopo la sentenza a favore dei cittadini del Tar. Le proteste di Sampierdarena e le proteste in piazza. Il

progetto ha generato fin da subito attriti e polemiche tra i cittadini di Sampierdarena, che da tempo lottano per fermare lo spostamento che li vedrebbe delocalizzati a Ponte Somalia, per il quartiere "troppo vicino alle case". Rabbia, delusione e un sonoro no da parte dei cittadini che più volte sono scesi in piazza per fermare il progetto. L'8 maggio il Tar ha accolto il ricorso del Municipio contro il trasferimento. I cittadini di Multedo che vogliono lo spostamento. Da anni i cittadini del quartiere di Multedo chiedono che i depositi, interrati a pochi metri dalle case, a porto Petroli, vengano spostati. Sicurezza e spazi sono al centro della polemica: nonostante i depositi, ad oggi, soddisfino i criteri di sicurezza imposti dalla legge, i depositi siedono vicinissimi alle abitazioni. E se ci fosse un incidente? Solo un mese fa i residenti hanno rivelato che non saprebbero cosa fare. "Ufficialmente questo piano esiste, è stato illustrato alla scuola Conte due anni fa - ha spiegato a Primocanale Giampiero Cellerino del comitato Multedo per l'Ambiente -, erano presenti Comune, Arpal e Protezione Civile, il particolare però più importante è che questo piano non tiene conto del fatto che non esistono vere e proprie vie di fuga, quindi l'unica cosa è allontanare i depositi per togliere questo rischio". Cellerino ha peraltro la camera da letto che si trova nel cerchio rosso, quello più critico, in caso di incidente. La sentenza che chiuderebbe la partita. La sentenza, se a favore del Tar della Liguria, potrebbe chiudere definitivamente la partita del trasferimento. Il ricorso vinto dai cittadini si basava sulla procedura con cui è stato iniziato l'iter, quindi un adeguamento tecnico funzionale. Nei documenti il Municipio sottolineava il fatto che servisse una modifica del Piano regolatore



Nell'ultima udienza i giudici avevano infatti disposto una 'verifica dei materiali movimentati' con la nomina di un perito. Un nuovo stop all'iter del consiglio di Stato che il 14 novembre aveva rinviato l'udienza relativa al ricorso, vinto al Tar, contro lo spostamento a Sampierdarena dei depositi chimici costieri di Multedo. I giudici avevano infatti disposto una 'verifica dei materiali movimentati' con la nomina di un perito. Il primo tecnico ha ufficialmente rifiutato l'incarico, rallentando nuovamente l'iter. Per una nuova nomina è intanto attesa un'ulteriore udienza, a Roma, il 30 gennaio. La richiesta di una verifica da parte del collegio giudicante è una procedura piuttosto usuale. L'iniziale istanza al Tar vedeva insieme diversi ricorsi, tutti legati sulle procedure di autorizzazione all'istanza di Superba, da parte delle Officine Sampierdarenesi insieme al municipio Centro Ovest e di alcuni operatori portuali che sarebbero stati danneggiati dal progetto. Il ricorso al consiglio di Stato era invece stato depositato dalla struttura commissariale guidata da Marco Bucci e dall'autorità portuale di Genova dopo la sentenza a favore dei cittadini del Tar. Le proteste di Sampierdarena e le proteste in piazza il progetto ha generato fin da subito attriti e polemiche tra i cittadini di Sampierdarena, che da tempo lottano per fermare lo spostamento che li vedrebbe delocalizzati a Ponte Somalia, per il quartiere "troppo vicino alle case". Rabbia, delusione e un sonoro no da parte dei cittadini che più volte sono scesi in piazza per fermare il progetto. L'8 maggio il Tar ha accolto il ricorso del Municipio contro il trasferimento. I cittadini di Multedo che vogliono lo spostamento. Da anni i cittadini del quartiere di Multedo chiedono che i depositi, interrati a pochi metri dalle case, a porto Petroli, vengano spostati. Sicurezza e spazi sono al centro della polemica: nonostante i depositi, ad oggi, soddisfino i criteri di sicurezza imposti dalla legge, i depositi siedono vicinissimi alle abitazioni. E se ci fosse un incidente? Solo un mese fa i residenti hanno rivelato che non saprebbero cosa fare. "Ufficialmente questo piano esiste, è stato illustrato alla scuola Conte due anni fa - ha spiegato a Primocanale Giampiero Cellerino del comitato Multedo per l'Ambiente -, erano presenti Comune, Arpal e Protezione Civile, il particolare però più importante è che questo piano non tiene conto del fatto che non esistono vere e proprie vie di fuga, quindi l'unica cosa è allontanare i depositi per togliere questo rischio". Cellerino ha peraltro la camera da letto che si trova nel cerchio rosso, quello più critico, in caso di incidente. La sentenza che chiuderebbe la partita. La sentenza, se a favore del Tar della Liguria, potrebbe chiudere definitivamente la partita del trasferimento. Il ricorso vinto dai cittadini si basava sulla procedura con cui è stato iniziato l'iter, quindi un adeguamento tecnico funzionale. Nei documenti il Municipio sottolineava il fatto che servisse una modifica del Piano regolatore

portuale. La sentenza ha dimostrato che i depositi non si troverebbero all'interno del porto: ora bisognerebbe fare tutto da capo, ma non se il Consiglio di Stato confermasse la sentenza dei giudici genovesi. A quel punto, spiega il presidente del Municipio Michele Colnaghi, "la partita sarebbe finita, i depositi non si potrebbero più fare a Ponte Somalia". Se invece il Consiglio di Stato ribaltasse la sentenza, i cittadini di Sampierdarena avrebbero ancora "qualche asso nella manica, non ci fermeremmo comunque". L'"asso nella manica" del presidente di Marco Bucci "Il Consiglio di Stato parla di piano regolatore, dice che i depositi non possono essere a Ponte Somalia perché non è scritto nel piano regolatore. Bene, noi allora lo scriviamo nel piano regolatore e risolviamo il problema". Così aveva spiegato il presidente di Regione Liguria Marco Bucci durante la puntata di dicembre 2024 della trasmissione di Primocanale Terrazza incontra dell'editore Maurizio Rossi. "Qualcuno dice che l'adeguamento tecnico funzionale non sia sufficiente, che bisogna fare il piano regolatore, allora facciamo il piano regolatore. Avete visto cosa è successo a Firenze, mi sembra che sia assolutamente inaccettabile tenere queste cose a cinque metri dalle case".

Shipping Italy

Genova, Voltri

Niente Via per la variante della nuova diga di Genova

Porti Ok dal Mase, ma l'Adsp dovrà rispettare i paletti imposti da Regione e Arpal al riutilizzo dei materiali di dragaggio e provenienti da altri cantieri, salvo ricorso del commissario ai suoi superpoteri di Andrea Moizo. La variante progettuale proposta a inizio anno dall'Autorità di sistema portuale di Genova su input del commissario straordinario all'opera Marco Bucci, che permetterà di realizzare contemporaneamente le Fasi A e B della nuova diga foranea del porto di Genova, non dovrà essere assoggettata a procedura di Valutazione di impatto ambientale. Lo ha decretato, ad esito di un parere di 220 pagine, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Detto che, da un punto di vista finanziario, già a fine marzo emerse come le risorse per l'immediata cantierizzazione dell'opera erano state stanziare dal Governo, in questi mesi l'aspetto della variante che più ha richiesto approfondimenti da parte degli enti chiamati a valutarne gli effetti è stato quello relativo alla gestione e riutilizzo dei materiali di risulta del cantiere della diga stessa, nonché al riutilizzo nella realizzazione dell'opera di materiali provenienti da altri interventi sul territorio.

Particolare attenzione ha richiesto l'ipotesi, elaborata da Adsp, commissario e appaltatore (Pergenova Breakwater), di utilizzare per il riempimento dei cassoni i fanghi del dragaggio (oltre 800mila metri cubi) previsto dal progetto e i materiali rinvenuti dal cantiere del cosiddetto ribaltamento a mare (l'intervento di realizzazione di un nuovo bacino di costruzione presso lo stabilimento navalmeccanico di Sestri Ponente oggi in uso a Fincantieri). In tal senso, la Commissione tecnica ha ora stabilito che dovrà "ottemperare a tutte le richieste della Regione Liguria e di Arpa Liguria che la Commissione condivide e fa proprie" (riguardanti anche materiali che dovessero avere altre provenienze, in primis quelli del tunnel subportuale). In sostanza, cioè, l'ultima versione del piano di riutilizzo definita da Adsp, andrà significativamente rivista, adempiendo alle indicazioni di Regione e Arpal che condizionano fortemente la possibilità di conferire nei cassoni della nuova diga 220mila metri cubi di materiali provenienti da Sestri Ponente, in ragione della significativa presenza di amianto in essi. Resta fermo il fatto che, alla luce di quanto reso possibile dal Decreto Ambiente emanato a ottobre e intanto convertito in legge, il commissario Bucci possa, sotto la sua unica responsabilità (sarà lui ad autorizzare l'immersione in mare, cioè nei cassoni, dei diversi materiali), adottare un piano di riutilizzo propositogli da Adsp che non tenga conto delle prescrizioni di Regione e Arpal. Se Adsp deciderà invece di attenersi alle indicazioni del piano, dovrà anche modificarlo per quel che riguarda i dragaggi, dato che, scrive la Commissione ancora rifacendosi alla Regione, "è da escludere il conferimento nei cassoni di sedimenti in classe E" (negato a parole dall'ente portuale, ma ancora previsto dalle tabelle presenti nell'ultima



Porti Ok dal Mase, ma l'Adsp dovrà rispettare i paletti imposti da Regione e Arpal al riutilizzo dei materiali di dragaggio e provenienti da altri cantieri, salvo ricorso del commissario ai suoi superpoteri di Andrea Moizo. La variante progettuale proposta a inizio anno dall'Autorità di sistema portuale di Genova su input del commissario straordinario all'opera Marco Bucci, che permetterà di realizzare contemporaneamente le Fasi A e B della nuova diga foranea del porto di Genova, non dovrà essere assoggettata a procedura di Valutazione di impatto ambientale. Lo ha decretato, ad esito di un parere di 220 pagine, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Detto che, da un punto di vista finanziario, già a fine marzo emerse come le risorse per l'immediata cantierizzazione dell'opera erano state stanziare dal Governo, in questi mesi l'aspetto della variante che più ha richiesto approfondimenti da parte degli enti chiamati a valutarne gli effetti è stato quello relativo alla gestione e riutilizzo dei materiali di risulta del cantiere della diga stessa, nonché al riutilizzo nella realizzazione dell'opera di materiali provenienti da altri interventi sul territorio. Particolare attenzione ha richiesto l'ipotesi, elaborata da Adsp, commissario e appaltatore (Pergenova Breakwater), di utilizzare per il riempimento dei cassoni i fanghi del dragaggio (oltre 800mila metri cubi) previsto dal progetto e i materiali rinvenuti dal cantiere del cosiddetto ribaltamento a mare (l'intervento di realizzazione di un nuovo bacino di costruzione presso lo stabilimento navalmeccanico di Sestri Ponente oggi in uso a Fincantieri). In tal senso, la Commissione tecnica ha ora stabilito che dovrà "ottemperare a tutte le richieste della Regione Liguria e di Arpa Liguria che la Commissione condivide e fa proprie" (riguardanti anche materiali che dovessero avere altre provenienze, in primis quelli del tunnel subportuale). In sostanza, cioè, l'ultima versione del piano di riutilizzo definita da Adsp, andrà significativamente rivista, adempiendo alle

Shipping Italy

Genova, Voltri

versione del piano di riutilizzo sottoposta al Mase). A proposito di dragaggi, dopo che SHIPPING ITALY ha rivelato l'avvio delle operazioni, la struttura commissariale ha provveduto alla pubblicazione di alcuni dei documenti ad esso prodromici, ma non del piano di dragaggio vero e proprio. Ad ogni modo le carte rese pubbliche e una precisazione fornitaci dalla Capitaneria hanno chiarito come l'ordinanza prenatalizia che autorizzava il dragaggio riguardasse una minima parte di quello previsto a progetto (meno di 65mila mc). E come la discrepanza fra la superficie di dragaggio autorizzata dalla Regione (meno di 60mila mq) e quella interessata dall'ordinanza (oltre 300mila mq) fosse dovuta alla cautela di disciplinare la navigazione - in ragione della presenza di mezzi di manovra e di densità di traffico - su un'area ben più estesa di quella di intervento. In ogni caso l'ordinanza fu rilasciata dalla Capitaneria con grande solerzia rispetto all'invio della relativa documentazione perché risultava imminente l'arrivo dalla fabbrica di Vado Ligure del sesto cassone e quindi urgente l'esigenza di reperire materiale di riempimento sufficiente a garantirne la stabilità (i cinque cassoni posati sono stati stabilizzati con materiali vergini di cava, non è chiaro se a carico di appaltante o appaltatore). In realtà, ha riferito la Capitaneria, l'arrivo del sesto cassone è poi slittato per problemi nella sua realizzazione, sicché di posa e dragaggio si riparlerà a metà gennaio. In attesa che Adsp e commissario bandiscano la gara per i lavori di Fase B, ora autorizzati. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Porto di Genova, Enrico Musso in pole per la presidenza

L'ex senatore è oggi al vertice dell'aeroporto Colombo Genova - La missione non è proprio conclusa. Però con l'imminente gara per la privatizzazione dell'aeroporto di Genova, annunciata con l'intervista del Secolo XIX ai due commissari del porto (Massimo Seno e Alberto Maria Benedetti), il compito di Enrico Musso al vertice dell'aeroporto potrebbe anche essere arrivato alla fine. In fondo una volta consegnato il "Colombo" a un socio privato, i vertici potrebbero cambiare e diventerebbero espressione dei nuovi azionisti. Musso potrebbe restare anche nella fase nuova, ma il suo compito era soprattutto quello di chiudere il bilancio e traghettare la società verso il nuovo assetto. Se, come annunciato, la rotta dovesse essere tracciata entro le prime settimane del 2025, ecco che il professore di Economia dei Trasporti potrebbe traslocare da Sestri Ponente a Piazza Caricamento a Genova, l'indirizzo della sede del Porto, Palazzo San Giorgio. Non è un caso che le voci che abbiamo raccolto negli ultimi giorni indichino in crescita le quotazioni dell'ex senatore del Pdl. Musso è un liberale e al centrodestra andrebbe bene. Anche Marco Bucci non avrebbe difficoltà a dare il proprio via libera: il professore ha lavorato a stretto contatto con l'attuale presidente della Regione quando questi sedeva al vertice del comune di Genova. Era lui l'uomo della mobilità e dei piani per lo sviluppo del trasporto pubblico del capoluogo. I sondaggi informali degli ultimi tempi non avrebbero rilevato contrarietà da parte del cluster. L'ultima parola - o forse persino la prima - spetta però al viceministro Edoardo Rixi. Toccherà a lui proporre il nome. Il conto alla rovescia peraltro ha subito un'accelerazione perché Rixi aveva annunciato «tempi brevi» per la nomina del prossimo presidente del porto, visto il pressing del cluster. Oggi Genova e Savona sono due porti commissariati dal governo in seguito all'inchiesta che ha terremotato anche le banchine del capoluogo. In pista, oltre a Musso, c'è sempre anche Carlo De Simone, vice commissario alla Diga.

The Medi Telegraph

Porto di Genova, Enrico Musso in pole per la presidenza



12/31/2024 21:40 Simone Gallotti

L'ex senatore è oggi al vertice dell'aeroporto Colombo Genova - La missione non è proprio conclusa. Però con l'imminente gara per la privatizzazione dell'aeroporto di Genova, annunciata con l'intervista del Secolo XIX ai due commissari del porto (Massimo Seno e Alberto Maria Benedetti), il compito di Enrico Musso al vertice dell'aeroporto potrebbe anche essere arrivato alla fine. In fondo una volta consegnato il "Colombo" a un socio privato, i vertici potrebbero cambiare e diventerebbero espressione dei nuovi azionisti. Musso potrebbe restare anche nella fase nuova, ma il suo compito era soprattutto quello di chiudere il bilancio e traghettare la società verso il nuovo assetto. Se, come annunciato, la rotta dovesse essere tracciata entro le prime settimane del 2025, ecco che il professore di Economia dei Trasporti potrebbe traslocare da Sestri Ponente a Piazza Caricamento a Genova, l'indirizzo della sede del Porto, Palazzo San Giorgio. Non è un caso che le voci che abbiamo raccolto negli ultimi giorni indichino in crescita le quotazioni dell'ex senatore del Pdl. Musso è un liberale e al centrodestra andrebbe bene. Anche Marco Bucci non avrebbe difficoltà a dare il proprio via libera: il professore ha lavorato a stretto contatto con l'attuale presidente della Regione quando questi sedeva al vertice del comune di Genova. Era lui l'uomo della mobilità e dei piani per lo sviluppo del trasporto pubblico del capoluogo. I sondaggi informali degli ultimi tempi non avrebbero rilevato contrarietà da parte del cluster. L'ultima parola - o forse persino la prima - spetta però al viceministro Edoardo Rixi. Toccherà a lui proporre il nome. Il conto alla rovescia peraltro ha subito un'accelerazione perché Rixi aveva annunciato «tempi brevi» per la nomina del prossimo presidente del porto, visto il pressing del cluster. Oggi Genova e Savona sono due porti commissariati dal governo in seguito all'inchiesta che ha terremotato anche le banchine del capoluogo. In pista, oltre a Musso, c'è sempre anche Carlo De Simone, vice commissario alla Diga.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Nuova Diga del porto di Genova, il Ministero: "Niente Valutazione d'impatto. Ora la gara per la Fase 2"

La variante della Diga foranea non dovrà passare l'esame della Valutazione d'impatto ambientale (Via). Così ha deciso martedì la Commissione tecnica di Via del ministero dell'Ambiente. La variante della Diga foranea non dovrà passare l'esame della Valutazione d'impatto ambientale (Via). Così ha deciso martedì la Commissione tecnica di Via del ministero dell'Ambiente, dopo un esame della documentazione iniziato a febbraio dello scorso anno. Questa variante al progetto iniziale dell'opera nacque nell'estate del 2023 su intuizione dell'imprenditore Aldo Spinelli, e in sostanza consiste nell'unificare le due Fasi costruttive della Diga. Costruendo solo la Fase 1, finanziata col Piano nazionale complementare (Pnc) e altre risorse per circa un miliardo di euro, e demandando la Fase 2 a un futuro indefinito, si sarebbe rischiato di realizzare un'opera monca, utile solo alla parte a Levante del bacino di Sampierdarena (e col rischio, è stato osservato, che davanti alla banchina di Spinelli le navi più grandi non potessero fare manovra). Al di là della genesi, la decisione del ministero comporta «un'accelerazione sui tempi previsti per terminare l'opera e notevoli vantaggi tecnici ed economici - spiega il subcommissario alla Ricostruzione, Carlo De Simone -. Con questo passaggio si può definire chiusa la Conferenza dei servizi, dopodiché ci saranno le condizioni per avviare la gara per la seconda fase dei lavori: l'Authority sta lavorando a capitolato e disciplinare». Rispetto all'estate di due anni fa, a marzo 2024 la Fase B è stata finanziata con il decreto legge 19, che amplia le risorse per il Pnc: il costo oggi previsto è «di 230 milioni, più 20 milioni di somme a disposizione» spiega De Simone. Alla gara, precisa il subcommissario, potranno partecipare tutti gli operatori economici: non è insomma escluso che si possa ripresentare anche il consorzio che sta costruendo la prima fase dell'opera, PerGenova Breakwater. Ma soprattutto, quello che per De Simone conta adesso è che questo passaggio al ministero accorcia i tempi per realizzare i riempimenti dei cassoni coi fanghi dei dragaggi del porto, i materiali di risulta dell'ampliamento a mare della Fincantieri e in futuro del Tunnel Subportuale: «Per costruire la Diga e riempire i cassoni servono 9,5 milioni di metri cubi di materiale; gli altri cantieri ne producono oltre 5: il risparmio è di mezzo miliardo di euro. Applicando il principio comunitario del Do No Significant Harm (Dnsh) e in un'ottica di economia circolare abbiamo preferito il recupero all'utilizzo di materiali vergini estratti da cava, che comunque copriranno il fabbisogno residuo e la cui scelta di approvvigionamento ha sempre come priorità il trasporto via mare, poi via ferro e da ultimo via gomma». In quello che De Simone definisce «un lavoro corale tra i ministeri dell'Ambiente, dei Trasporti, la struttura commissariale, la Regione Liguria, e l'Autorità di sistema portuale per dare vita a uno dei più significativi casi in Italia di circolarità dei materiali tra grandi cantieri» conta, a fianco della "non assoggettabilità"



La variante della Diga foranea non dovrà passare l'esame della Valutazione d'impatto ambientale (Via). Così ha deciso martedì la Commissione tecnica di Via del ministero dell'Ambiente. La variante della Diga foranea non dovrà passare l'esame della Valutazione d'impatto ambientale (Via). Così ha deciso martedì la Commissione tecnica di Via del ministero dell'Ambiente, dopo un esame della documentazione iniziato a febbraio dello scorso anno. Questa variante al progetto iniziale dell'opera nacque nell'estate del 2023 su intuizione dell'imprenditore Aldo Spinelli, e in sostanza consiste nell'unificare le due Fasi costruttive della Diga. Costruendo solo la Fase 1, finanziata col Piano nazionale complementare (Pnc) e altre risorse per circa un miliardo di euro, e demandando la Fase 2 a un futuro indefinito, si sarebbe rischiato di realizzare un'opera monca, utile solo alla parte a Levante del bacino di Sampierdarena (e col rischio, è stato osservato, che davanti alla banchina di Spinelli le navi più grandi non potessero fare manovra). Al di là della genesi, la decisione del ministero comporta «un'accelerazione sui tempi previsti per terminare l'opera e notevoli vantaggi tecnici ed economici - spiega il subcommissario alla Ricostruzione, Carlo De Simone -. Con questo passaggio si può definire chiusa la Conferenza dei servizi, dopodiché ci saranno le condizioni per avviare la gara per la seconda fase dei lavori. l'Authority sta lavorando a capitolato e disciplinare». Rispetto all'estate di due anni fa, a marzo 2024 la Fase B è stata finanziata con il decreto legge 19, che amplia le risorse per il Pnc: il costo oggi previsto è «di 230 milioni, più 20 milioni di somme a disposizione» spiega De Simone. Alla gara, precisa il subcommissario, potranno partecipare tutti gli operatori economici: non è insomma escluso che si possa ripresentare anche il consorzio che sta costruendo la prima fase dell'opera, PerGenova Breakwater. Ma soprattutto, quello che per De Simone conta adesso è che questo passaggio al

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

alla Via, anche il ruolo del decreto Ambiente recentemente approvato dal governo, che nella sostanza attribuisce al commissario Marco Bucci la possibilità di adottare entro un mese un piano per il conferimento dei fanghi nei cassoni, scritto dall'Autorità portuale sentiti i pareri di Regione Liguria, Arpal e Asl. In modo da metterci i fanghi velenosi del porto e quelli pieni di amianto della Fincantieri? Cosa ha stabilito il ministero? «Siamo tutti allineati - risponde De Simone - sul fatto che il piano prevederà l'uso di materiali recuperabili in accordo alle normative ordinarie in tema di gestione dei materiali, escludendo quindi tutti i sedimenti o terre e rocce da scavo con concentrazioni superiori alla soglia prevista dal Testo unico sull'Ambiente del 2006, tra cui i sedimenti classe E, quelli che contengono sostanze pericolose. Per quanto riguarda Fincantieri, anche in qui la scelta è non conferire tutti i materiali la cui concentrazione-soglia di contaminazione di amianto sia oltre i 1.000 milligrammi al chilo: saranno smaltiti secondo la normativa vigente. Si tratta solo di uno strato di terreno, in ogni caso stiamo procedendo con ulteriori prelievi proprio per verificare nell'Opera C del progetto (il nuovo bacino di carenaggio, ndr) la presenza di sostanze amiantifere. In ogni caso non è mai stato nostro scopo superare o aggirare la normativa esistente: per questo abbiamo atteso il decreto del ministero. Ora i poteri conferiti al commissario straordinario permetteranno di semplificare gli iter amministrativi riducendo i tempi e coordinando il piano che sarà approvato dall'Autorità portuale. E siamo a lavoro con entrambe le autorità portuali, Genova e La Spezia perché ognuna approverà il suo piano che sarà presentato al commissario, che poi adotterà il piano complessivo». Intanto a fine 2024, a fronte dei 12 previsti, sono stati posati solo 5 cassoni. «Il sesto è quasi terminato nel suo ripristino a Vado e sarà trasportato nei prossimi giorni - replica De Simone -. La prefabbricazione del settimo è a buon punto, e sta mostrando migliori risultati in termini di calcestruzzo. Confidiamo nella capacità dell'impresa di recuperare i tempi, con l'avvio entro i primi tre mesi dell'anno di Tronds Barge, l'impianto semi sommergibile che costruirà i cassoni più grandi, e del nuovo impianto di betonaggio. In opere di questa dimensione e complessità c'è una fisiologica attività di apprendimento, inoltre le condizioni meteomarine hanno spesso rallentato le fasi costruttive». -.

57 milioni di euro, per la realizzazione dell'infrastrutture energetiche

Fine anno all'insegna della sostenibilità ambientale per i porti della Spezia e di Marina di Carrara. Firmati dal Commissario Straordinario i decreti, per un importo totale di oltre 57 milioni di euro, per la realizzazione dell'infrastruttura energetica in alta tensione a servizio del porto della Spezia e degli impianti per l'elettificazione del Nuovo Molo Crociere e per la sostituzione di gruppi elettrogeni esistenti con altri ad idrogeno Comments are closed.



"2025, l'anno della svolta", l'intervista al sindaco della Spezia Peracchini

Tanti progetti del capoluogo del levante della Liguria sono legati al Pnrr, quindi, nel 2025 non si potrà perdere tempo. Il cambiamento più grande riguarda l'attenzione all'ambiente. Un anno passa e il nuovo avanza. Il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini guarda alle opere realizzate e a quelle che dovranno nel 2025 essere realizzate. Crescita della popolazione e dell'occupazione "La Spezia è cambiata e cresciuta, abbiamo sostanzialmente quasi 94.000 residenti e poi altre 7.000 persone che vivono qui, avendo l'iscrizione alla ASL temporanea annuale -. Spiega il sindaco -. Si arriva a circa 100.000 persone con un tasso di occupazione che ormai ha raggiunto il 69%, quindi siamo a livelli europei. La disoccupazione è scesa al 5% e il tasso di occupazione femminile è in crescita. La città cambia nella sua composizione dato che abbiamo quasi 20.000 stranieri che lavorano spesso nel miglio blu e nel settore della nautica. Le prospettive di crescita sono solide anche nei prossimi anni grazie al lavoro di Leonardo, Fincantieri, MBDA, la nautica, il turismo, il **porto** commerciale e l'arsenale militare. Insieme a nuovi progetti si avranno a disposizione spazi, mi riferisco al waterfront, alle aree Enel e all'area IP che stiamo bonificando. Sicuramente è una città che ha delle potenzialità uniche a livello nazionale".

Parcheggi, scuole e cultura "Abbiamo fatto partire tutte le opere del PNRR, ci sono 100 milioni di lavori in corso - prosegue il sindaco della Spezia -. A partire dal completamento dei parcheggi di interscambio: la città offre gratuitamente centinaia di parcheggi, il bus navetta gratuito, la possibilità di non ingolfare il centro con i bus turistici, ma di andare alle Cinque Terre dalla stazione ferroviaria di Migliarina, dove da marzo sarà pronto il binario dedicato al 5 Terre Express". "Le opere toccano molti settori, anch'edilizia scolastica. Stiamo realizzando due nuove scuole, una scuola materna e una media, due palestre, una per i portatori di handicap e per la ginnastica artistica, l'altra per tutti gli altri sport, e una piscina. Per i giovani sarà importante la riqualificazione dell'ex deposito Fitram, un luogo dove potranno divertirsi tra musica e spettacoli". "A gennaio inaugureremo l'ex convento delle Clarisse e l'ex chiesa di Santa Cecilia, un luogo che sarà un museo a cielo aperto da vivere nel centro città che completa il recupero del Castello San Giorgio e delle aree limitrofe -. Aggiunge Peracchini -. Stiamo completando il progetto Spezia Forte che comprende il recupero del rifugio antiaereo Quintino Sella di via del Prione, la Batteria Valdilocchi, la riqualificazione del Parco della Rimembranza e la messa sicurezza del Forte di Montalbano. Un progetto ambizioso di valorizzazione della nostra storia".

Il 2025 nel segno della sostenibilità ambientale "La cosa più bella che toccherà il cuore e gli occhi degli spezzini è la demolizione della ciminiera dell'Enel, dopo 60 anni di carbone bruciato, questa pagina si chiude e ora si passa alla riqualificazione completa dell'area



Tanti progetti del capoluogo del levante della Liguria sono legati al Pnrr, quindi, nel 2025 non si potrà perdere tempo. Il cambiamento più grande riguarda l'attenzione all'ambiente. Un anno passa e il nuovo avanza. Il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini guarda alle opere realizzate e a quelle che dovranno nel 2025 essere realizzate. Crescita della popolazione e dell'occupazione "La Spezia è cambiata e cresciuta, abbiamo sostanzialmente quasi 94.000 residenti e poi altre 7.000 persone che vivono qui, avendo l'iscrizione alla ASL temporanea annuale -. Spiega il sindaco -. Si arriva a circa 100.000 persone con un tasso di occupazione che ormai ha raggiunto il 69%, quindi siamo a livelli europei. La disoccupazione è scesa al 5% e il tasso di occupazione femminile è in crescita. La città cambia nella sua composizione dato che abbiamo quasi 20.000 stranieri che lavorano spesso nel miglio blu e nel settore della nautica. Le prospettive di crescita sono solide anche nei prossimi anni grazie al lavoro di Leonardo, Fincantieri, MBDA, la nautica, il turismo, il porto commerciale e l'arsenale militare. Insieme a nuovi progetti si avranno a disposizione spazi, mi riferisco al waterfront, alle aree Enel e all'area IP che stiamo bonificando. Sicuramente è una città che ha delle potenzialità uniche a livello nazionale".

Parcheggi, scuole e cultura "Abbiamo fatto partire tutte le opere del PNRR, ci sono 100 milioni di lavori in corso - prosegue il sindaco della Spezia -. A partire dal completamento dei parcheggi di interscambio: la città offre gratuitamente centinaia di parcheggi, il bus navetta gratuito, la possibilità di non ingolfare il centro con i bus turistici, ma di andare alle Cinque Terre dalla stazione ferroviaria di Migliarina, dove da marzo sarà pronto il binario dedicato al 5 Terre Express". "Le opere toccano molti settori, anch'edilizia scolastica. Stiamo realizzando due nuove scuole, una scuola materna e una media, due palestre, una per i portatori di handicap e per la ginnastica artistica, l'altra per tutti gli altri sport, e una piscina. Per i giovani sarà importante la riqualificazione dell'ex deposito Fitram, un luogo dove potranno divertirsi tra musica e spettacoli". "A gennaio inaugureremo l'ex convento delle Clarisse e l'ex chiesa di Santa Cecilia, un luogo che sarà un museo a cielo aperto da vivere nel centro città che completa il recupero del Castello San Giorgio e delle aree limitrofe -. Aggiunge Peracchini -. Stiamo completando il progetto Spezia Forte che comprende il recupero del rifugio antiaereo Quintino Sella di via del Prione, la Batteria Valdilocchi, la riqualificazione del Parco della Rimembranza e la messa sicurezza del Forte di Montalbano. Un progetto ambizioso di valorizzazione della nostra storia".

Il 2025 nel segno della sostenibilità ambientale "La cosa più bella che toccherà il cuore e gli occhi degli spezzini è la demolizione della ciminiera dell'Enel, dopo 60 anni di carbone bruciato, questa pagina si chiude e ora si passa alla riqualificazione completa dell'area

- . Dichiara Peracchini -. Partirà l'investimento delle Casermette, un polo della nautica molto importante con 15 milioni investiti da privati, proseguono, inoltre, le demolizioni, come quella delle cisterne che contenevano l'olio per accendere la centrale e della gru con nastro trasportatore del carbonile del molo Enel. Un grande segnale di cambiamento". "Dopo 50 anni procede anche la bonifica dell'area IP. Sarà operativo l'accordo Blu Flag che vincola le navi da crociera a utilizzare un carburante cinque volte più pulito quando entrano nel nostro golfo. Sono iniziati i lavori della stazione croceristica da parte dell'autorità portuale e l'elettrificazione delle banchine. Significa che entro un anno e mezzo le navi da crociera che attraccheranno nella nostra città e non emetteranno più nessun tipo di fumo". "Entro la fine del 2025 nel centro città gireranno solo filobus per un trasporto pubblico locale a zero emissioni. La nostra gestione dei rifiuti è stata premiata recentemente a Torino: siamo tra le migliori in Italia e questo ci riempie d'orgoglio, anche perché con l'aumento della raccolta differenziata a chiusura del ciclo dei rifiuti pagano di meno. La visione che noi mettiamo al centro è quella della persona che deve vivere bene e avere le sue opportunità di crescita" conclude il sindaco Peracchini. Iscriviti al canale di Primocanale su WhatsApp e al canale di Primocanale su Facebook e resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria.

Il Nautilus

Ravenna

La nave rigassificatrice BW Singapore è arrivata in Italia

(Foto courtesy by SNAM) Snam porta in Italia la nave rigassificatrice BW Singapore. La Fsr (Floating storage and regasification unit) entrerà in esercizio a **Ravenna** nella primavera del 2025 **Ravenna**. La prossima primavera inizia la l'ultima fase per l'esercizio nel **porto** di **Ravenna** della nave rigassificatrice BW Singapore. L'unità galleggiante, proveniente dai cantieri di Dubai, ha raggiunto il cantiere navale Fincantieri di Palermo, tra i più importanti del Mediterraneo, dove si fermerà per poco più di un mese per operazioni di rifinitura tecnica, nello specifico per lavori meccanici, strumentali ed elettrici e lavori di messa a punto di alcune apparecchiature. Attività che sono finalizzate alla preparazione della nave rigassificatrice alle successive operazioni di messa in gas e raffreddamento, previste presso il terminal di Cartagena, in Spagna. La nave è attesa poi a **Ravenna** nel mese di febbraio 2025 per il collegamento alla piattaforma d'ormeggio, completata lo scorso novembre, e sistemata la ricezione di ulteriori quantità di Gnl con le ultime attività di verifica propedeutiche all'entrata in esercizio prevista i primi giorni di aprile 2025. Con l'entrata in funzione della BW Singapore la capacità complessiva di rigassificazione italiana salirà a 28 miliardi di metri cubi, equivalente ai volumi importati via gasdotto dalla Russia nel 2021, prima del conflitto russo-ucraino. Il gas naturale liquefatto (Gnl) è sempre più strategico per la sicurezza e la diversificazione delle forniture energetiche italiane, rappresentando attualmente circa il 25% del consumo totale di gas del Paese. Oltre a **Ravenna**, Snam detiene partecipazioni significative in tutti i terminali regolati di rigassificazione del Gnl operanti in Italia, tra cui il terminale Panigaglia (La Spezia), operativo dal 1971, il terminale Adriatic LNG (Rovigo), in esercizio dal 2009, il terminale OLT FSRU Toscana (Livorno), attivo dal 2013 e la FSRU Italis LNG (Piombino), operativa da luglio 2023. "L'arrivo della nave in acque italiane - ha commentato Stefano Venier, amministratore delegato di Snam - è un ulteriore tassello della strategia di diversificazione delle forniture di gas avviata nel 2022, che ha consentito al Paese di affrontare con successo la crisi energetica derivante dal conflitto russo-ucraino, anche grazie al contributo del Gnl. Nei prossimi mesi completeremo tutte le attività finalizzate alla messa in esercizio della nave rigassificatrice a **Ravenna**, che rafforzerà ulteriormente la sicurezza energetica nazionale, a beneficio dei cittadini e delle imprese".



12/31/2024 14:59

(Foto courtesy by SNAM) Snam porta in Italia la nave rigassificatrice BW Singapore. La Fsr (Floating storage and regasification unit) entrerà in esercizio a Ravenna nella primavera del 2025 Ravenna. La prossima primavera inizia l'ultima fase per l'esercizio nel porto di Ravenna della nave rigassificatrice BW Singapore. L'unità galleggiante, proveniente dai cantieri di Dubai, ha raggiunto il cantiere navale Fincantieri di Palermo, tra i più importanti del Mediterraneo, dove si fermerà per poco più di un mese per operazioni di rifinitura tecnica, nello specifico per lavori meccanici, strumentali ed elettrici e lavori di messa a punto di alcune apparecchiature. Attività che sono finalizzate alla preparazione della nave rigassificatrice alle successive operazioni di messa in gas e raffreddamento, previste presso il terminal di Cartagena, in Spagna. La nave è attesa poi a Ravenna nel mese di febbraio 2025 per il collegamento alla piattaforma d'ormeggio, completata lo scorso novembre, e sistemata la ricezione di ulteriori quantità di Gnl con le ultime attività di verifica propedeutiche all'entrata in esercizio prevista i primi giorni di aprile 2025. Con l'entrata in funzione della BW Singapore la capacità complessiva di rigassificazione italiana salirà a 28 miliardi di metri cubi, equivalente ai volumi importati via gasdotto dalla Russia nel 2021, prima del conflitto russo-ucraino. Il gas naturale liquefatto (Gnl) è sempre più strategico per la sicurezza e la diversificazione delle forniture energetiche italiane, rappresentando attualmente circa il 25% del consumo totale di gas del Paese. Oltre a Ravenna, Snam detiene partecipazioni significative in tutti i terminali regolati di rigassificazione del Gnl operanti in Italia, tra cui il terminale Panigaglia (La Spezia), operativo dal 1971, il terminale Adriatic LNG (Rovigo), in esercizio dal 2009, il terminale OLT FSRU Toscana (Livorno), attivo dal 2013 e la FSRU Italis LNG (Piombino), operativa da luglio 2023. "L'arrivo della nave in acque italiane - ha commentato Stefano Venier, amministratore delegato di Snam - è un ulteriore tassello della strategia di diversificazione delle forniture di gas avviata nel 2022, che ha consentito al Paese di affrontare con successo la crisi energetica derivante dal conflitto russo-ucraino, anche grazie al contributo del Gnl. Nei prossimi mesi completeremo tutte le attività finalizzate alla messa in esercizio della nave rigassificatrice a Ravenna, che rafforzerà ulteriormente la sicurezza energetica nazionale, a beneficio dei cittadini e delle imprese".

L'associazione confindustriale degli armatori vorrebbe tempi più lunghi per il bando di concessione del servizio di rimorchio nel porto di Ravenna

Secondo quanto riporta il 30 dicembre Shipping Italy, il quotidiano online del trasporto marittimo, Confitarma l'associazione confindustriale degli armatori avrebbe chiesto all'Autorità di Sistema Portuale di Ravenna di "procedere all'annullamento in via di autotutela del bando di gara per la concessione del servizio di rimorchio nel porto e nella rada di Ravenna". L'istanza sarebbe stata avanzata all'ente portuale da Confitarma e firmata dal segretario generale di quest'ultima Luca Sisto in quanto il termine di avvio del servizio previsto dal bando (primo aprile 2025) pubblicato meno di due mesi fa sarebbe troppo ravvicinato. "L'unico soggetto in grado, in concreto, di avere la disponibilità per tale data dei mezzi nautici necessari (così come indicati nei documenti di gara) risulta essere il soggetto attualmente concessionario del servizio di rimorchio nel porto di Ravenna". Secondo Confitarma, cioè, a parte Sers, marchio appartenente alla Medtug del gruppo Msc, nessuno in così breve tempo può mettere insieme la flotta richiesta dal bando (15 mezzi con caratteristiche ben definite). Per Confitarma questi tempi ristretti configurerebbero una restrizione della concorrenza passibile di intervento Antitrust, come già avvenuto in ambito di servizi ferroviari regionali.



Ancona ora punta tutto sulla Notte Bianca. E la sfida: eventi nazionali all'Arena del porto antico

Il prossimo evento in primavera. Eliantonio: «Altro che iniziative rionali» di Antonio Pio Guerra Giovedì 2 Gennaio 2025, 03:50 ANCONA Il Capodanno come momento catartico per il rilancio turistico di Ancona . È la chiave di lettura che ne ha dato Angelo Eliantonio , l'assessore ai Grandi eventi della Dorica. «Questa è la città che intende l'amministrazione Silvetti come obiettivo di mandato, non è un capriccio» ha subito puntualizzato ai piedi del palco di piazza Pertini, mentre ancora risuonavano nell'aria i fuochi d'artificio di mezzanotte e le note di Torn e Shiver, i due più grandi successi della cantautrice australiana Natalie Imbruglia. APPROFONDIMENTI LA FESTA Capodanno nelle Marche: le foto più belle dalle piazze (e dal mare) LA VIOLENZA «Basta con quei botti, ci sono i bambini». E il branco gli si scatena contro in piazza Roma ad Ancona: colpito al volto con un tirapugni LA PAURA Ancona, brindisi col sangue in piazza Diaz. Razzo finisce in faccia a un cameriere. Il 43enne, braccio destro di Ambrosio al Giardino, è all'ospedale: «Ho temuto il peggio» Il prossimo step E già si guarda al futuro, al cartellone di iniziative che accompagnerà la città per tutto il 2025. «Al di là del dato numerico, è forse ancora più importante la percezione che Ancona sia ormai una solida realtà nell'organizzazione di grandi eventi di piazza» ha aggiunto Eliantonio, commentando poi compiaciuto le oltre 15mila presenze per Natalie Imbruglia ed il dj set di Cristian Marchi. Oltre 20mila, anche da fuori regione. Venendo ai dettagli degli eventi in programma nei prossimi mesi, già sono stati fissati alcuni punti fermi. Il primo: l'Arena sul mare si farà. L'agenda «Per l'estate siamo avanti con l'Autorità portuale sull'iter burocratico, i sette mesi che abbiamo davanti ci possono consentire di stare nella programmazione nazionale dei concerti su bigliettazione» ha spiegato l'assessore. Confermando poi come «questo sia l'obiettivo». Anche senza l'Ulisse Fest, il super-evento nazionale che l'anno scorso ha tenuto a battesimo l'arena. Sperabilmente con numeri più convincenti di quelli dello scorso anno, quando - complice una programmazione last minute - le presenze non avevano fatto gridare al miracolo di San Ciriaco. «Se c'è da implementare l'estate? La risposta è sì, dobbiamo alzare l'asticella dove possibile» ha detto il titolare dei Grandi eventi. «Vogliamo continuare a puntare sul porto antico perché è un luogo identitario, vedi il Presepe vivente che è stato un grande successo nonostante il freddo» ha tracciato la via Eliantonio. Prima, però, un'altra tappa obbligata. «La Notte Bianca è un evento che vogliamo costruire in primavera, anche perché ci aiuta a destagionalizzare ed a proiettarci nell'estate» ha aggiunto l'assessore. Proprio quella Notte Bianca che non si è tenuta lo scorso ottobre a causa della concomitanza col G7 Salute. Per i dettagli è ancora presto. «Vedremo come costruirla, sulla base di quale format» si è limitato a preannunciare Eliantonio. Con una postilla non da poco. «Il dato importante è che piazza Pertini è



01/02/2025 03:51

Il prossimo evento in primavera. Eliantonio: «Altro che iniziative rionali» di Antonio Pio Guerra Giovedì 2 Gennaio 2025, 03:50 ANCONA Il Capodanno come momento catartico per il rilancio turistico di Ancona . È la chiave di lettura che ne ha dato Angelo Eliantonio , l'assessore ai Grandi eventi della Dorica. «Questa è la città che intende l'amministrazione Silvetti come obiettivo di mandato, non è un capriccio» ha subito puntualizzato ai piedi del palco di piazza Pertini, mentre ancora risuonavano nell'aria i fuochi d'artificio di mezzanotte e le note di Torn e Shiver, i due più grandi successi della cantautrice australiana Natalie Imbruglia. APPROFONDIMENTI LA FESTA Capodanno nelle Marche: le foto più belle dalle piazze (e dal mare) LA VIOLENZA «Basta con quei botti, ci sono i bambini». E il branco gli si scatena contro in piazza Roma ad Ancona: colpito al volto con un tirapugni LA PAURA Ancona, brindisi col sangue in piazza Diaz. Razzo finisce in faccia a un cameriere. Il 43enne, braccio destro di Ambrosio al Giardino, è all'ospedale: «Ho temuto il peggio» Il prossimo step E già si guarda al futuro, al cartellone di iniziative che accompagnerà la città per tutto il 2025. «Al di là del dato numerico, è forse ancora più importante la percezione che Ancona sia ormai una solida realtà nell'organizzazione di grandi eventi di piazza» ha aggiunto Eliantonio, commentando poi compiaciuto le oltre 15mila presenze per Natalie Imbruglia ed il dj set di Cristian Marchi. Oltre 20mila, anche da fuori regione. Venendo ai dettagli degli eventi in programma nei prossimi mesi, già sono stati fissati alcuni punti fermi. Il primo: l'Arena sul mare si farà. L'agenda «Per l'estate siamo avanti con l'Autorità portuale sull'iter burocratico, i sette mesi che abbiamo davanti ci possono consentire di stare nella programmazione nazionale dei concerti su bigliettazione» ha spiegato l'assessore. Confermando poi come «questo sia l'obiettivo». Anche senza l'Ulisse Fest, il super-evento nazionale che l'anno scorso ha tenuto a

una piazza molto interessante per fare eventi come questo ed è una informazione in più che abbiamo a disposizione per poter pianificare» ha voluto sottolineare. E ancora: «la disponibilità delle tante attività testimonia che c'è un humus di attività economiche pronte ad accogliere». «Quella di stasera (la sera di Capodanno, ndr) è un'opera di riqualificazione della piazza, a tutti i livelli» ha rimarcato l'assessore. Da non sottovalutare, poi, la stagione dei concerti negli stadi. «Sono attese centomila presenze» è il dato previsionale di Eliantonio. Nei prossimi mesi, al Del Conero, sfileranno i Pinguini Tattici Nucleari, Ultimo e Zuccherò. «Con un indotto che vi lascio solo immaginare» si è sbilanciato. «I grandi eventi sono una leva straordinaria per il lavoro» ha infine sintetizzato Eliantonio presentando Natalie Imbruglia sul palco del concertone. La stoccata ai risultati della precedente amministrazione, commentando la serata ai microfoni della stampa, non è mancata. «Tutto questo è impagabile, soprattutto rispetto al punto di partenza da cui venivamo. Ricordo dei Capodanni di piazza forse rionali, neanche da capoluogo» ha stiletato. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Brindisi Report

Brindisi

Dalla decarbonizzazione alla crisi della Multiservizi: il 2025 un anno decisivo per Brindisi

Fra la dismissione della centrale Enel, la chiusura del cracking di Eni Versalis e il tentativo di salvataggio della partecipata, sfide di importanza storica per un territorio che dovrà mostrare compattezza BRINDISI - Può sembrare una frase fatta, ma non è così. Il 2025 non sarà un anno come un altro. Il 2025 sarà uno spartiacque per Brindisi. I nodi della decarbonizzazione sono arrivati al pettine. Entro i prossimi 12 mesi si dovranno porre le basi per ricostruire il futuro industriale di un territorio che per decenni ha gravitato intorno ai grandi poli del petrolchimico (Eni Versalis) e di Cerano (la centrale Enel Federico II). Brindisi sta affrontando una sfida di importanza storica. Riuscirà a cogliere le opportunità della cosiddetta green economy? Le medie imprese, foraggiate per più di 40 anni da Enel ed Eni, saranno in grado di ritagliarsi nuovi spazi di mercato? La politica e le istituzioni locali (e non) saranno all'altezza della situazione? Riusciranno a traghettare l'economia verso nuove frontiere? Il tempo dei proclami e dei buoni propositi è finito. D'ora in poi serviranno azioni concrete. Ossia progetti industriali e investimenti. Il principale nodo è quello di Cerano. Oggi (1 gennaio 2025) ancora non si ha una idea chiara di cosa ne

sarà del grande sito ubicato sulla litoranea sud. La centrale a carbone, ormai attiva solo per le attività di manutenzione, sarà dismessa entro la fine dell'anno. Salvo colpi di scena, sono da escludere ipotesi di proroghe. Enel andrà del tutto via? La domanda, al momento, è senza risposta. E già questo è un problema. La multinazionale è stata fortemente criticata, sia dal versante politico che da quello sindacale, per non aver presentato dei piani di investimenti degni di nota. L'annuncio elettorale di Salvini Al momento c'è solo il progetto sbandierato dal ministro Matteo Salvini lo scorso giugno, riguardante l'assemblaggio, a Brindisi, dei pannelli fotovoltaici realizzati presso il sito Enel di Catania, per l'elettrificazione della rete ferroviaria di Rfi, con il coinvolgimento anche di Cisa, società che opera nel campo delle rinnovabili. Salvini dichiarò che le prime forniture sarebbero potute arrivare entro l'estate. Ma si trattava solo di un proclama elettorale, alla vigilia delle europee. In realtà, a sette mesi da quell'annuncio, non si è ancora visto un solo pannello fotovoltaico. Le proposte di investimento Il progetto, ad ogni modo, è finito sul tavolo del Mimit (ministro delle Imprese e del Made in Italy) insieme ad altre 12 proposte di investimento, per un ammontare complessivo pari a 700mila euro. Si spazia dall'eolico offshore (Act Blade) all'automotive (Altmann e Cbm), spaziando per la metalmeccanica (Scandiuzzi), la logistica e le rinnovabili. Per ora siamo ancora nella fase della manifestazione di interesse. Gli iter autorizzativi saranno con ogni probabilità seguiti dal commissario con poteri speciali che sarà nominato nell'ambito dell' accordo di programma per Brindisi e Civitavecchia. Una parte di questi investimenti sarebbe destinata al sito di Cerano. Poi ci sono la zona industriale,



Fra la dismissione della centrale Enel, la chiusura del cracking di Eni Versalis e il tentativo di salvataggio della partecipata, sfide di importanza storica per un territorio che dovrà mostrare compattezza BRINDISI - Può sembrare una frase fatta, ma non è così. Il 2025 non sarà un anno come un altro. Il 2025 sarà uno spartiacque per Brindisi. I nodi della decarbonizzazione sono arrivati al pettine. Entro i prossimi 12 mesi si dovranno porre le basi per ricostruire il futuro industriale di un territorio che per decenni ha gravitato intorno ai grandi poli del petrolchimico (Eni Versalis) e di Cerano (la centrale Enel Federico II). Brindisi sta affrontando una sfida di importanza storica. Riuscirà a cogliere le opportunità della cosiddetta green economy? Le medie imprese, foraggiate per più di 40 anni da Enel ed Eni, saranno in grado di ritagliarsi nuovi spazi di mercato? La politica e le istituzioni locali (e non) saranno all'altezza della situazione? Riusciranno a traghettare l'economia verso nuove frontiere? Il tempo dei proclami e dei buoni propositi è finito. D'ora in poi serviranno azioni concrete. Ossia progetti industriali e investimenti. Il principale nodo è quello di Cerano. Oggi (1 gennaio 2025) ancora non si ha una idea chiara di cosa ne sarà del grande sito ubicato sulla litoranea sud. La centrale a carbone, ormai attiva solo per le attività di manutenzione, sarà dismessa entro la fine dell'anno. Salvo colpi di scena, sono da escludere ipotesi di proroghe. Enel andrà del tutto via? La domanda, al momento, è senza risposta. E già questo è un problema. La multinazionale è stata fortemente criticata, sia dal versante politico che da quello sindacale, per non aver presentato dei piani di investimenti degni di nota. L'annuncio elettorale di Salvini Al momento c'è solo il progetto sbandierato dal ministro

Brindisi Report

Brindisi

la zona Franca doganale e il porto. Il porto Il rilancio delle attività portuali, del resto, è di importanza cruciale. E inevitabilmente si torna a parlare di Enel. La società energetica dovrebbe smantellare entro il 31 dicembre 2025 le proprie strutture presso la banchina di Costa Morena est. Entro l'autunno potrebbero partire i bandi per le nuove concessioni. Contestualmente sono in ballo le manifestazioni di interesse di Grimaldi ed Msc, in attesa dell'approvazione definitiva del piano regolatore portuale, ormai in dirittura d'arrivo. Sempre nell'area di Costa Morena Est dovrebbe sorgere il deposito costiero di Gnl. Il condizionale è d'obbligo, poiché il progetto Edison, già autorizzato con decreto interministeriale, è al centro di un contenzioso fra Consorzio Asi e l'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico meridionale, su cui a breve si esprimerà il consiglio di Stato. E anche qui sorge un dubbio. Il deposito sarà un volano di crescita per il porto, oppure, come sostiene il fronte del no, una zavorra per la crescita dei traffici? La dismissione dei cracking Sono numerosi gli interrogativi che pendono sull'economia brindisina. Uno di questi riguarda il futuro dello stabilimento Eni Versalis. L'impianto di cracking, con ogni probabilità, sarà dismesso entro la primavera. La chimica di base è al tramonto. Il vecchio sistema di produzione sarà soppiantato da un impianto di riciclo della plastica e una fabbrica di accumulatori. I lavoratori diretti saranno garantiti. I sindacati sono preoccupati per i lavoratori dell'appalto e per possibili ripercussioni sugli altri impianti che gravitano intorno a Eni-Versalis, a partire da Basell. Il governo ha istituito un tavolo sulla chimica. Il prossimo incontro con i rappresentanti dei sindacati è in programma il 9 gennaio. Nel calderone della chimica (fronte farmaceutica) rientrano anche le incognite sullo stabilimento brindisino di Euroapi (ex Sanofi). Poche settimane fa è stata confermata la volontà di vendere il sito, entro il 2027. Ma i sindacati chiedono di accorciare i tempi e temono ripercussioni occupazionali. Il salvataggio della Multiservizi Oltre ai grandi temi della decarbonizzazione, il 2025 sarà decisivo anche su altri fronti dell'economia. Basti pensare alla Brindisi Multiservizi. La partecipata del Comune di Brindisi è in forte crisi. Il salvataggio della società in house passa dal piano di risanamento proposto dall'amministratrice, l'avvocato Rosanna Palladino, che dovrà essere approvato nell'ambito della procedura di composizione negoziata della crisi attivata dalla medesima amministratrice. Non si potrà fare a meno del ricorso ai contratti di solidarietà, con riduzione degli emolumenti. Tutto ciò basterà a rimettere in sesto un'azienda che da anni è sull'orlo del baratro? La posta in gioco è altissima, se si considerano anche i riflessi sociali legati alla tenuta della Multiservizi. Serve compattezza Il caso della Bms è emblematico di una città che, come poche altre volte nella sua storia, si trova davanti a un bivio. Dalla municipalizzata alle aziende appaltatrici di Cerano e del petrolchimico, è in discussione il futuro di migliaia di lavoratori. Negli ultimi anni si è parlato tanto di decarbonizzazione, senza sbocchi concreti. Adesso è il momento di fare sul serio. Le 13 proposte di investimento, l'accordo di programma e l'istituzione dei tavoli governativi su chimica e decarbonizzazione sono segnali importanti. Qualcosa, finalmente, si sta muovendo, ma si è ancora all'inizio di un cammino lungo e complesso. Nel giro di un anno si dovrà resettare una

Brindisi Report

Brindisi

concezione dell'industria ormai obsoleta, per una nuova idea di progresso. Le opportunità sono enormi. Brindisi riuscirà a coglierle a pieno, solo se mostrerà compattezza. Dal fronte politico a quello sindacale, le divisioni che da anni affliggono il territorio vanno superate nell'interesse della comunità. In quest'ottica, ben venga la proposta del sindaco Giuseppe Marchionna di convocare gli Stati generali per lo sviluppo del territorio, entro febbraio. Occorreranno maturità e senso di responsabilità affinché fra un anno, il giorno dopo la chiusura della Federico II, si abbiano le idee chiare, su cosa ne sarà di Brindisi. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYXR/>.

Capodanno, sequestri di botti in tutta Italia. Centinaia le 'bombe Sinner'

Maxi operazione in Campania, smantellato traffico di fuochi illegali nel Lazio. In Sicilia centinaia di 'bombe Sinner' Più di tre tonnellate di materiale pirotecnico illegale sequestrato, quattro persone arrestate e altre dieci denunciate: è il bilancio dell'operazione "Capodanno sicuro " che ha visto impegnati i finanzieri del comando provinciale di Napoli in una serie di controlli, a dicembre, per garantire la sicurezza dei cittadini durante le festività. In particolare, i baschi verdi hanno trovato e sequestrato a Frattaminore, all'interno di un esercizio commerciale, oltre 15.000 articoli esplodenti illegalmente detenuti, denunciando all'autorità giudiziaria due responsabili; a Cardito, invece, al termine di un controllo eseguito ad una ditta individuale gestita da un cittadino cinese, i finanzieri hanno sequestrato oltre 121.000 articoli pirotecnici, per un peso di 219 chili, denunciando il 47enne responsabile dell'attività, che deteneva il materiale senza alcuna licenza unitamente a merce di diversa natura altamente infiammabile. La Guardia di Finanza di Frattamaggiore ha tratto in arresto un uomo di 49 anni che, in un deposito di Castel Volturno (Caserta) adiacente ad alcune abitazioni, aveva allestito un laboratorio di produzione di artifici pirotecnici illegali. All'interno del deposito sono stati recuperati oltre 20.000 pezzi artigianali, attrezzature per la fabbricazione e due fusti contenenti polvere pirica purissima, fatta poi "brillare" in un luogo sicuro con l'ausilio del nucleo artificieri dei carabinieri. A Somma Vesuviana, i militari della compagnia di Casalnuovo hanno sequestrato all'interno di due autovetture rispettivamente 240 "cobra" e ventidue batterie per un peso complessivo di 133 kg: nel primo caso sono stati sequestrati l'auto e il materiale esplodente e arrestato il responsabile, mentre a seguito del secondo controllo è scattato il sequestro della vettura e la denuncia a piede libero. A Castellammare di Stabia, invece, i finanzieri della locale compagnia hanno scoperto un box dove all'interno erano stipati 242 petardi artigianali, denunciando il responsabile. I finanzieri hanno inoltre sequestrato nella città dell'area metropolitana di Napoli, oltre un milione e 400.000 articoli contraffatti o non sicuri tra cover, accessori per la persona, profumi e articoli di abbigliamento, oltre a decorazioni, addobbi e luminarie. In tutto, sono stati segnalati alla Camera di Commercio 25 responsabili per violazioni amministrative, mentre undici sono stati denunciati a vario titolo per commercio di prodotti contraffatti e ricettazione. A Catania le 'Bombe Sinner' Settecentocinquanta pericolosissimi ordigni esplosivi rudimentali denominati 'bombe Sinner' sono stati sequestrati a Catania dalla polizia, che ha arrestato un 37enne e un 36enne. Il carico era nella loro auto, fermata per un controllo nella zona di corso Indipendenza. Altre 110 'bombe Sinner' erano nell'abitazione di uno dei due, dove gli agenti hanno anche sequestrato una pistola, munizioni da guerra e materiale utilizzato per la produzione degli ordigni esplosivi. Gli artificieri



(Sito) Ansa**Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia**

della questura hanno messo in sicurezza l'ingente quantitativo di materiale esplosivo, che è stato sequestrato per poi essere distrutto. I due uomini su disposizione del pm di turno sono stati portati in carcere in attesa del giudizio di convalida. La polizia, negli ultimi mesi, ha sequestrato altri esplosivi. Le azioni di contrasto alla vendita e alla custodia di fuochi senza licenza sono state rafforzate per i prossimi giorni in vista della notte di San Silvestro. Polizia sequestra 750 'bombe Sinner' a Catania, due arresti Quintali di fuochi sequestrati a Roma I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno intensificato i controlli mirati al contrasto del fenomeno della detenzione illecita, della fabbricazione e del traffico di botti, fuochi pirotecnici e materiale esplosivo, e con verifiche eseguite dal centro storico alle periferie, fino ai comuni limitrofi, i Carabinieri hanno denunciato 3 persone e hanno sequestrato diversi quintali di materiale pirotecnico. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Trionfale, supportati in fase esecutiva da colleghi della Compagnia di Tivoli, hanno denunciato un 43enne romano trovato in possesso di materiale pirotecnico di fabbricazione artigianale, sprovvisto di autorizzazione. Il materiale esplosivo, costituito da bombe carta, razzi, fontane di fuoco, fumogeni e colpi artigianali - del peso complessivo di 200 kg - era detenuto in un box di pertinenza della sua abitazione, nel comune di Marcellina (RM). I Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Civitavecchia, unitamente ai colleghi delle Unità Cinofile della Compagnia Fiumicino Aeroporti, hanno denunciato un 15enne del posto che, ad esito di perquisizione domiciliare, è stato sorpreso detenere materiale per la fabbricazione "fai da te" di materiale esplosivo. Sequestrati in totale: 6 confezioni vuote di petardi F4; un tubo vuoto, della lunghezza di 10 cm, ricoperto con nastro isolante con apposti 3 stoppini pirotecnici da accensione uniti tra loro con fascette da elettricista; un tubo vuoto di cartone, della lunghezza di 22 cm, ricoperto da nastro adesivo con apposti 3 stoppini pirotecnici da accensione uniti tra loro con fascette da elettricista; un tubo di cartone munito di 4 stoppini pirotecnici, contenente presumibilmente polvere pirotecnica; sono in corso indagini per verificare se sono da ricondurre a lui alcune forti esplosioni occorse in Civitavecchia, lo scorso mese di novembre. Sempre i Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Civitavecchia hanno denunciato un 35enne del posto trovato in possesso di 900 petardi, vietati alla libera vendita e 6 bombe carta artigianali, prive di ogni etichettatura. L'uomo è stato anche segnalato alla Prefettura perché in possesso di una piantina di marijuana. Lo scorso pomeriggio, i Carabinieri della Stazione di Anzio sono intervenuti nel centro storico di Anzio, dove era stato segnalato un ordigno artigianale inesplosivo, rinvenuto a bordo strada. Messa in sicurezza l'area, la Squadra Artificieri del Nucleo Investigativo di Roma ha provveduto alla rimozione e alla bonifica dell'ordigno. Nessun ferito e nessuno evacuato. Le attività dei Carabinieri del Comando Provinciale di Roma seguono quelle già eseguite nei giorni scorsi che avevano portato alla denuncia di un 34enne trovato in possesso di 28 batterie di fuochi d'artificio (da 100 colpi ciascuna) - categoria F2, per un peso complessivo di 28 kg di cui 13,5 di contenuto esplosivo netto - detenute illegalmente nella sua abitazione in zona Settebagni, e alla denuncia di due persone, padre e figlio, trovati in

(Sito) Ansa**Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia**

possesso di 12 scatole contenenti fuochi d'artificio - per un peso complessivo di 120 kg lordi, di cui 18 kg di contenuto esplosivo netto - detenute illegalmente nella loro abitazione nel comune di Civitavecchia. Carabinieri sequestrano a Roma quintali di botti illegali Treviso, sequestrati 3,5 quintali fuochi Capodanno illegali Tre quintali e mezzo di fuochi d'artificio illegali sono stati sequestrati dalla polizia amministrativa della Questura di Treviso ad un 32enne italiano della zona del Montello, con precedenti specifici. L'uomo è stato denunciato detenzione illegale di materiale esplodente. L'indagine rientra nell'ambito dell'attività di vigilanza sul commercio e la detenzione di manufatti pirotecnici, disposta dal Questore di Treviso, Alessandra Simone, in prossimità dei festeggiamenti del Capodanno. I fuochi artificiali erano all'interno di un capannone situato in una zona abitata, di proprietà dell'uomo: di tratta di circa 600 articoli pirotecnici, detenuti illegalmente, del peso complessivo di oltre 360 chilogrammi, di cui 120 kg di polvere da sparo. I fuochi erano caratterizzati da una potenzialità offensiva molto elevata. Il sequestro ha tratto origine da un'indagine condotta dalla Polizia di Stato, che ha intercettato l'acquisto del materiale pirotecnico da parte del trentaduenne attraverso un circuito di vendita illegale via internet. Le altre operazioni in tutta Italia La Guardia di finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nel corso di un'operazione congiunta, hanno sequestrato nel porto di Gioia Tauro una tonnellata di botti privi delle necessarie autorizzazioni. Il materiale esplodente è stato trovato in alcuni container provenienti dalla Cina. La documentazione doganale allegata indicava che all'interno dei container vi fosse materiale di vario tipo legale, ma i controlli, grazie anche alla strumentazione scanner in possesso dei finanziari e degli operatori dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha portato alla scoperta dei botti illegali, nascosti in un carico di copertura. Del ritrovamento è stata informata la Procura della Repubblica di Palmi, che sta coordinando adesso l'attività di distruzione dei botti da parte del Nucleo artificieri del Cerimant, il centro rifornimenti e manutenzioni dell'Esercito. Sequestrati dalla GdF di Arezzo 363 chili di fuochi d'artificio pericolosi, denunciato il titolare dell'attività commerciale, un cinese che dovrà rispondere di commercio abusivo di materie esplodenti. La scoperta è stata fatta durante una serie di servizi finalizzati al controllo per contrastare l'utilizzo di fuochi illegali e garantire la sicurezza dei cittadini in vista dei festeggiamenti di Capodanno. Nel negozio dell'uomo, ad Arezzo, sono stati trovati fuochi d'artificio di vario tipo caratterizzati da elevato rischio e destinati ad essere usati esclusivamente da persone con conoscenze specialistiche di esplosivi. Petardi e botti sono stati sequestrati. Un giovane di 22 anni di Molfetta è stato arrestato perché accusato di ricettazione, detenzione illegale e vendita di fuochi d'artificio illegali. Secondo quanto accertato dalla guardia di finanza, il giovane avrebbe venduto al dettaglio utilizzando canali social ingenti quantitativi di esplosivo che poi lui stesso consegnava nei pressi di un deposito nel centro di Molfetta di proprietà dei genitori. All'interno del magazzino, i finanziari hanno sequestrato 216 petardi artigianali del peso di 40 grammi ciascuno, altri 21 manufatti artigianali del peso di 32 grammi nonché due batterie di fuochi da 500 grammi l'una, per le quali era obbligatoria

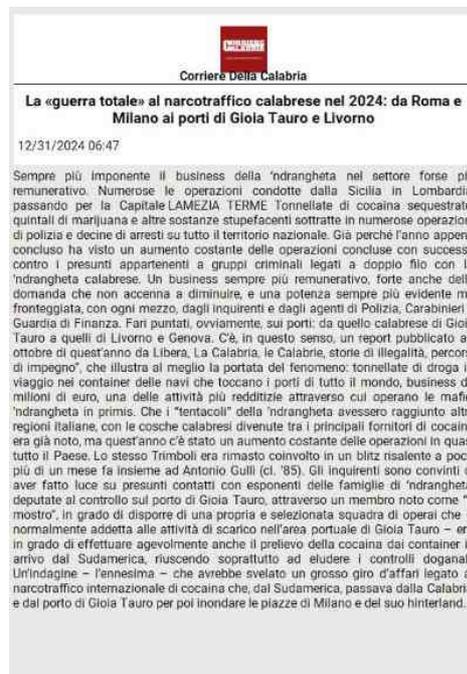
(Sito) Ansa

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

la denuncia all'autorità di pubblica sicurezza entro 72 ore dall'acquisto. Gli artificieri antisabotaggio della Questura di Bari intervenuti sul posto hanno accertato la pericolosità del materiale qualificato come "ordigni esplosivi ovvero bombe", anche in considerazione della posizione del deposito, che si trova nel centro del paese, e delle modalità di stoccaggio. Dalle indagini condotte dalla Guardia di Finanza è emerso che il giovane era già stato arrestato lo scorso gennaio, per avere partecipato, con altri giovani ai tumulti scoppiati la notte di capodanno 2024 in piazza Vittorio Emanuele a Molfetta, definiti dalla cronaca come una vera e propria guerriglia urbana, in cui furono distrutti e ribaltati molteplici veicoli.

La «guerra totale» al narcotraffico calabrese nel 2024: da Roma e Milano ai porti di Gioia Tauro e Livorno

Sempre più imponente il business della 'ndrangheta nel settore forse più remunerativo. Numerose le operazioni condotte dalla Sicilia in Lombardia, passando per la Capitale LAMEZIA TERME Tonnellate di cocaina sequestrate, quintali di marijuana e altre sostanze stupefacenti sottratte in numerose operazioni di polizia e decine di arresti su tutto il territorio nazionale. Già perché l'anno appena concluso ha visto un aumento costante delle operazioni concluse con successo contro i presunti appartenenti a gruppi criminali legati a doppio filo con la 'ndrangheta calabrese. Un business sempre più remunerativo, forte anche della domanda che non accenna a diminuire, e una potenza sempre più evidente ma fronteggiata, con ogni mezzo, dagli inquirenti e dagli agenti di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza. Fari puntati, ovviamente, sui porti: da quello calabrese di Gioia Tauro a quelli di Livorno e Genova. C'è, in questo senso, un report pubblicato ad ottobre di quest'anno da Libera, La Calabria, le Calabrie, storie di illegalità, percorsi di impegno", che illustra al meglio la portata del fenomeno: tonnellate di droga in viaggio nei container delle navi che toccano i porti di tutto il mondo, business da milioni di euro, una delle attività più redditizie attraverso cui operano le mafie, 'ndrangheta in primis. Che i "tentacoli" della 'ndrangheta avessero raggiunto altre regioni italiane, con le cosche calabresi divenute tra i principali fornitori di cocaina era già noto, ma quest'anno c'è stato un aumento costante delle operazioni in quasi tutto il Paese. Lo stesso Trimboli era rimasto coinvolto in un blitz risalente a poco più di un mese fa insieme ad Antonio Gullì (cl. '85). Gli inquirenti sono convinti di aver fatto luce su presunti contatti con esponenti delle famiglie di 'ndrangheta, deputate al controllo sul porto di Gioia Tauro, attraverso un membro noto come "il mostro", in grado di disporre di una propria e selezionata squadra di operai che - normalmente addetta alle attività di scarico nell'area portuale di Gioia Tauro - era in grado di effettuare agevolmente anche il prelievo della cocaina dai container in arrivo dal Sudamerica, riuscendo soprattutto ad eludere i controlli doganali. Un'indagine - l'ennesima - che avrebbe svelato un grosso giro d'affari legato al narcotraffico internazionale di cocaina che, dal Sudamerica, passava dalla Calabria e dal porto di Gioia Tauro per poi inondare le piazze di Milano e del suo hinterland.



Lo stesso Trimboli era rimasto coinvolto in un blitz risalente a poco più di un mese fa insieme ad Antonio Gullì (cl. '85). Gli inquirenti sono convinti di aver fatto luce su presunti contatti con esponenti delle famiglie di 'ndrangheta, deputate al controllo sul porto di Gioia Tauro, attraverso un membro noto come "il mostro", in grado di disporre di una propria e selezionata squadra di operai che - normalmente addetta alle attività di scarico nell'area portuale di Gioia Tauro - era in grado di effettuare agevolmente anche il prelievo della cocaina dai container in arrivo dal Sudamerica, riuscendo soprattutto ad eludere i controlli doganali. Un'indagine - l'ennesima - che avrebbe svelato un grosso giro d'affari legato al narcotraffico internazionale di cocaina che, dal Sudamerica, passava dalla Calabria e dal porto di Gioia Tauro per poi inondare le piazze di Milano e del suo hinterland.

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Da via don Blasco a Parco Aldo Moro. Così Messina inizia a vedere la luce

Alcune opere sono rimaste ferme. Ma nel 2024 ci sono state anche tante belle novità "Si spera nell'accelerata decisiva per l'obiettivo di concludere i lavori prima della prossima estate". Così scrivevamo a dicembre 2023 a proposito dei lavori sul viadotto Ritiro. Non si è riusciti prima dell'estate ma il fine lavori è arrivato l'8 agosto. Dopo la bellezza di dodici estati trascorse in fila tra Messina e la zona tirrenica, e viceversa, finalmente il traguardo è stato raggiunto. Non riguarda il territorio comunale ma quello provinciale: il 2024 è stato anche l'anno della fine dei lavori della frana di Letojanni. Sono durati 9 anni e 2 mesi. Tempi lunghissimi per entrambe le opere ma almeno l'odissea è finita. NUOVA VIA DON BLASCO Passo avanti, ma non ancora definitivo, per la nuova via don Blasco. Ora è percorribile da via Santa Cecilia a viale Gazzi ed è una manna dal cielo per la viabilità di quella zona. L'obiettivo era di concludere i lavori sotto il ponte Rfi di Santa Cecilia entro quest'anno. Non sarà raggiunto, pure se i tempi si preannunciano brevi. Anche quando accadrà, comunque, per la viabilità cambierà poco. Dovrà essere demolito e ricostruito il viadottino di collegamento tra il cavalcavia e la vecchia via don Blasco.

Quindi si aprirà un varco e se ne chiuderà un altro. Questa fase, nelle previsioni, dovrebbe durare cinque mesi. Ma pare difficile che possa concludersi prima dell'estate. Sarebbe già un grande risultato poter disporre di tutta la nuova via don Blasco al momento del resoconto dell'anno 2025. Senza dimenticare che c'è un altro tratto, quello a sud, dove non sono stati fatti passi avanti. Deve essere demolita una striscia di baracche del rione Taormina, siamo ancora alla fase di assegnazione delle case per quelle famiglie. RAMPE GIOSTRA ANNUNZIATA Così scrivevamo a dicembre 2023: "Non sono iniziati neanche quest'anno i lavori sulle rampe Giostra - Annunziata. Collaudate nel 2009, e mai aperte, solo a febbraio 2020 il Comune di Messina si è accorto che avevano difetti di costruzione e quindi servivano lavori per rimediare. Sono trascorsi quasi altri quattro anni e non c'è ancora la gara d'appalto, anche se finalmente è stato individuato il finanziamento". E' trascorso un anno e il testo non cambia di una virgola. Di nuovo c'è che proprio a dicembre è pronto il progetto e quindi a gennaio si dovrebbe finalmente andare in gara d'appalto. Poi i tempi di aggiudicazione, verifiche e firma del contratto. I lavori non inizieranno prima della primavera, poi dovrebbero durare un anno. PORTO DI TREMESTIERI Lavori fermi da maggio 2022, nel 2023 scrivevamo del passaggio di consegne tra la vecchia impresa (Coedmar) e la nuova (Bruno Teodoro Costruzioni). I lavori sono ripresi a giugno 2024, con una consegna parziale delle aree. A ottobre 2024, invece, la consegna definitiva, con nuovo termine di fine lavori entro 24 mesi, cioè a ottobre 2026. VILLE CITTADINE, APERTO PARCO ALDO MORO A luglio 2022 sono iniziati i lavori di riqualificazione di Villa Dante. Campi da tennis, padel e calcio a 5, ma anche scacchi,



Alcune opere sono rimaste ferme. Ma nel 2024 ci sono state anche tante belle novità "Si spera nell'accelerata decisiva per l'obiettivo di concludere i lavori prima della prossima estate". Così scrivevamo a dicembre 2023 a proposito dei lavori sul viadotto Ritiro. Non si è riusciti prima dell'estate ma il fine lavori è arrivato l'8 agosto. Dopo la bellezza di dodici estati trascorse in fila tra Messina e la zona tirrenica, e viceversa, finalmente il traguardo è stato raggiunto. Non riguarda il territorio comunale ma quello provinciale: il 2024 è stato anche l'anno della fine dei lavori della frana di Letojanni. Sono durati 9 anni e 2 mesi. Tempi lunghissimi per entrambe le opere ma almeno l'odissea è finita. NUOVA VIA DON BLASCO Passo avanti, ma non ancora definitivo, per la nuova via don Blasco. Ora è percorribile da via Santa Cecilia a viale Gazzi ed è una manna dal cielo per la viabilità di quella zona. L'obiettivo era di concludere i lavori sotto il ponte Rfi di Santa Cecilia entro quest'anno. Non sarà raggiunto, pure se i tempi si preannunciano brevi. Anche quando accadrà, comunque, per la viabilità cambierà poco. Dovrà essere demolito e ricostruito il viadottino di collegamento tra il cavalcavia e la vecchia via don Blasco. Quindi si aprirà un varco e se ne chiuderà un altro. Questa fase, nelle previsioni, dovrebbe durare cinque mesi. Ma pare difficile che possa concludersi prima dell'estate. Sarebbe già un grande risultato poter disporre di tutta la nuova via don Blasco al momento del resoconto dell'anno 2025. Senza dimenticare che c'è un altro tratto, quello a sud, dove non sono stati fatti passi avanti. Deve essere demolita una striscia di baracche del rione Taormina, siamo ancora alla fase di assegnazione delle case per quelle famiglie. RAMPE GIOSTRA ANNUNZIATA Così scrivevamo a dicembre 2023: "Non sono iniziati neanche quest'anno i lavori sulle rampe Giostra - Annunziata. Collaudate nel 2009, e mai aperte, solo a febbraio 2020 il Comune di Messina si è accorto che avevano difetti di costruzione e quindi servivano lavori per rimediare. Sono trascorsi quasi altri quattro anni e non c'è ancora la gara d'appalto, anche se finalmente è stato individuato il finanziamento". E' trascorso un anno e il testo non cambia di una virgola. Di nuovo c'è che proprio a dicembre è pronto il progetto e quindi a gennaio si dovrebbe finalmente andare in gara d'appalto. Poi i tempi di aggiudicazione, verifiche e firma del contratto. I lavori non inizieranno prima della primavera, poi dovrebbero durare un anno. PORTO DI TREMESTIERI Lavori fermi da maggio 2022, nel 2023 scrivevamo del passaggio di consegne tra la vecchia impresa (Coedmar) e la nuova (Bruno Teodoro Costruzioni). I lavori sono ripresi a giugno 2024, con una consegna parziale delle aree. A ottobre 2024, invece, la consegna definitiva, con nuovo termine di fine lavori entro 24 mesi, cioè a ottobre 2026. VILLE CITTADINE, APERTO PARCO ALDO MORO A luglio 2022 sono iniziati i lavori di riqualificazione di Villa Dante. Campi da tennis, padel e calcio a 5, ma anche scacchi,

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

dama, palestra, videosorveglianza e aree coperte. I campi sportivi hanno aperto nel 2023 mentre tutta la nuova Villa ha aperto a maggio 2024 e ora ha davvero un nuovo volto. A Villa Mazzini, invece, a febbraio 2023 sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'acquario, dovrebbero concludersi a breve. Il 2024 è stato l'anno di Parco Aldo Moro: aperto il 23 maggio, sequestrato e chiuso il 14 giugno, ha riaperto definitivamente il 19 novembre. ATM 161 bus di cui 50 elettrici, altri 54 in arrivo nel 2025 e altri 12 nel 2026. Sono lontani, per fortuna, i tempi in cui Atm metteva in strada appena una decina di mezzi o poco più, ora il servizio è rivoluzionato e funzionante, pur con le incognite del traffico cittadino. Le corsie preferenziali di via Garibaldi, ad esempio, sono ancora senza cordoli e i bus si trovano imbottigliati. Rinnovata la campagna "Move Me", venduti altri 21mila abbonamenti, gradualmente i messinesi fanno affidamento sul servizio pubblico e non solo sugli spostamenti privati. TRAM E LINEA TRANVIARIA Nota dolente resta il tram. Nel 2022 sono arrivate solo tre nuove vetture tranviarie, nel 2023 solo altre due, nel 2024 ancora altre due: in totale sette, troppo poche in tre anni, per di più con due delle sette ferme in officina, una per revisione e l'altra per l'incidente di aprile. I lavori di riqualificazione della linea sono stati aggiudicati a gennaio 2023 e dovrebbero iniziare a gennaio 2025. Potranno rappresentare la rivoluzione: non solo una linea migliore ma anche la riqualificazione di diverse zone della città. ISOLA PEDONALE Dopo una serie di proroghe, dal 19 settembre 2024 l'isola pedonale di viale San Martino è definitiva. Da gennaio 2025 sarà interessata da lavori per creare un unico piano di calpestio, opera simile a quella realizzata sul lato monte di piazza Cairolì. I PARCHEGGI Nel 2015 Messina ha ottenuto un finanziamento da 15 milioni per la realizzazione di 15 parcheggi d'interscambio, poi diventati 14 (è "saltato" quello di Giostra Tremonti). Finora ne sono stati aperti 10 e mezzo (via San Cosimo, Papardo, Gasometro, Gazzi Socrate, Bordonaro, via Catania, viale Europa centro, viale Europa est, mezzo viale Europa ovest, Campo delle Vettovaglie e Palmara), quasi pronto San Licandro, più indietro Giostra Sant'Orsola e Santa Margherita. Il 5 settembre 2024 ha aperto il parcheggio del Palacultura, 40 posti. Automatizzati i parcheggi Cavallotti (dal 29 novembre 2024 è aperto anche l'ultimo piano), Villa Dante e Fosso (c'è un progetto per ampliarlo da due a sette piani, di cui cinque destinati a parcheggio). Installati i sensori nelle strisce blu. Serviranno ad identificare, tramite applicazione, i posti auto liberi in modo da andare sul sicuro, senza perdere tempo a cercarli. Il sistema è in fase di sperimentazione, da gennaio dovrebbe andare a regime. SPIAGGIA IN CENTRO, PROGETTO EX MACELLO La parte iniziale di via don Blasco, nei programmi, dovrà diventare la spiaggia e il lungomare del centro città. Per farlo sarà necessario delocalizzare le attività commerciali che nulla hanno a che vedere con il mare (la maggior parte di edilizia), poi c'è il progetto di recupero dell'ex macello, finanziato con 19 milioni. Nel 2024 l'iter si è mosso a rilento, ora l'obiettivo è di andare a breve in gara d'appalto. LA BONIFICA DI MAREGROSSO Il Comune ha ottenuto un finanziamento da 1 milione e 700mila euro per la bonifica di un'area complessiva di 20mila metri quadri su cui erano state effettuate indagini in 24 punti nel gennaio 2024. I risultati sono rassicuranti, solo in due zone

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

ci sono inquinanti da rimuovere fino a due metri e mezzo. Ora si attende dall'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) l'approvazione dell'intervento. Progetto pronto anche per demolire tredici edifici e liberare l'affaccio a mare, è stata presentata richiesta di finanziamento. L'obiettivo è di realizzare a Maregrossa la prima spiaggia del centro città, già nel 2025. I HUB "Frenare la fuga di giovani, creare lavoro a Messina, attirare le aziende anche grazie alla Zona economica speciale". Ecco gli obiettivi di I Hub, progetto ammesso a finanziamento per 71 milioni da realizzare in quattro edifici abbandonati in area preziosa, 119mila metri quadri davanti al porto: sono gli ex Magazzini Generali, l'ex Mercato Ittico, gli ex Silos Granai e la Casa del Portuale. Demoliti i primi due, a breve si attende la demolizione dei Silos e della Casa del Portuale. IL RISANAMENTO 500 case assegnate dal 1994 al 2019, mentre 650 dal 2019 al 2024. Il cambio di rotta è evidente ma non sufficiente perché restano ancora circa 1600 famiglie in baracca. Nel 2024 altre demolizioni in via Catanoso, via Evemero, all'ex lavatoio di Ritiro, in via Taormina, iniziati i lavori per un parco tra viale Giostra e Salita Tremonti, aperto quello di Camaro Sant'Antonio (in attesa del completamento dell'anfiteatro). In corso di bonifica Fondo Saccà e Fondo De Pasquale, lavori in corso per realizzare 66 case all'ex Caserma Sabato. A dicembre l'Ufficio Commissariale ha acquisito all'asta le case ex Afal di Contesse (terreno di scontro con la giunta Basile) e proprio l'ultimo dell'anno sono stati consegnati i lavori di demolizione delle ultime 43 baracche di Camaro Sottomontagna, sotto il ponte della ferrovia, lì dove verrà realizzato un altro parco. Tanta carne al fuoco. TORRI MORANDI e NUOVA STRADA A novembre 2024 consegnati i lavori di ampliamento del parcheggio Torri Morandi, che prevede 215 posti auto, di cui 10 per disabili, in parte coperti da pensiline fotovoltaiche (che garantiranno l'indipendenza energetica per l'illuminazione), e posti di ricarica per bici e auto elettriche, oltre a impianti di drenaggio e irrigazione aree a verde. Prevista la rimozione dell'attuale pavimentazione esterna che è in parte in asfalto, in parte in cemento e in parte a terreno naturale, sostituendola con materiali interamente permeabili, quale terra stabilizzata. Ma soprattutto ci sarà una nuova strada di collegamento con la riviera tirrenica, che consentirà di liberare Torre Faro dalla morsa del traffico. Completato l'iter degli espropri, ora si attende l'accelerazione. Strada che, a proposito, arriverà in via Senatore Arena, lì dove da decenni si tenta di aprire i varchi per realizzare un lungomare. La giunta Basile, in particolare l'assessore Francesco Caminiti, sta facendo un nuovo tentativo, in sinergia con la Capitaneria di Porto. SECONDO PALAGIUSTIZIA A settembre 2024 sono iniziati i lavori di adeguamento dei palazzi ex Banco di Roma ed ex Cassa di Risparmio. Dovrebbero durare 14 mesi e quindi essere conclusi a novembre 2025. La soluzione di un problema pluridecennale sembra finalmente vicina. RACCOLTA DIFFERENZIATA 11 % nel 2016, 14 % nel 2017, 18 % nel 2018, 19 % nel 2019, 29 % nel 2020, 43 % nel 2021, 53 % nel 2022, 55 % nel 2023, 58 % nel 2024. Sale ancora la percentuale di raccolta differenziata, anche se a piccoli passi. A novembre 2024, per la prima volta, è stato superato il 60 %. L'obiettivo è di arrivare al più presto al 65 %. ASILI NIDO Messina fa un grande balzo avanti anche nella disponibilità di posti negli asili nido

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

comunali. Fino a qualche anno fa erano appena tre (25 posti a Giostra, 48 a San Licandro e 21 a Camaro). Si sono aggiunti 25 posti al "Lupetto Vittorio", 9 a Palazzo Zanca, 18 al Cep, 25 a Granatari. Altri cinque asili saranno consegnati nel primo semestre del 2025 (Bordonaro, via Taormina, via Brasile, Serri e base Marina Militare, ma per quest'ultimo bisogna prima chiudere l'intesa). Da appena 94 posti si è passati a 171, con l'obiettivo di arrivare presto a circa 300. LAVORI AMAM Il 2024 è stato l'anno della siccità e della crisi idrica estiva. L'autunno è quest'inizio d'inverno sono stati più generosi per le piogge. Ad aprile 2024 sono iniziati i lavori di ammodernamento della rete idrica, dureranno due anni (quindi fino ad aprile 2026) e serviranno a ridurre le perdite sulla rete dal 53 al 38 %. Alle fasi finali l'adeguamento del serbatoio Montesanto 1 mentre prosegue la ricerca di nuovi pozzi. Tutte opere che dovrebbero aumentare la disponibilità di acqua in città. DEPURATORI Nel 2025 dovrebbero concludersi anche i lavori di riqualificazione del depuratore di Mili. Da anni gli abitanti della zona attendono che non arrivi più puzza dalla purificazione delle acque. A luglio 2024 è stata finalmente pubblicata la gara per il nuovo depuratore di Tono. Undici offerte ammesse, da poco si è insediata la commissione di gara. Lavori in corso alla Galleria Vittorio Emanuele, alla Cripta del Duomo e alla Badiazza. In Galleria si lavora alla pavimentazione, poi i cancelli d'ingresso saranno sostituiti da vetrate. Alle fasi finali il restauro della Cripta, più indietro quello della Badiazza, giunto quasi al 50 % dei lavori. ZONA FALCATA A luglio 2024 è stato finalmente deliberato il finanziamento da 20 milioni per la bonifica della Zona Falcata, assegnati a ottobre 2024 all'**Autorità Portuale**, in qualità di soggetto attuatore, che aggiungerà 1 milione 330mila euro di risorse proprie. Ora si attende la gara d'appalto. Di pari passo i progetti per la Real Cittadella e quello per la realizzazione di un parco urbano e di edifici e fabbricati a servizio della comunità **portuale**, con un adeguamento della viabilità esistente per favorirne il collegamento con il resto della città. FIERA A settembre 2023 sono iniziati i lavori per aprire il quartiere fieristico alla città, eliminando le recinzioni, in prosecuzione della Passeggiata a mare. L'obiettivo di aprire entro il 2024 è fallito causa - si è detto - la crisi idrica e le conseguenti difficoltà di trovare una soluzione per irrigare il verde. Ma in realtà il cantiere è indietro anche su altri fronti. Necessario accelerare per aprire, almeno una parte, per l'estate 2025. A ottobre 2024 è stato aggiudicato il concorso di progettazione per il lungomare Bocchetta - Annunziata. A breve i vincitori dovranno completare gli elaborati concorsuali, redigendo per la parte di pianificazione il Piano di Inquadramento Operativo, con gli elaborati necessari per le successive fasi approvative, e per la parte di progettazione la fattibilità tecnica ed economica. RIVIERA NORD, PARCHEGGI e PISTA CICLABILE A giugno 2024, dopo due anni, sono stati riaperti i parcheggi di Pace e Contemplazione. Surreale la vicenda del parcheggio di Paradiso, ancora oggi chiuso: lavori iniziati il 7 maggio e bloccati appena tre giorni dopo, cantiere sequestrato per uso di materiale non idoneo. Dopo sette mesi è ancora tutto fermo, così si rischia di non riaprire neanche per la prossima estate. A febbraio 2024 aperto il nuovo tratto di pista ciclabile al Trocadero. Lavori ancora non

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

iniziati nella parte a mare, quella crollata anni fa. PROLUNGAMENTO PANORAMICA, VARIANTE di FARO SUPERIORE, SVINCOLO di GIAMPILIERI A dicembre 2021 sono stati presentati i progetti per il prolungamento della Panoramica fino a Mortelle e per la variante di Faro Superiore, due collegamenti importantissimi per la zona nord. A distanza di tre anni non sono ancora stati definiti i fondi né sembrano esserci passi in avanti. Sono stati inseriti tra le opere compensative del Ponte sullo Stretto, così come anche lo svincolo di Giampilieri. IMPIANTO DI MILI A febbraio 2024 non era arrivata nessuna offerta per i lavori da 27 milioni per un impianto di trattamento dell'umido a Mili. Gara da rifare con appalto integrato ma non ancora pubblicata. FORTE GONZAGA Il 6 dicembre 2023 sono stati consegnati i lavori di riqualificazione di Forte Gonzaga. Dovrebbero durare un anno e mezzo e quindi concludersi a luglio 2025. Al termine la città si riapproprierà di una struttura storica mai valorizzata a dovere. Ben 55 milioni per il recupero della "Città del Ragazzo" e del Castellaccio. Iniziato lo sgombero delle strutture e la rimozione dell'amianto, a gennaio 2025 potrebbe iniziare la demolizione dei corpi di fabbrica non idonei. NUOVE STRADE A SUD E NORD La via don Blasco è la dimostrazione del bisogno di nuove strade a Messina, sia per la viabilità sia per il recupero di aree abbandonate e degradate. Quelle aree sono diventate frequentate dai messinesi, anche grazie alla nascita di tanti punti commerciali. Una nuova strada, la via del mare, è prevista fino a Tremestieri. Ma anche nel 2024 il progetto non ha visto passi avanti. E' più avanzato il tratto da San Filippo a Tremestieri, anche perché collegato al progetto (affidato a settembre) della piastra logistica, ma non c'è ancora la gara d'appalto. Infine il sogno della tangenziale nord, progetto incluso in quello del Ponte sullo Stretto. A proposito, il via libera dal Cipess, Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, dovrebbe arrivare il 15 gennaio. Sarà davvero l'anno dei lavori?

Maxi sequestri di botti a Palermo, anche 'bomba del Presidente'

C'è anche la "bomba del presidente" tra i botti illegali sequestrati a Palermo dalla Guardia di finanza. Un micidiale ordigno con 200 grammi di esplosivo che aveva fatto pensare inizialmente anche ad un progetto di attentato, visto che una bomba anticarro ne contiene 350 grammi. È uno dei risultati dei finanziieri del gruppo di Palermo che hanno sequestrato complessivamente 288.413 artifici pirotecnici per complessivi 1.774 chili. Le indagini sono il frutto dell'analisi integrata dei traffici commerciali che interessano gli snodi presenti nel capoluogo e la provincia, ma anche del monitoraggio delle vendite illegali via social. Un primo intervento è stato eseguito nel porto di Palermo. Dentro un furgone sono stati trovati 19 colli con 188.108 artifici pirotecnici, per un peso complessivo di 178 chili. Le tre persone a bordo del furgone, oltre a non essere in possesso delle necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente in tema di trasporto di materiale esplodente, sono state denunciate anche per aver posto in pericolo la sicurezza dei pubblici trasporti e per l'inosservanza delle disposizioni previste dal Codice della navigazione. In provincia tra Carini e Partinico, sono stati eseguiti controlli nelle filiali di diverse ditte di spedizioni. Sono stati sequestrati numerosi colli provenienti dalla Campania, per complessivi 17.124 artifici pirotecnici, contenenti un totale di 620 kg di materiale esplodente; destinatari sette palermitani, anche loro denunciati. In un magazzino sempre a Carini e in un deposito a Palermo sono stati sequestrati altri 919 chili di fuochi d'artificio destinati alla vendita al pubblico poiché privi dei previsti presidi antincendio o non conformi alla normativa nazionale e europea circa la sicurezza dei prodotti. Complessivamente sono stati sottoposti a vincolo giudiziale preventivo 182.738 artifici pirotecnici e i responsabili deferiti alla locale autorità giudiziaria. Denunciato anche un uomo che vendeva sui social network, 440 candelotti prodotti artigianalmente, pari a oltre 20 chili di esplosivo. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati anche tre pericolosi manufatti artigianali del peso di 37 kg circa, contenenti materiale esplodente per complessivi 500 grammi di massa attiva (polvere da sparo) e destinati in Olanda.



C'è anche la "bomba del presidente" tra i botti illegali sequestrati a Palermo dalla Guardia di finanza. Un micidiale ordigno con 200 grammi di esplosivo che aveva fatto pensare inizialmente anche ad un progetto di attentato, visto che una bomba anticarro ne contiene 350 grammi. È uno dei risultati dei finanziieri del gruppo di Palermo che hanno sequestrato complessivamente 288.413 artifici pirotecnici per complessivi 1.774 chili. Le indagini sono il frutto dell'analisi integrata dei traffici commerciali che interessano gli snodi presenti nel capoluogo e la provincia, ma anche del monitoraggio delle vendite illegali via social. Un primo intervento è stato eseguito nel porto di Palermo. Dentro un furgone sono stati trovati 19 colli con 188.108 artifici pirotecnici, per un peso complessivo di 178 chili. Le tre persone a bordo del furgone, oltre a non essere in possesso delle necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente in tema di trasporto di materiale esplodente, sono state denunciate anche per aver posto in pericolo la sicurezza dei pubblici trasporti e per l'inosservanza delle disposizioni previste dal Codice della navigazione. In provincia tra Carini e Partinico, sono stati eseguiti controlli nelle filiali di diverse ditte di spedizioni. Sono stati sequestrati numerosi colli provenienti dalla Campania, per complessivi 17.124 artifici pirotecnici, contenenti un totale di 620 kg di materiale esplodente; destinatari sette palermitani, anche loro denunciati. In un magazzino sempre a Carini e in un deposito a Palermo sono stati sequestrati altri 919 chili di fuochi d'artificio destinati alla vendita al pubblico poiché privi dei previsti presidi antincendio o non conformi alla normativa nazionale e europea circa la sicurezza dei prodotti. Complessivamente sono stati sottoposti a vincolo giudiziale preventivo 182.738 artifici pirotecnici e i responsabili deferiti alla locale

La paura di un progetto di attentato, ma è la 'bomba del presidente'

C'è anche la "bomba del presidente" tra i botti illegali sequestrati a **Palermo** dalla guardia di finanza. Un micidiale ordigno con 200 grammi di esplosivo che aveva fatto pensare inizialmente anche a un progetto di attentato, visto che una bomba anticarro ne contiene 350 grammi. I finanzieri palermitani hanno sequestrato complessivamente 288.413 artifici pirotecnici per complessivi 1.774 chili. Le indagini sono il frutto dell'analisi integrata dei traffici commerciali che interessano gli snodi presenti nel capoluogo e nella provincia, ma anche del monitoraggio delle vendite illegali via social. Un primo intervento è stato eseguito nel **porto di Palermo**. Dentro un furgone sono stati trovati 19 colli con 188.108 artifici pirotecnici, per un peso complessivo di 178 chili. Le tre persone a bordo del furgone, oltre a non essere in possesso delle necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente in tema di trasporto di materiale esplodente, sono state denunciate anche per aver posto in pericolo la sicurezza dei pubblici trasporti e per l'inosservanza delle disposizioni previste dal Codice della navigazione. In provincia tra Carini e Partinico, sono stati eseguiti controlli nelle filiali di diverse ditte di spedizioni. Sono stati sequestrati numerosi colli provenienti dalla Campania, per complessivi 17.124 artifici pirotecnici, contenenti un totale di 620 kg di materiale esplodente; destinatari sette palermitani, anche loro denunciati. In un magazzino sempre a Carini e in un deposito a **Palermo** sono stati sequestrati altri 919 chili di fuochi d'artificio destinati alla vendita al pubblico privi dei previsti presidi antincendio o non conformi alla normativa nazionale e europea circa la sicurezza dei prodotti. Complessivamente sono stati sottoposti a vincolo giudiziale preventivo 182.738 artifici pirotecnici e i responsabili deferiti alla locale autorità giudiziaria. Denunciato anche un uomo che vendeva sui social network 440 candelotti prodotti artigianalmente, pari a oltre 20 chili di esplosivo. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati anche tre pericolosi manufatti artigianali del peso di 37 kg circa, contenenti materiale esplodente per complessivi 500 grammi di massa attiva (polvere da sparo) e destinati in Olanda. Un altro sequestro e un arresto da parte dei carabinieri anche a Trapani. A finire in manette un 27enne per detenzione illegale di materiale esplodente. Nascosti sotto il letto della sua camera, i militari hanno trovato e sequestrato 1.382 manufatti pirotecnici artigianali. Il giovane è stato sottoposto all'obbligo di dimora nei comuni di Trapani ed Erice e all'obbligo di presentazione alla polizia tutti i giorni della settimana.



C'è anche la "bomba del presidente" tra i botti illegali sequestrati a Palermo dalla guardia di finanza. Un micidiale ordigno con 200 grammi di esplosivo che aveva fatto pensare inizialmente anche a un progetto di attentato, visto che una bomba anticarro ne contiene 350 grammi. I finanzieri palermitani hanno sequestrato complessivamente 288.413 artifici pirotecnici per complessivi 1.774 chili. Le indagini sono il frutto dell'analisi integrata dei traffici commerciali che interessano gli snodi presenti nel capoluogo e nella provincia, ma anche del monitoraggio delle vendite illegali via social. Un primo intervento è stato eseguito nel porto di Palermo. Dentro un furgone sono stati trovati 19 colli con 188.108 artifici pirotecnici, per un peso complessivo di 178 chili. Le tre persone a bordo del furgone, oltre a non essere in possesso delle necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente in tema di trasporto di materiale esplodente, sono state denunciate anche per aver posto in pericolo la sicurezza dei pubblici trasporti e per l'inosservanza delle disposizioni previste dal Codice della navigazione. In provincia tra Carini e Partinico, sono stati eseguiti controlli nelle filiali di diverse ditte di spedizioni. Sono stati sequestrati numerosi colli provenienti dalla Campania, per complessivi 17.124 artifici pirotecnici, contenenti un totale di 620 kg di materiale esplodente; destinatari sette palermitani, anche loro denunciati. In un magazzino sempre a Carini e in un deposito a Palermo sono stati sequestrati altri 919 chili di fuochi d'artificio destinati alla vendita al pubblico privi dei previsti presidi antincendio o non conformi alla normativa nazionale e europea circa la sicurezza dei prodotti. Complessivamente sono stati sottoposti a vincolo giudiziale preventivo 182.738 artifici pirotecnici e i

New Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Sequestrati oltre 1.700 kg di artifici pirotecnici a Palermo e provincia

PALERMO - I Finanziari del Comando Provinciale di **Palermo**, in vista del Capodanno, hanno sequestrato complessivamente 288.413 artifici pirotecnici per un peso totale di 1.774 kg. L'operazione si inserisce nel quadro delle direttive del Ministero dell'Interno volte a contrastare il commercio illegale di materiali esplosivi, attraverso il monitoraggio di traffici commerciali e vendite online. Controlli al **porto** di **Palermo**: il sequestro di artifici pirotecnici Un primo intervento è avvenuto nell'area portuale, dove è stato fermato un furgone contenente 88.108 artifici pirotecnici, per un peso di circa 178 kg. Denunciati i tre occupanti del mezzo, privi delle autorizzazioni necessarie per il trasporto di materiale esplodente. Hanno messo in pericolo la sicurezza dei trasporti pubblici e per violazioni del Codice della Navigazione. Sequestri su gomma e in depositi locali In ambito urbano, i finanziari hanno effettuato controlli presso filiali di spedizioni e depositi, sequestrando oltre 620 kg di esplosivi provenienti dalla Campania e destinati a sette soggetti palermitani. Inoltre, verifiche su rivenditori al dettaglio hanno portato al sequestro di 919 kg di fuochi d'artificio, non conformi alle normative di sicurezza, in diverse località tra cui Carini e **Palermo**. Operazioni sui social e spedizioni estere Monitorando i social network, è stato arrestato un soggetto e denunciato un altro per la vendita illegale di 440 candelotti artigianali contenenti oltre 20 kg di esplosivo. Ulteriori controlli sulle spedizioni in partenza hanno consentito di intercettare tre manufatti artigianali di 37 kg destinati all'Olanda, contenenti polvere da sparo altamente pericolosa. Conclusioni e tutela della sicurezza pubblica Fondamentale il supporto del Nucleo Artificieri Antisabotaggio della Polizia di Stato. Le operazioni hanno mirato a prevenire incidenti legati all'uso di materiali esplosivi non sicuri e fuori dal circuito legale. L'attività si inserisce nella strategia della Guardia di Finanza volta a contrastare i fenomeni di illegalità economica e a garantire la sicurezza pubblica. Note Si ricorda che le indagini sono ancora in corso e, fino al giudizio definitivo, vale la presunzione di innocenza per gli indagati.



PALERMO - I Finanziari del Comando Provinciale di Palermo, in vista del Capodanno, hanno sequestrato complessivamente 288.413 artifici pirotecnici per un peso totale di 1.774 kg. L'operazione si inserisce nel quadro delle direttive del Ministero dell'Interno volte a contrastare il commercio illegale di materiali esplosivi, attraverso il monitoraggio di traffici commerciali e vendite online. Controlli al porto di Palermo: il sequestro di artifici pirotecnici Un primo intervento è avvenuto nell'area portuale, dove è stato fermato un furgone contenente 88.108 artifici pirotecnici, per un peso di circa 178 kg. Denunciati i tre occupanti del mezzo, privi delle autorizzazioni necessarie per il trasporto di materiale esplodente. Hanno messo in pericolo la sicurezza dei trasporti pubblici e per violazioni del Codice della Navigazione. Sequestri su gomma e in depositi locali In ambito urbano, i finanziari hanno effettuato controlli presso filiali di spedizioni e depositi, sequestrando oltre 620 kg di esplosivi provenienti dalla Campania e destinati a sette soggetti palermitani. Inoltre, verifiche su rivenditori al dettaglio hanno portato al sequestro di 919 kg di fuochi d'artificio, non conformi alle normative di sicurezza, in diverse località tra cui Carini e Palermo Operazioni sui social e spedizioni estere Monitorando i social network, è stato arrestato un soggetto e denunciato un altro per la vendita illegale di 440 candelotti artigianali contenenti oltre 20 kg di esplosivo. Ulteriori controlli sulle spedizioni in partenza hanno consentito di intercettare tre manufatti artigianali di 37 kg destinati all'Olanda, contenenti polvere da sparo altamente pericolosa. Conclusioni e tutela della sicurezza pubblica Fondamentale il supporto del Nucleo Artificieri Antisabotaggio della Polizia di Stato. Le operazioni hanno mirato a prevenire incidenti legati all'uso di materiali esplosivi non sicuri e fuori dal circuito legale. L'attività si inserisce nella strategia della Guardia di Finanza volta a contrastare i fenomeni di illegalità economica e a garantire la

Rai News

Palermo, Termini Imerese

Palermo, la Gdf sequestra quasi 18 quintali di botti illegali

Arrestato un uomo, denunciate 14 persone. Quasi 18 quintali di fuochi d'artificio illegali sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza a **Palermo** in diversi interventi. Il quantitativo maggiore, circa un terzo del totale, giaceva presso alcune ditte di spedizioni a Carini e Partinico. Altri 19 colli di materiale esplosivo sono stati trovati, invece, su un furgone durante dei controlli al **porto** di **Palermo** e tre persone denunciate. Attraverso il monitoraggio dei social network, i finanzieri hanno individuato e tratto in arresto un soggetto e denunciato un secondo che pubblicizzavano e detenevano per la vendita 440 candelotti artigianali di oltre 20 kg di esplosivo. Intercettati, inoltre, altri tre pericolosi manufatti pronti a partire per l'Olanda.



Shipping Italy

Palermo, Termini Imerese

Nel 2025 della Guardia Costiera la grande festa del 160° anniversario e semplificazioni amministrative

Politica&Associazioni Le navi battenti bandiera italiana all'estero non dovranno più attendere un ispettore inviato dall'Italia per il rilascio del certificato ma ci si potrà rivolgere a uno dei cinque organismi riconosciuti di Giuseppe Orrù Il 2025 sarà un anno importante per la Guardia Costiera italiana, sotto vari aspetti: dalla storia del Corpo alla semplificazione amministrativa, fino alla prestigiosa presidenza internazionale dei summit mondiali della sicurezza in mare. I primi a trarne beneficio saranno armatori ed equipaggi delle navi battenti bandiera italiana che solcano i mari del mondo. Dal primo gennaio, infatti, non dovranno più attendere a bordo un ispettore specializzato della Guardia Costiera inviato dall'Italia per il rilascio del certificato di sicurezza, ma potranno rivolgersi a uno dei cinque organismi riconosciuti, ovvero Bureau Veritas, American Bureau of Shipping, Lloyd's Register, Det Norske Veritas e RINA. Questo nuovo sistema, pur mantenendo elevati standard di sicurezza, consente una significativa riduzione dei tempi e dei costi diretti e indiretti a carico degli operatori. Le Capitanerie di porto continueranno a garantire la sicurezza marittima attraverso controlli mirati (Flag State Inspections), mantenendo un ruolo centrale come Autorità nazionale per la sicurezza della navigazione e la protezione dell'ambiente marino. L'accordo delega firmato con gli Organismi di sicurezza riconosciuti porterà a una riduzione dei costi e dei tempi per gli armatori, a un unico interlocutore per la programmazione delle visite obbligatorie e a una maggiore efficienza e sicurezza, grazie al monitoraggio delle attività degli Organismi riconosciuti da parte delle Autorità marittime. "La Guardia Costiera - ha spiegato il comandante generale, l'ammiraglio Nicola Carlone - continuerà a svolgere il ruolo di garante del sistema di certificazione di sicurezza mediante l'attività ispettiva di Flag State (controlli dello Stato di bandiera) e gli Organismi riconosciuti contribuiranno a snellire il processo, a beneficio della competitività dell'intero settore marittimo". La precedente modalità era stata introdotta a livello internazionale - ha spiegato l'ammiraglio Carlone in un'intervista rilasciata a Il Sole24Ore - dopo l'11 settembre per proteggere gli equipaggi, i passeggeri e gli operatori portuali da potenziali rischi legati ad atti internazionali. L'autorità responsabile di assicurare il rispetto della Convenzione per la salvaguardia della vita umana in mare (Solas) è il Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera- Adesso i cinque organismi delegati potranno effettuare le attività di visita e certificazione per nostro conto". Quello che sta per cominciare, inoltre, sarà l'anno che segnerà il 160° anniversario di fondazione delle Capitanerie di Porto. Un anniversario celebrato con una lunga serie di eventi in tutto il Paese, che culminerà il 20 luglio, data esatta della fondazione, con attività artistiche e culturali. Il primo incontro è previsto a **Palermo** il 29 e 30 gennaio. A oggi il Corpo conta 11mila persone distribuite



12/31/2024 11:44

Nicola Capuzzo

Politica&Associazioni Le navi battenti bandiera italiana all'estero non dovranno più attendere un ispettore inviato dall'Italia per il rilascio del certificato ma ci si potrà rivolgere a uno dei cinque organismi riconosciuti di Giuseppe Orrù Il 2025 sarà un anno importante per la Guardia Costiera italiana, sotto vari aspetti: dalla storia del Corpo alla semplificazione amministrativa, fino alla prestigiosa presidenza internazionale dei summit mondiali della sicurezza in mare. I primi a trarne beneficio saranno armatori ed equipaggi delle navi battenti bandiera italiana che solcano i mari del mondo. Dal primo gennaio, infatti, non dovranno più attendere a bordo un ispettore specializzato della Guardia Costiera inviato dall'Italia per il rilascio del certificato di sicurezza, ma potranno rivolgersi a uno dei cinque organismi riconosciuti, ovvero Bureau Veritas, American Bureau of Shipping, Lloyd's Register, Det Norske Veritas e RINA. Questo nuovo sistema, pur mantenendo elevati standard di sicurezza, consente una significativa riduzione dei tempi e dei costi diretti e indiretti a carico degli operatori. Le Capitanerie di porto continueranno a garantire la sicurezza marittima attraverso controlli mirati (Flag State Inspections), mantenendo un ruolo centrale come Autorità nazionale per la sicurezza della navigazione e la protezione dell'ambiente marino. L'accordo delega firmato con gli Organismi di sicurezza riconosciuti porterà a una riduzione dei costi e dei tempi per gli armatori, a un unico interlocutore per la programmazione delle visite obbligatorie e a una maggiore efficienza e sicurezza, grazie al monitoraggio delle attività degli Organismi riconosciuti da parte delle Autorità marittime. "La Guardia Costiera - ha spiegato il comandante generale, l'ammiraglio Nicola Carlone - continuerà a svolgere il ruolo di garante del sistema di certificazione di sicurezza mediante l'attività ispettiva di Flag State (controlli dello Stato di bandiera) e gli Organismi riconosciuti contribuiranno a snellire il processo, a beneficio della competitività dell'intero settore marittimo".

Shipping Italy

Palermo, Termini Imerese

in 15 Direzioni Marittime, 55 Capitanerie di Porto, 51 Uffici Circondariali Marittimi, 128 Uffici Locali Marittimi e 60 Delegazioni di Spiaggia. Sempre nel 2025, la Guardia Costiera assumerà la presidenza dell'European Coast Guard Functions Forum (ECGFF), un consesso internazionale che riunisce i rappresentanti delle principali Organizzazioni con funzioni di Guardia Costiera degli Stati membri dell'Unione europea, oltre alla presidenza del Mediterranean Coast Guard Functions Forum e del Coast Guard Global Summit, momenti di incontro che vedranno i rappresentanti delle omologhe organizzazioni di Guardia costiera del Mediterraneo e del mondo confrontarsi sui temi comuni legati alla marittimità. L'appuntamento clou sarà si terrà a Roma, nel mese di settembre. Per la prima volta nella storia, un singolo Paese ospiterà tutti e tre i forum contemporaneamente, e sarà anche la prima volta che un Paese europeo guiderà il Global Summit, finora presieduto dal Giappone. Novità in arrivo anche sulle acque interne lombarde. Nel 2025, infatti, la Guardia Costiera aprirà un comando Laghi in Lombardia, che avrà il compito di coordinare i tre nuclei già presenti e attivi 365 giorni l'anno: Lago di Garda, Lago Maggiore e Lago di Como. **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.**

Porti, Botta (Spediporto) 'più infrastrutture e meno burocrazia'

Le prospettive fanno inevitabilmente i conti con il quadro internazionale, ma di sicuro per i porti italiani "è indispensabile semplificare le procedure, investire in servizi tempestivi ed economici per la merce. Solo così potremo contrastare i porti del Nord Europa che stanno scippando volumi importanti di contenitori". È il messaggio di fine anno lanciato dal direttore generale di Spediporto, l'associazione degli spedizionieri genovesi, Giampaolo Botta che anticipa le sfide per il 2025. Il 2024 ha visto il protrarsi dei conflitti fra Russia e Ucraina e in Medio Oriente, e ora c'è da capire se Trump lancerà davvero la guerra dei dazi e come si muoverà l'Unione europea. Uno scenario in cui la logistica è direttamente coinvolta visto che "il mondo sta cercando strade alternative alle tradizionali vie di accesso ai mercati, ai paesi dove i beni vengono venduti o prodotti e lo sta facendo studiando soluzioni flessibili e più economiche". Per quanto riguarda i porti italiani chiuderanno il 2024 con volumi sostanzialmente stabili rispetto agli anni passati. Il sistema portuale Genova, Savona, Vado ligure con 2 milioni e 800 mila teu contro i 2 milioni e 740 mila del 2023, con Genova che passa da 2.394.000 a 2.450.000 teu. "Evidentemente il nostro Paese sta sbagliando qualcosa nella strategia di posizionamento rispetto alle grandi direttrici mercantili internazionali - commenta Botta -. Sicuramente c'è un aspetto economico da considerare: le tasche degli italiani non sono piene, si è attenti a come si spendono i soldi e, dunque, i consumi sono stabili. Ma ci sono anche altri aspetti da valutare soprattutto alla luce degli investimenti in infrastrutture che si stanno mettendo a terra".



Il Nautilus

Focus

La Finlandia vieta lo scarico in mare delle acque reflue delle navi

Helsinki . Il Parlamento ha approvato un disegno di legge che vieta lo scarico di acque reflue delle navi nel Mar Baltico all'interno delle acque territoriali della Finlandia. Il divieto, che si applica già alle navi passeggeri, entrerà in vigore a tutti gli effetti nel luglio 2025. Proseguono i lavori parlamentari per ottenere un divieto di scarico delle acque reflue delle navi in tutto il Mar Baltico. In Finlandia, Svezia e Danimarca sono state introdotte nuove normative per limitare anche le emissioni marittime nel Mar Baltico. Gli ecosistemi nelle acque costiere poco profonde saranno i primi beneficiari di questa modifica legislativa che rende la Finlandia pioniere nella gestione delle acque reflue delle navi. Il Paese nordeuropeo è il primo al mondo ad applicare un approccio completo per la purificazione delle acque di scarto dei grandi natanti (oltre 2000 che solcano il Baltico), con protocolli nei **porti** e una normativa completa. Le acque nere scaricate in mare dalle navi contengono grandi quantità di batteri fecali, solidi sospesi e concentrazioni di elementi biologici e chimici molto elevate, oltre a elementi che provocano lo sviluppo di alghe tossiche come i cianobatteri. Con la nuova legge, la Finlandia vieta lo scarico di acque reflue grigie e nere, acque di lavaggio e fanghi di lavaggio nel mare, obbligando le navi a conferire questi residui nelle strutture dedicate nei **porti** che ne possono gestire il corretto trattamento. Le acque reflue vengono generalmente raccolte nei **porti** utilizzando camion a vuoto. Le navi da passeggeri che operano su rotte regolari scaricano tutte le acque reflue negli impianti di raccolta. "I **porti** finlandesi dispongono già di eccellenti capacità di ricevere acque nere da bordo delle navi e la tariffazione dei rifiuti è implementata secondo il 'Sistema No Special Fee', in cui la tassa sui rifiuti viene addebitata indipendentemente dal fatto che la nave lasci rifiuti in porto o meno", spiega Laura Rantanen, coordinatrice del progetto marittimo di BSAG. Le acque reflue delle navi sono all'ordine del giorno politico anche in Svezia e Danimarca, dove entrambi i paesi prevedono di vietare lo scarico di acque di depurazione nel Mar Baltico all'interno delle loro acque territoriali a partire dall'estate del 2025. Il divieto di scarico delle acque reflue in Finlandia è attualmente il più completo della regione del Mar Baltico. Per massimizzare l'impatto di tali misure, il divieto dovrebbe essere esteso all'intero Mar Baltico. "Le grandi vittorie ambientali sono rare ma questa decisione del Governo finlandese è davvero di livello mondiale. Nessun'altra nazione ha attuato un regolamento così ambizioso", ha commentato Ville Wahlberg, CEO della Baltic Sea Action Group, ente che si è adoperato a lungo per ottenere questo risultato. "Per garantire che nessuna acqua di scarico venga scaricata dalle navi in qualsiasi parte del Mar Baltico, l'attenzione deve ora spostarsi sulla cooperazione e l'advocacy internazionale. Gli attori chiave in questo sforzo sono HELCOM,



Helsinki . Il Parlamento ha approvato un disegno di legge che vieta lo scarico di acque reflue delle navi nel Mar Baltico all'interno delle acque territoriali della Finlandia. Il divieto, che si applica già alle navi passeggeri, entrerà in vigore a tutti gli effetti nel luglio 2025. Proseguono i lavori parlamentari per ottenere un divieto di scarico delle acque reflue delle navi in tutto il Mar Baltico. In Finlandia, Svezia e Danimarca sono state introdotte nuove normative per limitare anche le emissioni marittime nel Mar Baltico. Gli ecosistemi nelle acque costiere poco profonde saranno i primi beneficiari di questa modifica legislativa che rende la Finlandia pioniere nella gestione delle acque reflue delle navi. Il Paese nordeuropeo è il primo al mondo ad applicare un approccio completo per la purificazione delle acque di scarto dei grandi natanti (oltre 2000 che solcano il Baltico), con protocolli nei porti e una normativa completa. Le acque nere scaricate in mare dalle navi contengono grandi quantità di batteri fecali, solidi sospesi e concentrazioni di elementi biologici e chimici molto elevate, oltre a elementi che provocano lo sviluppo di alghe tossiche come i cianobatteri. Con la nuova legge, la Finlandia vieta lo scarico di acque reflue grigie e nere, acque di lavaggio e fanghi di lavaggio nel mare, obbligando le navi a conferire questi residui nelle strutture dedicate nei porti che ne possono gestire il corretto trattamento. Le acque reflue vengono generalmente raccolte nei porti utilizzando camion a vuoto. Le navi da passeggeri che operano su rotte regolari scaricano tutte le acque reflue negli impianti di raccolta. "I porti finlandesi dispongono già di eccellenti capacità di ricevere acque nere da bordo delle navi e la tariffazione dei rifiuti è implementata secondo il 'Sistema No Special Fee', in cui la tassa sui rifiuti viene addebitata indipendentemente dal fatto che la nave lasci rifiuti in porto o meno", spiega Laura Rantanen, coordinatrice del progetto marittimo di BSAG. Le acque reflue delle navi sono all'ordine del giorno politico anche in Svezia e Danimarca, dove entrambi i paesi prevedono di vietare lo scarico di acque

Il Nautilus

Focus

l'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) e l'Unione europea", commenta Wahlberg. BSAG ha condotto il rapporto commissionato da Traficom, prossima pubblicazione, con il quale aveva perorato la necessità di una nuova legislazione poiché gli scarichi di acque reflue delle navi sono più dannosi per il Mar Baltico di quanto si pensasse in precedenza. L'iniziativa 'Ship Waste Action' ha rivelato che lo scarico delle acque reflue nei **porti** richiede una cooperazione senza soluzione di continuità tra tutte le parti coinvolte nel processo di scarico. Ed ancora, BSAG invita il Parlamento finlandese ad affrontare anche il problema delle emissioni nocive delle navi nel Mar Baltico attraverso la legislazione. BSAG lavora da anni per ridurre le emissioni delle navi, inizialmente attraverso misure volontarie in collaborazione con compagnie di navigazione, **porti**, broker marittimi e operatori di gestione dei rifiuti, e successivamente sostenendo un divieto di scarico nella legislazione nazionale. Baltic Sea Action Group è una fondazione senza scopo di lucro che intraprende azioni efficaci per salvare il Mar Baltico. L'obiettivo è quello di ripristinare il buon equilibrio ecologico del Mar Baltico in condizioni climatiche mutevoli. Proteggere il Mar Baltico, prevenire la perdita di biodiversità, consapevoli che questo mare è particolarmente vulnerabile a causa delle sue acque poco profonde e della bassa salinità, oltre ad essere uno dei mari più inquinati al mondo.

Informazioni Marittime

Focus

Arkas Line annuncia un nuovo servizio per l'India

Il collegamento partirà a febbraio e sarà realizzato con quattro portacontainer della capacità di 2.500-2.800 teu. Rinnovate anche altre rotazioni mediterranee. La compagnia di navigazione turca Arkas Line ha che nel 2025 amplierà la propria rete di collegamenti con l'India. Un nuovo servizio denominato India Med Service (IMS) verrà inaugurato il 10 febbraio e sarà realizzato con quattro portacontainer della capacità di 2.500-2.800 teu. La nuova linea, che passerà attraverso il canale di Suez, scalerà i porti di Ambarli, Evyap, Aliaga, Mersin, Aqaba, Jeddah, Nhava Sheva, Mundra, Jeddah, Aqaba, Alessandria e Ambarli. A partire da giugno, le navi impiegate passeranno a cinque continuando ad operare settimanalmente. Oltre all'introduzione del servizio IMS, Arkas ristrutturerà i propri servizi nel Mediterraneo realizzando la fusione dei tre servizi GPS (Great Pendulum Service), EMS (East Med Morocco Service) e SEM (Spain-East Med) nell'unico nuovo servizio Blue Med Service (BMS) che effettuerà scali ai porti di Alessandria, Beirut, Lattakia, Mersin, Aliaga, **Genova**, La Spezia, Tanger Med, Casablanca, Valencia, Barcellona, Fos Sur Mer, **Genova**, La Spezia, Salerno, Alessandria. Condividi Tag navi Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Arkas Line annuncia un nuovo servizio per l'India



12/31/2024 09:33

Il collegamento partirà a febbraio e sarà realizzato con quattro portacontainer della capacità di 2.500-2.800 teu. Rinnovate anche altre rotazioni mediterranee. La compagnia di navigazione turca Arkas Line ha che nel 2025 amplierà la propria rete di collegamenti con l'India. Un nuovo servizio denominato India Med Service (IMS) verrà inaugurato il 10 febbraio e sarà realizzato con quattro portacontainer della capacità di 2.500-2.800 teu. La nuova linea, che passerà attraverso il canale di Suez, scalerà i porti di Ambarli, Evyap, Aliaga, Mersin, Aqaba, Jeddah, Nhava Sheva, Mundra, Jeddah, Aqaba, Alessandria e Ambarli. A partire da giugno, le navi impiegate passeranno a cinque continuando ad operare settimanalmente. Oltre all'introduzione del servizio IMS, Arkas ristrutturerà i propri servizi nel Mediterraneo realizzando la fusione dei tre servizi GPS (Great Pendulum Service), EMS (East Med Morocco Service) e SEM (Spain-East Med) nell'unico nuovo servizio Blue Med Service (BMS) che effettuerà scali ai porti di Alessandria, Beirut, Lattakia, Mersin, Aliaga, Genova, La Spezia, Tanger Med, Casablanca, Valencia, Barcellona, Fos Sur Mer, Genova, La Spezia, Salerno, Alessandria. Condividi Tag navi Articoli correlati.